

SABATO 16 APRILE 2022

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 142 N° 90 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

Il monito di Zelensky all'Europa «Rischio nucleare concreto»

SFORZA / PAGINA 4



Il giallo dell'ammiraglia Ecco come cambia la guerra

TORTELLO / PAGINA 3



IL COLLOQUIO VERSO L'ASSEMBLEA

Le Generali di Donnet

OMAR MONESTIER / ALLE PAG. 2 E 3

CRONACA

Una lettera d'addio l'ipotesi iniziale nel caso Resinovich

SARTI / A PAG. 23



Liliana Resinovich

Nuovi tubi gas e acqua alla Piccola Parigi: otto mesi di cantiere

DEGRASSI / A PAG. 24

Dipendenti dell'Asugi fra le decine di multati vicino a Cattinara

PIERINI / A PAG. 22



L'area interessata dalle multe

L'ex hotel Lido venduto per 1,2 milioni a un'impresa triestina

GRECO / A PAG. 27

VACCINO ANTI-COVID

Over 80 e fragili la quarta dose in prenotazione da mercoledì

Si potrà prenotare da mercoledì il secondo booster o la quarte dose per ovre 80 e soggetti fragili, attraverso i consueti canali. Lo ha comunicato la Regione. **BALLICO** / A PAG. 14

L'ANALISI

MASSIMILIANO PANARARI

I PARTITI POLITICI ALLE PRESE COL "FATTORE P"

La politica estera sta ridefinendo anche i confini di quella interna. Vale per tutti i Paesi europei – si pensi al Gruppo di Visegrad. / A PAG. 19

TRIESTE / DOPO LA RISSA FRA STRANIERI

Nuove aggressioni in piazza Garibaldi Locali in allarme

Due episodi gravi in poche ore, residenti preoccupati «Girare qui in zona alla sera fa paura, troppo alcol»

Non c'è pace per piazza Garibaldi. Ieri, all'alba, due episodi violenti hanno nuovamente scosso chi abita e lavora in zona. Il primo intorno alle 5.45, con l'aggressione da parte di un cittadino kosovaro ai danni di un gruppo di sei cittadini tra cui c'erano italiani, un rumeno e un indiano. Il secondo episodio si è registrato intorno alle 7.30, con l'aggressione ai danni di una donna. Ma andiamo con ordine.

La prima aggressione ha origine al Queen Bar di via delle Settefontane, intorno alle 4 del mattino. In quel contesto un kosovaro di 30 anni ha iniziato a importunare un gruppo di avventori. **TONERO** / A PAG. 20 E 21

LA STORIA

La seconda vita della giostra di Villa Revoltella

GIANFRANCO TERZOLI

È stato un simbolo per intere generazioni: il suo ricordo farà sorridere tutti quei triestini che ci hanno corso dietro per spingerla e saltarci sopra. Per chi ha superato gli "anta", è un tuffo nel passato. / A PAG. 25



La giostra di Villa Revoltella

Il futuro del Leone - Verso l'assemblea



ILSIMBOLO

Il rosso nel solco della tradizione

Il ceo uscente e di nuovo in corsa per l'incarico, Philippe Donnet, si accompagna al colore rosso tradizionale della Compagnia, e dal leone marciano che regge l'antico «Pax tibi Marce evangelista meus», Pace a te, Marco, mio evangelista.



PALAZZO BERLAM

Legame imprescindibile con il passato

«Noi dobbiamo crescere senza dimenticarci della nostra storia – sottolinea Donnet –. Per questo è stato ristrutturato palazzo Berlam a Trieste, che è un pezzo di passato entrato nel futuro con un restauro di grande qualità».



PORTO VECCHIO

Centro congressi e alta formazione

«Generali è legata a Trieste anche da investimenti immobiliari. In Porto vecchio per esempio. Lì siamo entrati nella società del centro congressi. Ma per noi Trieste soprattutto è la scuola del management. Deve essere un luogo di alta formazione».

Orgoglio Donnet: le mie Generali più forti in Italia e nel mondo

L'amministratore delegato rivendica la modernità e i risultati della sua gestione
Il prossimo obiettivo? «Migliorare la sostenibilità e la reputazione della società»

IL COLLOQUIO

OMAR MONESTIER

Parla, da Venezia, con alle spalle il leone rosso stilizzato che è l'icona di Generali. Perché su una cosa è molto chiaro: il legame con quell'idea di Compagnia che lo ha portato nel ruolo di amministratore delegato 6 anni fa, dopo esservi entrato tre anni prima con la responsabilità di Generali Italia, si vede e lo rivendica con forza.

E che tipo di idea è? Una società credibile e sostenibile. «Ho appena terminato un road show negli Stati Uniti e sono orgoglioso delle valutazioni che ho ricevuto per il lavoro svolto». Quindi nessun passo indietro rispetto a una linea di gestione che ha portato il dividendo da 0,80 a 1,07 euro, in costante crescita e con l'impegno a farlo salire ancora. Sta tutto qui, nella parola orgoglio e nella costruzione di valore in favore dell'azionariato l'impegno con il quale Philippe Donnet si presenterà all'appuntamento del 29 aprile a Trieste per l'assemblea che per la prima volta dopo anni si svolge in un clima di aspro combattimento fra due visioni antitetiche.

Uscire vincitore da due mandati consecutivi non gli basta e non si sottrae alla domanda del "chi gliel'ha fatto fare? «Non la mia carriera, non l'ambizione personale» ma la volontà ferrea di continuare nella stessa direzione.

Qual è questa direzione? «Migliorare sempre più la solidità e la reputazione di Generali nel mondo».

È inevitabile chiedergli in che cosa si senta diverso, lui e il suo team, dalla cordata che gli si oppone. «Del Vecchio è un imprenditore geniale», premette. Non esprime giudizi né su lui né su altri. Ma subito aggiunge che non si riconosce in quel che vede nella visione di governance dietro l'attività del re degli occhiali e di Francesco Gaetano Caltagirone, pur mai nominato.

> « Abbiamo distribuito oltre 8 miliardi in questi anni. Siamo più forti e abbiamo contratto il debito»

> «Serve una governance moderna, non quella visione ''padronale'' che sta dietro al vecchio capitalismo»

A che cosa si riferisce?

«A un approccio del vecchio capitalismo».

Che intende per vecchio capitalismo?

«In Italia ci sono molti imprenditori capaci. Alcuni di loro hanno una visione "padronale" della gestione delle società. Non è nella loro cultura la separazione netta tra essere azionisti, essere consiglieri ed essere manager professionali. Il mio non è un giudizio di merito, ma questa visione non va bene con il mondo finanziario di oggi. Secondo me questo fa parte del vecchio capitalismo, questo intendo. Una governance moderna, adatta a una grande public company quale è Generali, allineata con le migliori aziende, è fondamentale».

In questo senso per Generali si apre una nuova fase.

«Certo. La lista che mi ripropone è anche uno strumento per migliorare la governance della Compagnia, non è la lista di Mediobanca, ma la lista del Cda che porta un contributo per la creazione di una vera public company. Nel Cda ci sarà il 77% di candidati indipendenti, un presidente indipendente. È una partita per la sostenibilità della società e per il suo funzionamento».

Un Cda diviso è un problema. «Se ci sono scontri non si lavora bene. Le tensioni si riverberano sui manager e da questi al personale e agli agenti».

Dopo due mandati con risultati che lei giudica positivi, viste le tensioni, non le conveniva uscir di scena e godersi il lavoro svolto?

«La mia motivazione è forte. Non lo faccio per restare altri tre anni. Lo faccio per la società. Gli azionisti devono scegliere fra una Compagnia al servizio di tutti gli azionisti o una Compagnia controllata da alcuni azionisti. E poi, scusi, i dividendi che abbiamo distribuito non sono una cosa banale. Abbiamo distribuito oltre 8 miliardi in questi anni. La società è più solida e abbiamo contratto il debito». I ricordi si aggiungono alle analisi: a Trieste, dice, mi fermavano per chiedermi dei rendimenti. «Durante la pandemia il regolatore impose il blocco dei dividendi, spiegai che ci sono famiglie per le quali i dividendi sono un'entrata importante. Alla fine, anche se con un po' di ritardo, abbiamo pagato tutto».

Tornando al debito: ridurre il debito senza usarlo per fare investimenti?

«Detta così è una sciocchezza. Prima ci dicono che dobbiamo ridurre il debito poi che dovremmo farne di più per avviare nuove acquisizioni. E comunque chi oggi ci critica su questo punto ne ha approvato il piano di riduzione».

Cattolica non l'avete pagata troppo?

L'espressione di Donnet si allarga in un sorriso che sa di gol a porta sguarnita. «Cattolica è stata una operazione di successo che ci porta a essere la Compagnia assicurativa numero 1 in Italia. Adesso dobbiamo essere bravi con l'integrazione, e lo saremo. Cattolica è stata una grande operazione, il Cda l'ha definita un capolavoro. È stato un grande affare. Rivendico le nostre acquisizioni in Portogallo, in Grecia e in Malesia. E quella in Francia».

> «La scelta è tra una Compagnia al servizio di tutti gli azionisti e una Compagnia controllata da alcuni azionisti»

> «Noi dobbiamo guardare al futuro senza dimenticare le radici. Ecco perché non possiamo rinunciare a questa città»

Dove guardare, a quali mercati?

«Abbiamo tre miliardi da investire nel triennio. Nostro obiettivo è rafforzare i nostri investimenti in Europa, specie dove non abbiamo la leadership».

Nient'altro?

«Se guardiamo all'asset management, ci sono anche il Regno Unito e gli Stati Uniti. L'Asia resta un focus, recentemente abbiamo rilevato la joint venture in India».

La guerra, lei crede che creerà instabilità anche nel vostro mondo?

«Questo conflitto è una tragedia. Generali si è subito data da fare. Abbiamo messo a disposizione tre milioni di euro per i rifugiati e avviato una raccolta di fondi tra tutti i dipendenti grazie alla quale abbiamo aggiunto un ulteriore contributo di un milione».

L'impatto sul Gruppo però sembra essere debole. «Non avevamo operazioni in Ucraina e ci siamo ritirati subito dalla Russia». C'è una emergenza sociale nell'Europa dell'Est e il conflitto avrà «un impatto finanziario sulla crescita dell'Europa, come stiamo già vedendo». E poi c'è la crescita dell'inflazione, i cui effetti sono già misurabili.

Trieste, Venezia, Milano, Torino, Verona, Roma. Ma dov'è la casa di Generali?

«Le rispondo così: quando Generali aprì i suoi uffici a Trieste subito si diffuse in una quindicina di sedi sparse in Europa. Perché il cuore di Generali è internazionale per vocazione».

Ci pensa un po', ma non troppo, e poi affonda con delicata decisione. «Io sono un manager e devo saper anticipare il futuro. Abbiamo reso solide le Generali, siamo diventati più forti rispetto, ad esempio, al 2008 quando, con la crisi finanziaria, abbiamo sofferto molto».

Ma questo cosa c'entra con le radici?

«Voglio dire che noi dobbiamo guardare al futuro senza dimenticare le radici. Non possiamo rinunciare a Trieste. Quando sono arrivato c'era un piano per portare via da Trieste piuttosto che portare a Trieste. Noi dobbiamo crescere senza dimenticarci della nostra storia. Per questo è stato ristrutturato palazzo Berlam, che è un pezzo di passato entrato nel futuro con un restauro di grande qualità. Mentirei se dicessi che noi possiamo pensare di riportare tutto a Trieste, non sarebbe nemmeno possibile. E poi voglio ricordare che qui hanno sede alcuni pezzi importanti del nostro sistema, pensi alla direzione finanza o Genertel, ma sono solo due esempi. Senza dimenticare i nostri investimenti immobiliari».

Intende Porto vecchio.

«A Porto vecchio siamo entrati nella società del centro congressi. Soprattutto, per noi Trieste è la scuola del management. Deve essere un luogo di alta formazione, che faccia crescere i giovani di quella città. La nostra Generali Academy deve essere una vetrina del capitale umano».

E poi c'è Venezia.

«Il restauro delle Procuratie Vecchie è un progetto iniziato più di sei anni fa, ero ancora l'amministratore delegato di Generali Italia, mi fu presentato da Simone Bemporad ed Emma Ursich. Quando sono entrato in quel palazzo in stato di semi-abbandono mi si è stretto il cuore. Ora lì c'è la nostra The Human Safety Net, con i suoi progetti di sostegno ai rifugiati e la nostra attività in favore della sostenibilità. Quando abbiamo iniziato a lavorarci non c'era ancora la sensibilità che c'è oggi».

Non è un progetto troppo atipico per un uomo di finanza. Dice che così deve andare il nuovo mondo. Sarà anche per questa visione, e naturalmente per i risultati che rivendica, che Philippe Donnet si tiene saldo il leone rosso alato, pronto a farlo combattere con il suo opposto, quel leone nero con le fauci spalancate scelto da Caltagirone. —

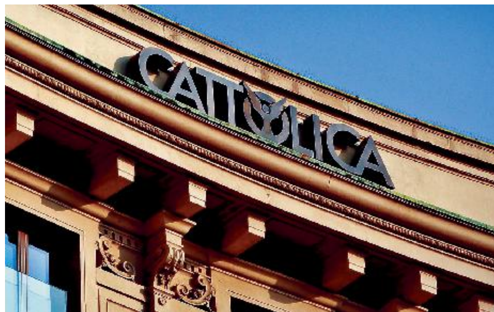
Il futuro del Leone - Verso l'assemblea



PROCURATIE VECCHIE

Il rapporto forte con la Serenissima

«Il restauro delle Procuratie Vecchie è un progetto iniziato più di sei anni fa, ero ancora l'amministratore delegato di Generali Italia, mi fu presentato da Simone Bemporad ed Emma Ursich. Quando sono entrato in quel palazzo semi-abbandonato mi si è stretto il cuore».



CATTOLICA

L'operazione «capolavoro»

«Cattolica è stata una operazione di successo che ci porta a essere la Compagnia assicurativa numero 1 in Italia. Adesso dobbiamo essere bravi con l'integrazione, e lo saremo. Cattolica è stata una grande operazione, il Cda l'ha definita un capolavoro»



L'ALTRA CAMPAGNA

Il ruggito di Awakening the Lion

Altro fronte, altro slogan. Presentando la sua lista per il cda Francesco Gaetano Caltagirone ha scelto un leone ruggente accompagnato dalla scritta «il risveglio del leone, costruiamo insieme un futuro più ambizioso per le Assicurazioni Generali».

Philippe Donnet, amministratore delegato uscente di Generali, fotografato all'interno delle Procuratie Vecchie di Venezia appena restaurate

LE STRATEGIE

Gli obiettivi centrati negli ultimi sei anni e le sfide del piano Lifetime Partner

LA SCHEDA

Piercarlo Fiumanò

Guardando al profilo industriale, con Philippe Donnet al timone, il gruppo triestino ha centrato tutti gli obiettivi annunciati negli ultimi due piani strategici triennali. Il programma sul quale la lista del Cda che ricandida il Ceo francese chiederà i consensi dell'assemblea consiste nel nuovo piano Lifetime Partner 2022-2024 presentato lo scorso dicembre al mercato e che promette dividendi fino a 5,6 miliardi in tre anni, una dote molto superiore rispetto ai 4,5 miliardi del precedente piano. Di fatto oggi le Generali sono un gruppo che vale 75 miliardi di raccolta premi e una presenza ramificata in una cinquantina di Paesi. In uno scenario internazionale difficile, Donnet ha confermato tutti i target del nuovo piano industriale nonostante la preoccupazione generale legata alla guerra in Ucraina (il gruppo ha chiuso l'ufficio di Mosca) e i prodromi della pandemia. Lo slogan *Generali partner di vita* è anche il mantra del nuovo piano industriale.

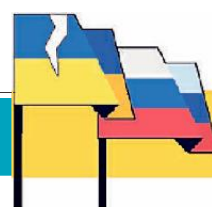
Lo scorso anno l'utile netto è stato di 2,8 miliardi con un balzo del 63%. Il risultato operativo di 5,9 miliardi è stato addirittura il migliore di sempre (+12,4%). Nell'arco dei due piani strategici lanciati dal ceo francese la compagnia ha distribuito oltre 7 miliardi di dividendi. Ai grandi soci e ai piccoli azionisti triestini sarà servita in assemblea il 29 una proposta di dividendo pari a 1,07 euro per azione (per un monte cedole di 1,69 miliardi).

È noto che il tema acquisizioni sia stato al centro delle critiche della cordata Caltagirone che vuole "svegliare" il Leone. Alcuni analisti ragionano sul divario in termini di capitalizzazione fra il Leone e gli altri big europei Axa, Allianz e Zurich. Ma c'è anche chi sottolinea che nel novembre 2016, dieci anni dopo la crisi di Lehman Brothers, la capitalizzazione del Leone era di circa 18 miliardi rispetto agli oltre 28 miliardi di oggi (+63%). Tra il 2019 e il 2021 il Gruppo ha impiegato oltre 3 miliardi per operazioni di M&A chiudendo 38 operazioni fra Italia e estero. Il sipario delle acquisizioni resta aperto: qui il gruppo triestino ha in cassa 2,5-3 miliardi nei prossimi tre anni guardando a possibili occasioni in Europa, Est Europa, India (dove ha preso il timone dell'alleanza con Future Group) e Asia. Sul fronte Italia ora l'obiettivo è l'integrazione di Cattolica per consolidare la supremazia sul mercato domestico. Nel nuovo piano strategico, che prevede 1,1 miliardi di investimenti nella trasformazione digitale e tecnologica, le risorse in questa direzione sono state aumentate del 60%. Si tratta di iniziative strategiche per accelerare la trasformazione del business, basate su innovazione e big data. —



IL PROGRAMMA DELLA LISTA
LA PRESENTAZIONE È AVVENUTA LO SCORSO DICEMBRE

Oggi il gruppo vale 75 miliardi di raccolta premi e una presenza in 50 Paesi



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO DELLA GIORNATA

Andrea Joly

Zelensky: «Resistiamo da 50 giorni, Mosca pensava 5»

Zelensky elogia il suo popolo rivendicando l'«essere orgogliosi» degli ucreaini per il fatto di essere sopravvissuti cinquanta giorni sotto attacco, quando gli invasori «ci avevano dato un massimo di cinque» giorni.



Quinto scambio di prigionieri coinvolti nove soldati

Nuovo scambio di prigionieri, il quinto dall'inizio della guerra, tra Ucraina e Russia: secondo quanto ha rende noto il Comando operativo meridionale, Kiev ha rilasciato quattro soldati russi in cambio di cinque ucraini.



BOLLETTINO DI GUERRA

Due blitz a Kharkiv 14 i morti

1

Si intensificano gli attacchi russi a Kharkiv. Sette i morti in un raid sulla città, tra i quali un bimbo di 7 mesi, e 34 feriti. Nella regione, colpito anche un bus con rifugiati: altri 7 morti. A Mariupol Mosca "libera" l'acciaieria di Ilyich. Kiev denuncia «bombardamenti strategici», per la prima volta con i bombardieri Tu22M3.

2

Mosca continua a prendere di mira il Donbass: l'assalto a due villaggi nella regione del Lugansk è solo una delle prove di forza di Putin, mentre il governo ucraino dà l'allarme: «Tutti gli ospedali della regione sono stati copiti». Vicino a Kiev, colpito uno stabilimento che produce razzi terra-aria anti aereo e componenti per elicotteri.

3

La fornitura di armi sofisticate americane all'Ucraina rischia di aumentare le tensioni tra Mosca e Washington. Le nuove consegne potrebbero avere «conseguenze imprevedibili» per la sicurezza globale, aveva avvertito la Russia. Incurante del monito, il Pentagono ha fatto sapere che «il primo carico arriverà entro 24 ore».

4

La Casa Bianca ha smentito la possibilità di una visita del presidente Biden e Blinken avvisa: «La guerra può durare per tutto il 2022». Non fino al 9 maggio, data segnata sul calendario russo come possibile termine dell'occupazione. La minaccia nucleare resta, specie col nuovo fronte che vede Svezia e Finlandia verso la Nato.

5

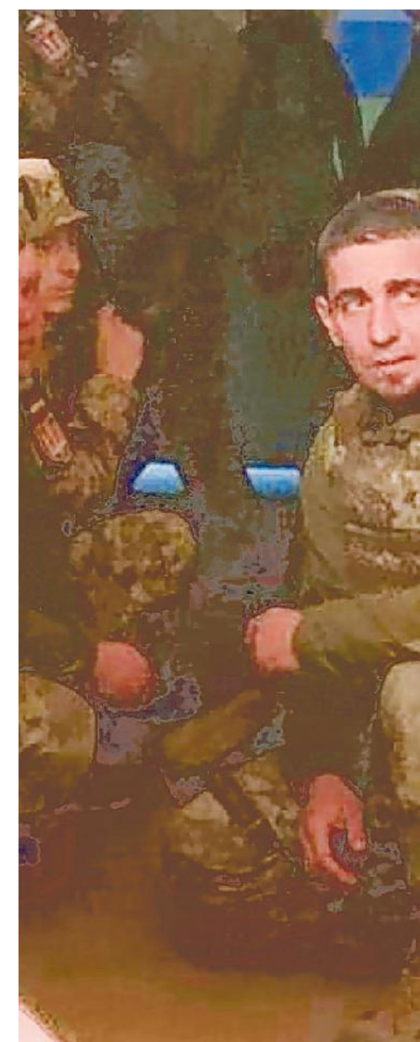
Torna operativa l'ambasciata italiana a Kiev. Lo annuncia il ministro Di Maio: «Siamo stati tra gli ultimi a lasciare Kiev e tra i primi a tornarci». L'ambasciatore Zazo è già nella capitale e «dalla prossima settimana lavorerà con le istituzioni ucraine per arrivare almeno a un cessate il fuoco». –

IL REPORTAGE

La rappresaglia russa

Caccia-bombardieri su Mariupol, spari contro i profughi a Kharkiv
Putin lancia l'offensiva a largo raggio e torna a colpire anche Kiev

TESTO E FOTO DI FRANCESCO SEMPRINI





INVIATO A SEVERODONETSK

È incredibile quante cose si fanno quando la paura si dissolve, l'adrenalina, che prende il sopravvento in corso d'opera, lascia spazio alla lenta consapevolezza che forse è finita, che il peggio è passato. Ci si abbraccia, si raccontano storie personali a perfetti sconosciuti, si accende la musica, ci si scambia acqua, cioccolata e sigarette, come se in quell'ambiente si avesse vissuto da sempre. È incredibile quanto l'istinto di sopravvivenza ti traghetta in un tunnel dove tutti coloro con cui condividi il viaggio si sorreggono a vicenda, sino alla luce. Fratelli e sorelle.

Questo è l'epilogo. Il prologo è l'offensiva russa sul Donbass, attesa per domenica, giorno di Pasqua, perché il maltempo previsto sino ad allora rendeva complicate le operazioni. Ed invece, nella notte, le nubi vengono spazzate via da un vento meschino, lasciando il posto al cinico sereno. Tradotto sul campo, l'offensiva non può attendere.

Procediamo verso Severodonetsk, ultima città prima della linea gotica, al di là della quale inizia il regno di Vladimir Putin. Ci eravamo stati già due volte, sempre peggio. Appuntamento al check-point con la polizia militare, poi verso la base, avamposto della resistenza ucraina. L'obiettivo era andare in prima linea con loro, ma la prima linea è venuta a cercare noi. Nella "war room" del comandante della guarnigione, Roman, si discute la logistica. Un colpo scuote la palazzina, poi un altro, e un altro ancora, forti. Roman dice di andare nel bunker, i colpi ci seguono, gradino dopo gradino: «È un attacco aereo», grida uno dei militari. Un drone russo individua movimenti nella postazione, l'obiettivo è da eliminare.

La sinfonia prosegue con bombardamenti di artiglieria, quaranta colpi contati in tutto per un totale di due ore di passione. Le urla di dolore dei feriti e le richieste di aiuto di chi è mezzo sepolto dalle macerie è un'iperbole di panico. Nel caos del bombardamento gli ufficiali danno gli ordini: «Prima i feriti e portate in salvo i giornalisti». Un soldato urla «davai, davai» via, via, intimando di seguirlo lungo i camminamenti dei bunker sotto la base presa di mira.

Al primo angolo sente il soffio della morte, un'altra granata: «A terra». Di nuovo di corsa verso l'ala del bunker meno esposta. Per arrivarci bisogna infilarsi in una strettoia e giù su uno scivolo, subito dopo appaiono gli altri soldati del reparto ucraino. Alcuni pronti al fuoco per respingere un eventuale attacco di carri armati e fanteria. Altri seduti a terra in attesa del prossimo colpo.

Un altro sibilo e l'urlo «riparatevi», tutti si rannicchiano in attesa della granata. Alla fine, sono quaranta quelle piombate sulla base. «È l'inizio dell'offensiva sul Donbass» rumoreggiano i soldati. Offensiva a largo raggio. Il ritorno dei missili su obiettivi di Kiev, come reazione a quelli che Mosca ha definito «attacchi terroristici» nel territorio russo, è la novità della cinquantesima giornata della guerra in Ucraina, oltre all'uso, da parte della Russia, di caccia-bombardieri a lungo raggio per attaccare la città portuale di Mariupol, per la prima volta dall'inizio della guerra.

Il ministero della Difesa ucraino sostiene che Mosca stia concentrando gli sforzi nelle città di Rubizhne, Popasna e Mariupol. Dopo che la nave simbolo della flotta russa nel Mar Nero è colata a picco, Mosca ha promesso di tornare a colpire la capitale, come accaduto la notte scorsa quando la fabbrica dei missili Neptune, che si trova




Un soldato ucraino con il suo cane in un momento di tregua



I russi tentano di occupare due villaggi del Lugansk

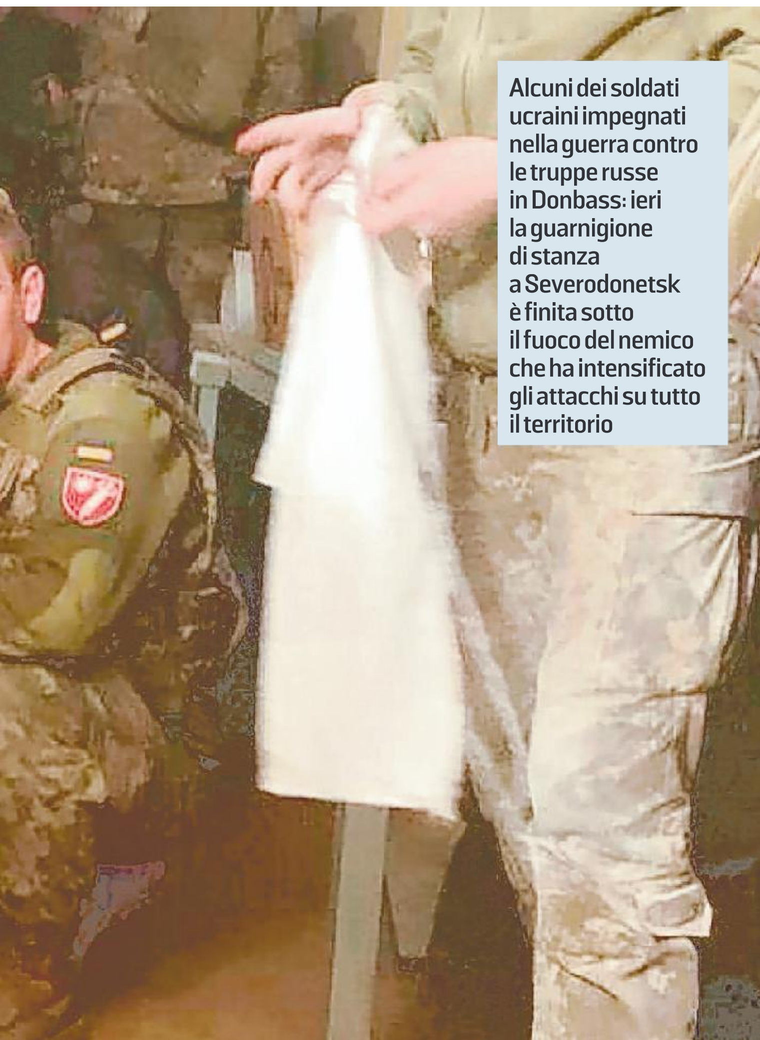
Nella regione di Lugansk l'esercito russo sta tentando di conquistare gli insediamenti di Popasna e Rubizhne per poterli occupare. A Occidente le forze bielorusse presidiano il confine nelle regioni di Brest e Gomel.



Mosca: colpita una fabbrica di armi vicino a Kiev

Lo stabilimento vicino a Kiev della Zhulyany Vizar, che produce razzi terra-aria antiaereo e componenti per elicotteri, è stato colpito dai russi. Da Mosca la rivendicazione dell'obiettivo raggiunto: «Utilizzati missili Kalibr».





Alcuni dei soldati ucraini impegnati nella guerra contro le truppe russe in Donbass: ieri la guarnigione di stanza a Severodonetsk è finita sotto il fuoco del nemico che ha intensificato gli attacchi su tutto il territorio

nell'area di Kiev e che produce l'arma che secondo l'esercito ucraino ha colpito l'incrociatore Moskva, è stata colpita dai missili russi. L'ufficio del procuratore regionale di Kharkiv riferisce che i soldati russi hanno aperto il fuoco contro un bus, durante l'evacuazione di civili dal villaggio di Borova, uccidendo almeno sette persone.

Ma la ritorsione passa anche dal Donbass, regione bersagliata e macellata, ogni posizione è trincea, come quella dove ci troviamo. I russi hanno ammassato 50 mila uomini e un'infinità di mezzi per prenderselo. Gli ufficiali tornano ad urlare a tutti di spegnere i cellulari o

Le bombe continuano a cadere sulla guarnigione di prima linea. E poi, il silenzio

disattivare la geolocalizzazione, che i russi intercettato per indirizzare l'artiglieria. Per noi ed i soldati è il Venerdì Santo, di passione bellica. Un ferito spunta dal fumo come un fantasma. È completamente impolverato e versa sangue dalla bocca ad ogni colpo di tosse, ondeggia, viene aiutato dai commilitoni a camminare verso l'ala ancora intatta del bunker. Yuri ha la mano insanguinata, un altro soldato è ferito alla testa.

Alla fine, nessuno muore, ma le bombe continuano a cadere sull'unità di prima linea. «Ciao Italia – dice un militare – A Modena saluto Alberto e Rosanna». Segue un bacio. I volti dei soldati che spalla a spalla sperano di sopravvivere all'attacco russo sono un ritratto del dramma.

Il comandante scende nel corridoio-bunker e dà l'esempio, in piedi, in mezzo al fumo e alla polvere. Nessuna paura, rincuora i suoi uomini, ordina di controllare i danni e prendere posizione. Anche i cani si nascondono terrorizzati in mezzo alle nostre gambe. Una soldatessa addestrata al pronto soccorso si muove fra gli uomini accucciati per sincerarsi che non vi siano casi gravi.

Le bombe continuano a cadere sulla guarnigione di prima linea, poi il silenzio. Igor, un militare gigante con cappellino da baseball accende la musica, la tensione lascia spazio alle emozioni, ci si abbraccia, ci si scambia acqua, cioccolata e sigarette, come se in quell'ambiente si avesse vissuto da sempre.

Ci si riscopre fratelli e sorelle. Ma il pensiero va a tutti quei civili che ogni giorno sono sottoposti a questo trattamento, senza militari che aiutano, senza appigli a cui aggrapparsi, senza luce in fondo al tunnel. E non potrà che essere sempre peggio. L'offensiva nel Donbass è appena cominciata. –

Battaglia navale

Il giallo del Moskva «La guerra così cambia»

Il Pentagono accredita la tesi di Kiev: «Colpito da missili ucraini, morti a bordo» Mosca nega: affondato dopo un'esplosione. Ma mancava il sistema antincendio

LETIZIA TORTELLO

L'ultima beffa per l'incrociatore missilistico russo Moskva che da giovedì giace nelle profondità del Mar Nero, affondato con buona probabilità dai missili di Kiev, è che la nave era stata costruita in Ucraina. Nell'era sovietica, per carità. Era entrato in servizio all'inizio degli Anni 80, oggi era la terza imbarcazione più grande della flotta di Mosca, l'asso nella manica dell'attacco dal fronte Sud dell'Ucraina, verso i porti di Mariupol e Odessa, dopo aver servito «con onore» nel conflitto siriano.

La Moskva abbattuta non se la passava bene: avrebbe potuto tirare al massimo altri dieci anni, vecchia e malandata. Perché, ironia della sorte e come dichiaravano due siti militari russi nel 2018 e nel 2020 («Flotta.com» e «Il corriere militare industriale»), per lei non era stato previsto nel 2015 alcun rammodernamento su vasta scala. Non c'erano i soldi, così non è mai stato installato il sistema antincendio.

A poco sarebbe valso di fronte al devastante rogo che l'ha mandata Ko. Perché, a qualunque versione dell'accaduto si voglia credere, ucraina-americana o russa, è stato un enorme rogo il responsabile dell'affondamento del gigante del mare. 186 metri di lunghezza, 20 di larghezza. Trasportava 510 membri dell'equipaggio russo. Secondo Kiev, è stato sorpreso e abbattuto dal lancio di due missili da crociera Neptune, con una gittata di 300 chilometri, nuovi nuovi di non più di due anni fa.

I Neptune vrebbero schivato le difese russe, avrebbero addirittura distratto i limitati radar del Moskva (pare in grado di coprire solo un campo visivo di 180°) e l'avrebbero



Il comandante dell'incrociatore Moskva, Anton Kuprin, è morto nell'affondamento della nave

ribaltata su un fianco, facendole perdere stabilità. Prima mandando in fuoco i pesanti armamenti schierati sui ponti, poi portandola a inabissarsi: missili anti-nave della Guerra fredda e missili anti-sottomarino. Anche se molti punti restano oscuri su cosa ci fosse a bordo: l'ipotesi è che fossero caricate armi nucleari, che ora sarebbero pericolosamente depositate nei fondali del mar Nero. In serata, l'amministrazione americana smentisce, ma conferma la presenza di diversi missili Cruise.

L'abbattimento del Moskva è un colpo durissimo per l'immagine del Cremlino e un vero disastro per le sue operazioni militari, tanto che Kiev teme una dura rappresaglia. L'intelligence americana è convinta che ad abbattere l'incrociatore siano stati gli ucraini. Fa trapelare che una parte dei marinai russi non è sopravvissuta. Mentre il governo di Zelensky conferma la morte del comandante dell'ammiraglia, Anton Kuprin, che sarebbe avvenuta durante l'esplosione e l'incendio. Il capitano Kuprin era lo stesso, afferma con orgoglio Kiev, che diede l'ordine di bombardare l'Isola dei Serpenti, nel primo giorno di guerra. Quella diventata leggenda: mentre i social ucraini scoppiavano di meme, che irridevano l'incrociatore inabissato, gli uffici postali ucraini erano presi d'assalto per accaparrarsi il francobollo con lo slogan «fuck you», pronunciato dai soldati di Zelensky che resistevano sull'isola davanti al Moskva che ne intimava la resa.

Mosca racconta ovviamente tutta un'altra storia: l'equipaggio sarebbe stato evacuato e non sarebbe morto a bordo, la nave sarebbe affondata a causa dell'incendio e del brutto tempo. Il gigante del mare di Putin porta con sé i suoi misteri. Uno per tutti, rilanciato dalla Tass ieri, che nella sua cappella sarebbe ospitato un frammento della Croce di Cristo, acquistato anni orsono da un non precisato imprenditore russo dalla Chiesa cattolica, per regalarlo all'imbarcazione.

Il Moskva è la seconda nave russa distrutta dall'inizio dell'invasione, il 24 febbraio. Ma per trovare un precedente così clamoroso si deve andare indietro di 81 anni. L'ultima imbarcazione da guerra di Mosca a essere affondata in un conflitto era battente bandiera sovietica ed era un incrociatore leggero con un nome che oggi sembra un altro scherzo della storia: «Ucraina Rossa». Venne colpita sempre nel mar Nero, in quel caso dai bombardieri tedeschi nella baia di Sebastopoli, nel novembre 1941.

Il destino sembra ritorcersi contro il Cremlino, che proprio nella città della Crimea ieri ha organizzato una cerimonia di commemorazione. Per l'ammiraglia «simbolo del nostro potere», ha detto il capitano della riserva, Sergei Gorbachev.

Il ministero della Difesa britannico è convinto che «il cruiser avesse un ruolo chiave» e che ora cambieranno le sorti della guerra. —



Fuoco russo su bus rifugiati sette i morti a Kharkiv

Sono sette le persone che sono state uccise –mentre altre ventisette sono rimaste ferite – in un attacco russo agli autobus che evacuavano civili nel villaggio di Borova, nella regione ucraina orientale di Kharkiv.



18
I membri di rappresentanza Ue espulsi da Mosca secondo la Tass

Nella regione di Lugansk colpiti tutti gli ospedali

«Non c'è un ospedale integro in tutta la regione di Lugansk: tutti sono danneggiati, molti sono distrutti». Lo afferma il ministro della Salute di Kiev Lyashko. In tutta l'Ucraina ci sono 22 ospedali distrutti nei combattimenti.



La Russia

Zelensky mette in guardia «Pericolo nucleare reale»

Mosca minaccia conseguenze «imprevedibili» per gli aiuti a Kiev ed espelle 18 dipendenti della delegazione dell'Unione europea

FRANCESCA SFORZA

Sale la tensione sui rischi legati a un possibile uso del nucleare, e aumenta di conseguenza il livello degli avvertimenti e delle minacce. «Non solo l'Ucraina, ma tutti i paesi del mondo dovrebbero essere preparati alla possibilità che Vladimir Putin possa utilizzare armi nucleari tattiche in ucraina», ha detto il presidente ucraino Zelensky nel corso di un'intervista alla Cnn. Con l'occasione ha fatto anche una riflessione sulla paura, sottolineando che «non dovremmo pensare ad avere paura, ma ad essere pronti».

Non è la prima volta che il leader ucraino solleva quest'ipotesi, ma il "ripiegamento tattico" dei russi da Kiev, le perdite ingenti, la reputazione internazionale arrivata ai suoi minimi storici assoluti e per ultimo l'affondamento della Moskva sono tutti fattori che hanno aumentato la frustrazione del Cremlino nei riguardi della guerra, con effetti che al momento nessuno è in grado di prevedere. E sono gli stessi russi a usare questa parola, «imprevedibili», per indicare le conseguenze a cui potrebbero andare incontro gli Stati Uniti e i loro alleati se decidessero di continuare ad armare l'Ucraina. «Chiediamo ai paesi occidentali di fermare l'irresponsabile militarizzazione dell'Ucraina, che implica conseguenze imprevedibili per la sicurezza regionale e internazionale», si legge in una nota diplomatica russa venuta in possesso del Washington Post, che il Dipartimento di Stato americano non ha commentato. La maggior parte degli analisti tuttavia, concorda sul fatto che il susseguirsi di eventi che hanno pesantemente intaccato il prestigio russo potrebbe rendere i tempi della guerra ancora più lunghi, e i suoi sviluppi ancora più sconsiderati di quanto non l osiano stati già fino ad oggi.

Alle minacce, che seguono quelle rivolte ieri a Svezia e Finlandia per la loro intenzione di aderire alla Nato, si è affiancata ieri una tornata di espulsioni di diplomatici europei, in risposta all'espulsione dei diplomatici russi delle scorse settimane. Diciotto dipendenti della delegazione dell'Unione Europea a Mosca sono stati dichiarati "persone non grate" e invitati a lasciare Mosca al più presto. «Questa non è più l'Unione Europea, ma una sorta di divisione della Nato che attua la stessa politica dura, aggressiva e offensiva nei confronti del nostro Paese», ha commentato ieri il vicepresidente del Consiglio della Federazione Konstantin Kosachev. «Abbiamo sempre tenuto in gran conto le relazioni con l'Europa, che è uno dei nostri maggiori partner commerciali e economici – ha aggiunto – ma adesso si sono davvero avvicinati alla linea rossa».





Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. A sinistra edifici devastati da attacchi russi a sud-ovest di Kiev

Tra i segnali che Mosca interpreterà negativamente, la progressiva riapertura delle ambasciate europee a Kiev, a cominciare dalla francia e dall'Italia: «Il canale di dialogo con Mosca non va chiuso – ha detto il ministro degli Esteri Di Maio nell'annunciare la riapertura della nostra ambasciata a Kiev – L'espulsione dei membri della delegazione europea da Mosca è la risposta alle espulsioni da parte dell'Ue di qualche settimana fa. Ci aspettiamo una stessa azione da Mosca che risponda alla nostra espulsione di 30 russi con passaporto diplomatico. Vedremo in che termini interesserà il nostro personale diplomatico. Ma teniamo aperto il canale con Mosca e teniamo aperto anche una linea rossa per le evacuazioni di civili. Non dobbiamo smettere di credere nella diplomazia», ha aggiunto il ministro.

Il processo di allontanamento della Russia dall'Occidente e dall'Europa continua, nel frattempo, con una sommessa ma persistente attività diplomatica del ministro degli Esteri Lavrov, che in questi giorni sta effettuando una serie di viaggi in Medioriente per allargare il consenso e i sostegni della Russia in altre aree del mondo. Ieri ad esempio è andato in Libano, dichiarando la disponibilità della Russia a fornire assistenza economica: «Vogliamo aiutare i nostri amici libanesi a risolvere i loro problemi», ha dichiarato. Il giorno prima si trovava in Armenia per cercare di trovare una soluzione al problema del Nagorno Karabakh; tutte operazioni piuttosto marginali, ma che si inquadrano in quel principio, più volte formulato da Vladimir Putin, di creare «un nuovo ordine mondiale». –

Esercitazioni militari davanti a Taipei: «La riunificazione avverrà». E Mosca manda navi nel mar del Giappone

Fronte Pacifico, la Cina minaccia Taiwan

IL CASO

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

La guerra si combatte in Ucraina ma intanto si stanno muovendo diverse pedine nel gioco dell'Asia-Pacifico. Al centro, come sempre, c'è Taiwan. Ieri, mentre a Taipei una delegazione bipartisan di senatori degli Stati Uniti incontrava la presidente Tsai Ing-wen, la Cina schierava mezzi navali e aerei sullo Stretto in risposta ai «segnali sbagliati» inviati dagli Stati Uniti alle «forze indipendentiste» taiwanesi. Obiettivo «pattugliare lo Stretto con prontezza a combattere». Qualche ora più tardi, il ministero della Difesa di Taipei ha segnalato l'incursione di sei jet militari nello spazio di identificazione di difesa aerea. Azioni divenute prassi quasi quotidiana e volte ad affermare la sovranità cinese sul territorio amministrato dal governo di Taiwan, ormai epicentro delle tensioni tra Stati Uniti e Repubblica Popolare.

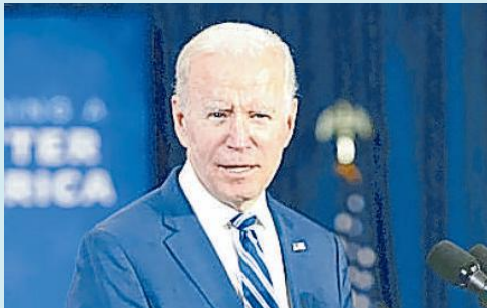
A Pechino, il portavoce del ministero degli Esteri Zhao Lijian ha ribadito che «la Cina deve essere riunificata ed è destinata a essere riunificata». Possibilmente in maniera pacifica, ma il governo cinese avverte di essere pronto a prendere «tutte le misure necessarie». A Taipei, il repubblicano Lindsey Graham ha avvisato che Washington inizierà «a far pagare alla Cina un prezzo maggiore per ciò che sta facendo», non escludendo l'invio di truppe (oltre che di armi come accade da sempre) a difesa di Taiwan. Ulteriori segnali che le due potenze non intendono negoziare sul destino di Taipei. «Dopo l'Afghanistan c'era pessimismo sull'impegno americano, ora guardando all'Ucraina siamo più fiduciosi», dice a La Stampa Kuan-Ting Chen, ceo del think tank NextGen. «In caso fossimo attaccati non sappiamo se gli Usa interverrebbero direttamente ma siamo certi che possiamo aspettarci aiuti militari ed economici. Questo rafforza la volontà dei taiwanesi a difendersi», dice Chen.

Altri incroci marittimi pericolosi si stanno verificando più a nord. Due sottomarini russi di stanza nel Pacifico, accompagnati da oltre 15 navi militari, hanno lanciato due missili da crociera in concomitanza di un'esercitazione congiunta tra la marina giapponese e la settima flotta americana, di cui fa parte anche la portaerei a propulsione nucleare USS Abraham Lincoln. Il lancio è stato effettuato in immersione contro un bersaglio simulato. Non si tratta di un caso sporadico. Da ormai diverse settimane, nonostante l'impegno sul campo ucraino, Mosca ha intensificato le attività militari vicino al Giap-



Annuncio della Casa Bianca «Biden non va in Ucraina»

«Non manderemo il Presidente degli Stati Uniti in Ucraina» dichiara la portavoce Psaki, dopo che ieri Biden aveva detto di essere pronto ad andare a Kiev. Si parla invece del segretario alla Difesa Austin o Blinken.



5
Gli anni in cui sarà impossibile che l'Ue sostituisca il gas russo

Kiev: «Affondata Moskva ora l'Ue affondi l'economia»

«L'Ucraina ha affondato l'incrociatore russo "Moskva". È tempo che l'Europa affondi veramente Mosca a livello finanziario ed economico» scrive in un tweet Podolyak, capo negoziatore dell'Ucraina.



L'America

Blinken: guerra a tutto 2022 «Va sostenuta l'Ucraina»

Gli Stati Uniti: «Ora veicoli corazzati, sistemi di attacco da terra e aerei offensivi»
Biden non andrà a Kiev, ma possibile la visita di un alto esponente di Washington

ALBERTO SIMONI

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Il segretario di Stato americano Antony Blinken ha avvertito gli alleati europei: il conflitto in Ucraina sarà lungo e potrebbe durare tutto l'anno, anche se l'obiettivo resta quello di far cessare le ostilità al più presto. Per questo – è la linea degli Usa – è indispensabile dapprima sostenere le forze ucraine sul campo e solo in seconda battuta negoziare.

I segnali che giungono da Mosca sono di chiusura a qualsiasi ipotesi.

Nei giorni scorsi è stato il capo del Pentagono a riversare ai colleghi dell'Amministrazione l'ostilità russa dopo aver avuto contatti con la controparte. Ieri invece al Dipartimento di Stato è giunta una lettera ufficiale inviata da Mosca attraverso i circuiti diplomatici che diffida gli statunitensi dal continuare a sostenere militarmente Kiev. Secondo la Russia le azioni Usa e della Nato sono una «irresponsabile militarizzazione dell'Ucraina» che avrà «conseguenze imprevedibili sulla sicurezza internazionale e regionale». A Washington hanno risposto senza scomporsi ribadendo la linea: «Li avevamo avvertiti che la reazione, in caso di invasione, sarebbe stata senza precedenti. E nulla ci dissuaderà dal sostenere Kiev», ha spiegato un portavoce del Dipartimento di Stato.

A portare al popolo ucraino il segno tangibile del sostegno Usa non sarà comunque Joe Biden. La portavoce Jen Psaki ha detto che non «è stata presa in considerazione» l'ipotesi di un blitz del presidente a Kiev per incontrare Zelensky. Giovedì era circolata l'ipotesi, dopo uno scambio di battute fra Biden e il pool di giornalisti al seguito in Nord Carolina. Ma appunto, di scambio di battute si era trattato. Resta in piedi l'idea di inviare un alto esponente dell'Amministrazione: Blinken, Austin o il consigliere per la Sicurezza nazionale Jake Sullivan i candidati.



Truppe americane in Nowa Deba, in Polonia

Putin già nei primissimi giorni del conflitto aveva detto di considerare i convogli carichi di armi per gli ucraini un obiettivo militare. Finora però non ci sono stati attacchi diretti. L'aviazione russa ha preso di mira – come accaduto anche ieri nei dintorni di Kiev – dei depositi dell'esercito ucraino in un gesto parso di rappresaglia dopo l'affondamento della nave Moskva, colpita – conferma il Pentagono – da due missili ucraini Neptune.

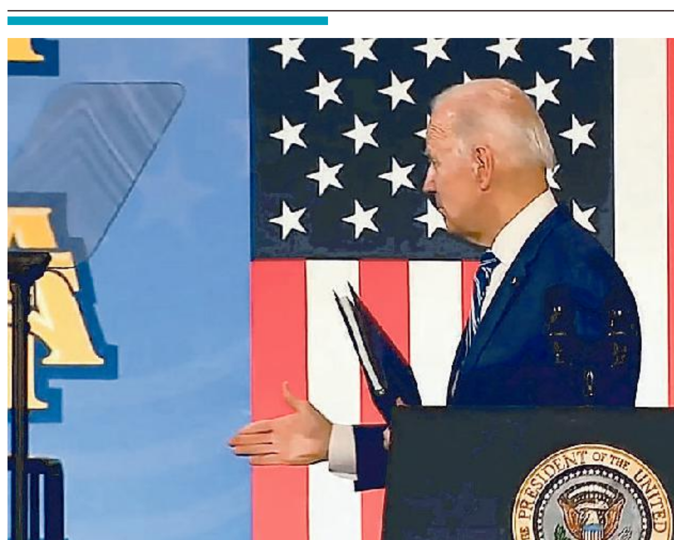
L'interrogativo comunque è se dopo la lettera di denuncia, Mosca deciderà di alzare la posta e colpirà gli armamenti occidentali che entrano in Ucraina.

Oggi arriverà invece la prima parte dell'equipaggiamento militare che il presidente Biden ha annunciato mercoledì a Zelensky. Lo stanziamento è di 800 milioni di dollari che porta a 2,6 miliardi di dollari i fondi usati per l'Ucraina a partire dal 24 febbraio, data dell'invasione. In totale dall'inizio dell'Amministrazione democratica, Washington ha messo a disposizione 3, 2 miliardi.

Oltre a un aumento di armi, munizioni, missili anticarro e antiaerei, Javelin e Stinger, che già in passato erano stati garantiti, questa volta il Pentagono ha aumentato la cosiddetta "capacità operativa". La ragione è che la battaglia nel Donbass potrebbe iniziare a breve e questo necessita di un «cambiamento nell'arsenale ucraino». Nessuno esclude – e le parole di Blinken sembrano confermarlo – che nel Donbass si possa aprire una fase diversa del conflitto, «una guerra di logoramento e di attrito con limitati guadagni in termini di territorio».

> Con l'amministrazione democratica gli Usa hanno stanziato in totale 3, 2 miliardi di dollari

Fonti vicine alla Difesa degli Stati Uniti hanno spiegato che ora «servono veicoli corazzati, sistemi di attacco da terra e sistemi aerei offensivi» per adattarsi alla nuova realtà nell'Est. Parte di queste cose sono nell'elenco diffuso dal Pentagono: come i 18 Howitzer da 155 millimetri e 50mila proiettili. Ognuno di questi "cannoni" può colpire bersagli da terra sino a 30 chilometri. È la prima volta che gli Usa li inviano a Kiev. In arrivo entro pochi giorni anche 11 elicotteri da trasporto Mi-17, possono trasportare sino a 30 soldati ed essere armati con mitragliatori. E poi ancora i cosiddetti "droni kamikaze" (Switchblade) e sistemi radar di sorveglianza in grado di rintracciare e identificare missili Cruise e mortai. Fra le armi ci sarebbe anche una non meglio specificata da parte del Pentagono "nave-drone". –



LA GAFFE

Biden tende la mano nel vuoto

Al termine di un toccante discorso all'Università della Carolina del Nord sul futuro degli Stati Uniti, il presidente Joe Biden si è girato fra gli applausi e, nonostante non ci fosse nessuno accanto a lui, ha teso la mano verso il palco vuoto. Dopo qualche secondo di esitazione, si è avviato verso l'uscita. –



Il presidente di Taiwan Tsai Ing-wen con una delegazione Usa

pone. Tokyo è stata la capitale asiatica più convinta nella condanna dell'invasione russa, accodandosi alle sanzioni occidentali e lanciando una campagna diplomatica per convincere altri paesi della regione a prendere una posizione più netta sul conflitto. In risposta, il Cremlino ha bloccato i negoziati di pace sulle isole Curili, contese da decenni tra i due paesi. E ha inviato navi militari nello stretto di Tsugaru tra Hokkaido e Honshu, le due isole principali dell'arcipelago giapponese. I rinnovati test balistici della Corea del Nord e le tensioni nel mar Cinese meridionale tra Cina e Filippine sono ulteriori ingredienti di un menù che di Pacifico rischia di avere solo la localizzazione geografica. —

IL SIMBOLO DELLA STRAGE DI KRAMATORSK

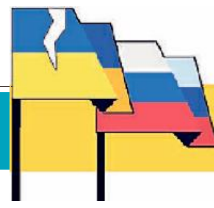
Il ministro dell'Interno di Kiev porta all'Onu un giocattolo insanguinato

Un giocattolo trasformato nel simbolo di una strage. Un giocattolo insanguinato, da gioia di un bambino a testimone delle atrocità della guerra. Il ministro degli Affari Interni dell'Ucraina, Denys Monastyrsky, ha consegnato ieri al rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite, Amin Awad, il giocattolo insanguinato fotografato che è stato trovato dopo il bombardamento alla stazione ferroviaria di Kramatorsk. Il giocattolo sarà inviato alla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja «come prova materiale di un crimine di guerra dei russi».



Il giocattolo di Kramatorsk

In ricordo di un raid che ha provocato 52 morti tra i profughi che tentavano la fuga in treno dai bombardamenti compiuti dalle forze di Mosca. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Il cardinale Krajewski a Borodianka piange e prega sulle fosse comuni

L'Elemosiniere del Papa, in missione a Borodianka, si è fermato a pregare di fronte alle fosse e ai corpi ritrovati, come in una Via Crucis, ha affidato il suo dolore ad un messaggio. «Abbiamo trovato ancora tanti morti e una tomba di almeno 80 persone, sepolte senza nome e senza cognome. E mancano le lacrime, mancano le parole» ha scritto Krajewski.



7

I morti e 34 i feriti a Kharkiv dopo i bombardamenti delle forze russe

«Peace not oil» sulla fiancata della nave Il blitz di Greenpeace al largo di Siracusa

Con un messaggio su Twitter corredato di foto, Greenpeace informa di aver scritto la frase ''Peace not oil'' (Pace non petrolio) sulla fiancata della nave SCF Baltica, arrivata al largo di Siracusa con un carico di petrolio dalla Russia. «Bisogna abbandonare tutte le fonti fossili, alimentano guerre e cambiamenti climatici», spiega Greenpeace .



La Via Crucis

Papa Francesco celebra la Passione di Cristo a Roma Quest'anno a portare la croce sono due donne la russa Albina e l'ucraina Irina, simboli di pace in tempo di guerra

ANTONIO BRAVETTI

IL CASO

Il suono del silenzio al posto delle bombe. Cambia all'ultimo momento il testo della via Crucis di papa Francesco, criticato da Kiev per aver affidato la croce, per una stazione, a una donna ucraina e una russa. «Parla nel silenzio della morte e della divisione ed insegnaci a fare pace, ad essere fratelli e sorelle, a ricostruire ciò che le bombe avrebbero voluto annientare»: era questa la meditazione prevista per la tredicesima tappa del calvario di Gesù. Ma ieri sera mentre Irina e Albina, le due donne scelte per simboleggiare dialogo e pace, reggono la croce, il testo letto è un altro: «Di fronte alla morte il silenzio è il più eloquente delle parole, sostiamo pertanto in un silenzio orante e ciascuno nel proprio cuore preghi per la pace nel mondo». Seguono settanta lunghi secondi di silenzio, durante i quali gli sguardi di Irina e Albina si incrociano, si sorridono lievemente e chiudono gli occhi. Papa Francesco si copre il viso con una mano. Intorno a lui diecimila fedeli, tornati a pregare insieme dopo due anni di covid: l'ultima via Crucis era del 2019.





Al Colosseo Albina e Irina portano la croce: nel testo, per non offendere Kiev, non si parla di bombe. A destra, Papa Francesco al cospetto della Via Crucis

Albina è studentessa al terzo anno del corso di laurea in Infermieristica dell'Università campus Bio-Medico di Roma, Irina è infermiera del centro di cure palliative “Insieme per la cura” della Fondazione dello stesso Policlinico Universitario dell'Opus Dei. Le due donne sono amiche. A loro il Papa ha affidato la croce per la XIII stazione, quella in cui Gesù, prima di morire, grida a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Irina e Albina, vestite di nero, portano la croce per quattro minuti. Mani intrecciate, si sorridono timidamente. Hanno gli occhi del mondo addosso. Prima e dopo di loro la croce passa di mano ad altre tredici famiglie: sono loro le protagoniste di questa via Crucis, nuclei famigliari lontani da ideali astratti. Alla fine, è papa Francesco a chiudere la celebrazione con una preghiera di pace: «Padre misericordioso, che fai sorgere il sole sui buoni e sui cattivi, non abbandonare l'opera delle tue mani, converti al tuo cuore i nostri cuori ribelli, perché impariamo a seguire progetti di pace; porta gli avversari a stringersi la mano, perché gustino il perdono reciproco; disarma la mano alzata del fratello contro il fratello, perché dove c'è l'odio fiorisca la concordia».

Nei giorni passati la presenza di una donna russa accanto ad una donna ucraina aveva sollevato forti critiche da parte ucraina. Le polemiche della vigilia avevano riguardato anche il testo della meditazione. Tanto l'ambasciatore presso la Santa Sede Andrii Yurash quanto l'arcivescovo greco-cattolico Sviatoslav Shevchuck avevano espresso riserve in merito a questa iniziativa, definendola «inopportuna e ambigua», con testi «incomprensibili e persino offensivi». C'era anche chi tra gli ucraini aveva chiesto di sostituire la donna russa con una polacca dal momento che la Polonia sta dando prova di grande generosità nell'accoglienza degli sfollati ucraini. Non solo: ieri la scelta del papa è stata anche boicottata da alcuni media cattolici online e dalle tv nazionali ucraine che hanno deciso di non trasmettere la via Crucis in diretta dal Colosseo. Il Papa non ha fatto marcia indietro ma ha voluto modificare il testo all'ultimo: un passo verso i dubbi degli ucraini. «Si tratta di un cambiamento previsto, che limita il testo al minimo per affidarsi al silenzio e alla preghiera», spiega il portavoce vaticano Matteo Bruni.

Antonio Spadaro, direttore di Civiltà cattolica, plaude al cambio di programma: «Straordinario il silenzio di questa XIII stazione della via Crucis qui al Colosseo. Papa Francesco ha deciso di porre tutta l'attenzione alla croce portata da Irina e Albina insieme. Portando il coraggio e la nobiltà della loro amicizia a dispetto del sacrilegio della guerra». In piazza risuona la preghiera del papa: «Dio disarma la mano del fratello contro il fratello». I fedeli se ne vanno, resta solo il suono del silenzio. —



OTIuMTE4LjYyLjc=

CROAZIA

Il mistero di Royal Romance

Lo yacht sequestrato a Fiume ha avuto il permesso di dirigersi a Traù per lavori. Il comandante: non è più dell'oligarca Medvedchuk

Andrea Marsanich / FIUME

Il maxi yacht è tuttora sotto sequestro ma ha lasciato l'ormeggio di Fiume. E se anche non appartiene più all'oligarca al quale era stato ricondotto, la proprietà resterebbe comunque di una persona fisica o giuridica inserita in quella lista nera stilata dall'Unione europea in base alla quale appunto Zagabria ha deciso di "congelare" la nave.

Si infittisce il mistero attorno a Royal Romance, l'imbarcazione che il 16 marzo lo Stato croato aveva deciso di sequestrare. Il maxi yacht era stato bloccato a Fiume, dove si trovava ormeggiato da tempo, colpito dall'ordine di non lasciare le acque territoriali croate. Nell'ultima settimana di marzo, però, Zagabria ha dato il permesso al comandante e all'equipaggio di mettere in moto lo yacht da 92 metri di lunghezza consentendogli di navigare fino a Traù, in Dalmazia, per essere lì sottoposto a lavori di ordinaria manutenzione. Da più di due settimane il Royal Romance si trova nello scalo dalmata, sempre con il divieto di non abbandonare la Croazia fino a quando Bruxelles non dovesse decidere diversamente.

> La lussuosa imbarcazione non può comunque lasciare le acque del Paese

> Dopo le minacce ricevute, a Fiume la polizia sorvegliava lo scafo giorno e notte

Contattato dal portale di informazione croato Morski.hr, il comandante del Royal Romance, il croato Bubica Šaric, ha dichiarato che lo yacht non è più di proprietà di Viktor Medvedchuk, businessman ucraino capo dell'opposizione filorussa di Kiev, considerato fino a poco tempo fa l'uomo di Putin in Ucraina ma catturato nei giorni scorsi mentre - secondo gli 007 ucraini - cercava di lasciare il Paese. Una cattura dopo la quale il Cremlino ha preso le distanze.

Ma intanto Royal Romance è stato venduto «nel marzo dell'anno scorso – ha sostenuto Šaric –: se così non fosse stato, Royal Romance si troverebbe ormeggiato nelle acque del Principato di Monaco, dove era stazionato anche in precedenza. I media continuano a sostenere che il panfilo appartenga a Medvedchuk: e questo non va bene, perché io e il mio equipaggio in questa situazione siamo esposti a situazioni di potenziale pericolo».

Alla domanda su chi sia il nuovo proprietario dello yacht, del valore di 180 milioni di dollari e che risulta essere tra i più lussuosi al mondo, Šarić ha risposto di dover rispettare la consegna del silenzio, come da contratto. «Siamo qui a Traù - si è limitato a dire - e vi resteremo per un certo tempo». Di certo, ha confermato il comandante, a Royal Romance «è proibito dirigersi oltreconfine». Šarić non ha voluto aggiungere altro, ma ovviamente Zagabria ha agito in base a una chiara linea definita da Bruxelles: questo significa che anche il nuovo proprietario di Royal Romance si trova nella lista nera stilata dall'Ue o comunque ha a che fare con lo scenario del conflitto.

Nel periodo in cui era ormeggiato a Fiume, lo yacht era finito nel mirino del gruppo Facebook "Ukrajinci u Hrvatskoj" (Ucraini in Croazia), che aveva incitato a scagliare bottiglie incendiare contro l'imbarcazione: una minaccia che la polizia di Fiume aveva considerato con attenzione, decidendo di vigilare sullo scafo giorno e notte. —


Il Royal Romance quando era prmeggiato a Fiume Foto da novilist.hr

CONFLITTO E INFLAZIONE

Da Belgrado a Skopje costo della vita alle stelle

FOCUS

STEFANO GIANTIN

In una regione dove già oggi è necessaria ben più della metà dei modesti salari per coprire le spese relative a cibo, riscaldamento e carburante, il mix di guerra in Ucraina e inflazione galoppante potrebbe provocare un disastro e rinnovate e pericolose tensioni sociali.

È questo lo scenario che si fa giorno dopo giorno sempre più attuale nei vicini Balcani, dove l'ondata di rialzo del carovita non accenna a placarsi e rende concreta la possibilità di proteste e "primavere" di piazza. Lo confermano i dati ufficiali che stanno affluendo dai Paesi della regione, dati a dir poco inquietanti. In Serbia nel mese di marzo è stato registrato un aumento dell'11% degli alimenti processati, e addirittura del 26% di quelli freschi, mentre frutta e verdura hanno registrato un ritocco all'insù del 31% su base annua, la carne del 17%, l'olio del 20%, come attestano i calcoli dell'Istituto statistico nazionale; il tutto mentre la Banca nazionale ha chiamato in causa il conflitto, ma anche la siccità dello scorso anno e l'impennata dei prezzi dell'energia per spiegare gli aumenti.

Le cose vanno male anche nella vicina Bosnia, dove «siamo arrivati al punto in cui la carne di pollo è un lusso», hanno scritto i media locali, riferendo di un quasi raddoppio del prezzo, collegato alla lievitazione del costo dei mangimi. In Bosnia l'omologo locale dell'Istat ha segnalato aumenti allarmanti dei prodotti di base - dalla farina all'olio di semi - ma anche dello zucchero e soprattutto del pane.

Il prezzo dell'olio è schizzato all'insù del 40% anche nel piccolo Montenegro. E non fa eccezione la Macedonia del Nord, dove l'inflazione ha toccato quasi il 9% a marzo, ovvero il livello più alto raggiunto da 14 anni a questa parte. Non se la passa bene neppure il Kosovo, dove per evitare difficoltà maggiori l'esecutivo ha vietato l'export dei prodotti agro-alimentari fondamentali per il Paese, ha illustrato il premier Albin Kurti, specificando che «l'aggressione russa» ha messo in crisi la sicurezza alimentare. Si tratta di un quadro comune a tutta la regione che allarma anche l'Unione europea. E non sorprende che Bruxelles in questi giorni abbia stanziato 225 milioni per Maghreb e Balcani, proprio per dare una mano ai Paesi dell'area, in particolare sul fronte cereali e fertilizzanti. —

L'ACCORDO

I russi lasciano Fortenova

La banca moscovita Sberbank vende agli ungheresi la propria quota del gruppo che detiene lo sloveno Merkator

IL CASO

MAURO MANZIN

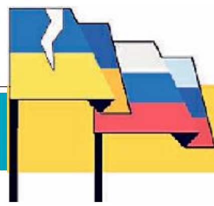
La più grande banca russa, Sberbank, e il fondo di investimento immobiliare ungherese-americano Indotek hanno firmato un accordo per vendere la partecipazione del 44% di Sberbank nel Gruppo Fortenova, che comprende anche il più grande rivenditore sloveno Mercator.

La conclusione della transazione richiede il consenso delle autorità di regolamentazione in diversi Paesi, hanno aggiunto a Fortenova. Secondo Finance, giornale economico sloveno, a causa della portata dell'accordo, la Commissione europea avrà la voce principale. C'è anche la questione del pagamento del prezzo di acquisto se le sanzioni contro la Russia vengono inasprite ed estese a nuove istituzioni finanziarie. Dovrebbe volerci del tempo prima che l'affare sia concluso. Il presidente del gruppo Fortenova, Fabris Peruško, ha dichiarato alla firma del contratto di accogliere con favore l'arrivo di Indotek nella proprietà del gruppo, poiché lo vedono come un partner strategico a lungo termine. Oltre alla parte commerciale, che comprende Mercator e la croata Konzum, il gruppo comprende anche la parte agroalimentare.



La sede di una filiale della russa Sberbank in Croazia

La Sberbank, che ha svolto un ruolo importante nel salvataggio della croata Agrokor, da cui è emerso il gruppo Fortenova, ha annunciato il suo ritiro dalla proprietà entro due anni a giugno del 2021.Ogg le sanzioni contro la Russia di Putin potrebbero essere estese alla sua proprietà. Fortenova è anche di proprietà della banca russa Vtb con poco più del 7%. Il gruppo Indotek è posseduto a maggioranza da uno degli ungheresi più ricchi, Daniel Jellinek . È un gruppo che gestisce asset per un valore di oltre tre miliardi di euro e opera nel campo dell'immobiliare, dei servizi finanziari, della logistica e dei trasporti. L'azienda impiega 380 persone, ha sede a Budapest e uffici in Croazia, Spagna, Italia, Romania, Polonia e Grecia. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Berlino, via da metano russo ok a fondi per 2,94 miliardi

La Germania, che cerca di smarcarsi dalla sua dipendenza dal gas russo, vuole acquisire terminali galleggianti per l'importazione di gas naturale liquefatto (Gnl) per i quali ha gà approvato i fondi fino a 2,94 miliardi di euro. –



12,9%
La previsione di crescita della Bce per il 2022. Al 2,3% per il 2023.

Prezzi, l'Istat taglia stime in marzo inflazione a 6,5%

L'Istat rivede a ribasso le stime dell'inflazione, che resta comunque a livello record per marzo, a quota +6,5%, a fronte di una prima stima del 6,7%. Inoltre, i prezzi hanno registrato un aumento dell'1% su base mensile. –



L'Italia

Gas russo, stop a un passo no di Cingolani al carbone

Il ministro vuole evitare di riattivare le centrali Enel «finché non sarà necessario»
Punta sui rigassificatori galleggianti: mandato a Snam per acquistarne due

ALESSANDRO BARBERA

ROMA

«Il decreto firmato da Vladimir Putin sulle modalità di pagamento in rubli porterà a una violazione delle sanzioni adottate dall'Unione europea». Il gioco delle parti fra Bruxelles e Mosca sulle forniture di gas russo sta assumendo i contorni di una tragica farsa. Ieri i servizi giuridici della Commissione hanno formalizzato una decisione annunciata più volte. Dunque, a meno di una retromarcia da parte dello Zar, la prossima riunione dei capi di Stato europei – a fine maggio – dovrebbe sancire lo stop all'importazione del metano russo.

Il mandato di Draghi al dicastero guidato dal fisico è di prepararsi all'autunno

Non è però ancora chiaro se l'iniziale scadenza fissata ai primi del mese da parte del Cremlino verrà effettivamente rispettata. Sempre ieri, nelle ore in cui la Commissione faceva filtrare il proprio orientamento, il portavoce di Putin Dimitri Peskov rilasciava una dichiarazione fra il criptico e l'evasivo. «Per l'ampliamento dei pagamenti in rubli al momento non ci sono scadenze», senza chiarire se si riferisse a petrolio e carbone, o anche al gas. Una cosa è certa: a meno di uno stop improvviso alla guerra, con il passare dei giorni le probabilità che lo stop si realizzi davvero aumentano.

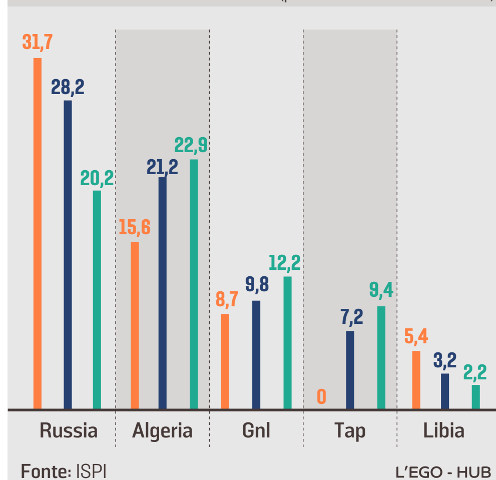
Il mandato di Mario Draghi al ministro Roberto Cingolani è di prepararsi all'autunno. In un settore come quello energetico significa domani. Per capirlo basta un dettaglio: dal primo aprile sono iniziate le aste dei nuovi stoccaggi, e le prime due sono andate deserte. I prezzi sono troppo alti, dunque chi dovrebbe farli tema di acquistare a prezzi molto più alti a quelli che ci saranno fra qualche mese. Per metterci una pezza, il governo ha dovuto introdurre incentivi. Ieri il livello delle nuove scorte era ancora al sette per cento.

Sostituire un terzo del fabbisogno di gas – circa 30 miliardi di metri cubi l'anno – è tutt'altro che semplice. L'accordo firmato da Draghi ad Algeri a inizio settimana vale quasi un terzo di quel gas, ma nessun altro singolo fornitore sarà in grado di offrire altrettanto. Occorrono una somma di forniture minori, da quelle in arrivo dall'Azerbaijan a Congo e Angola. Alcuni di questi possono però essere forieri di problemi per la maggioranza. L'aumento delle importazioni dall'Egitto, ad esempio, oggetto delle proteste del Pd. O la necessità di derogare agli impegni del Green deal europeo. Durante l'ultima riunione a Palazzo Chigi, presenti Cingolani, il capo dei servizi segreti Franco Gabrielli e il numero uno di Enel Francesco Starace si è discusso ad esempio della possibilità di riattivare alcune unità di centrali a carbone di cui nel frattempo era stato ridotto l'utilizzo.

L'Enel ne ha diverse: a Brindisi, Venezia, nel Sulcis e a Civitavecchia. Secondo le stime di Nomisma energia, entro il prossimo inverno l'attuale produzione di energia elettrica potrebbe essere raddoppiata, abbastanza per rinunciare a tre miliardi di metri cubi di gas, un decimo delle forniture russe. Starace ha dato la sua disponibilità a procedere, Cingolani al momento non ne vuole sapere. «Finché non sarà necessario, non sarò io a farmi carico di una decisione che ci metterebbe contro tutto il

Si cerca di sostituire un terzo del fabbisogno annuo di metano, che è di 30 miliardi di mc

mondo ambientalista», ha detto il ministro durante la riunione. Stessa cosa dicasi per il vecchio investimento – mai decollato – per la costruzione di un rigassificatore a Porto Empedocle, in Sicilia e grazie al quale ritrasformare il gnl liquido in arrivo via nave ad esempio da Angola e Congo. Pochi giorni fa – era il 5 aprile – Starace ha detto di essere pronto a investire un miliardo di euro. Il progetto è bloccato da sette anni per via di lungaggini amministrative e l'opposizione feroce dei comitati locali. Anche su quest'ultimo progetto Cingolani ha espresso dubbi. «I tempi sono lunghi e i rischi alti. Meglio puntare sui rigassificatori galleggianti"» Cingolani ha dato mandato a Snam di acquistarne due, e quello per lui resta l'obiettivo prioritario da raggiungere. –





Il ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani frena sull'ipotesi di riaprire le vecchie centrali a carbone

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

La drastica scelta della neutrale Finlandia

C'è chi non si meraviglia affatto che la Finlandia, da sempre orgogliosamente neutrale, chieda ora l'ingresso nella Nato. Subito, probabilmente assieme alla Svezia. Una scelta drastica. Perché? Per rispondere, soccorre un'inchiesta uscita pochi giorni fa sul Financial Times. Accurata. Illuminante.

Vi si legge che i finlandesi, campioni di neutralismo come i cugini svedesi, in realtà si preparano da settant'anni a una possibile guerra. Cioè a un'invasione dalla Russia. E lo fanno minuziosamente, senza trascurare alcun dettaglio. Il Paese, per esempio, ha scorte di carburanti e cereali per sei mesi; produttori e distributori hanno immagazzinato farmaci per altrettanto; si è perfino fatto in modo che non manchi la carta igienica. Ogni palazzo dispone di rifugi sotterranei; parcheggi, piscine e piste di pattinaggio sono facilmente riconvertibili a usi di emergenza; sedi e comandi militari sono stati costruiti in modo da essere inattaccabili.

Se l'Ucraina si difende da quasi due mesi grazie al volontarismo dei suoi cittadini e alle armi dell'Occidente, la Finlandia invece ha via via costruito un suo "sistema di sicurezza totale": dalla fine della seconda guerra mondiale le spese per la difesa sono costantemente cresciute; il servizio di leva è obbligatorio; i militari sono 280mila e 900mila i riservisti: praticamente un quinto della popolazione è in armi, sei volte più dell'Italia che pure ha dieci volte più abitanti.

Tutti si preparano a quella drammatica eventualità: cittadini, uffici pubblici e privati, scuole, chiese, industria. Gli uomini politici, informa ancora il quotidiano inglese, partecipano periodicamente a corsi di difesa nazionale. Piani di fuga sono pronti a scattare. Mappe accurate indicano quali siano le vie di comunicazione da minare e i ponti da far saltare in caso di avanzata del nemico. Leggi e norme sono studiate in modo da non poter essere disattese in nome dell'emergenza: guerra sì, ma senza dimenticare diritti e legalità.

I testimoni intervistati dal Financial Times hanno confermato di prepararsi da sempre, anche psicologicamente, a un possibile assalto delle truppe di Putin: dicono che ottant'anni trascorsi all'ombra dell'Urss e poi della Russia, che incombe su 1340 chilometri di confine, hanno cancellato ogni illusione. Nulla sarebbe una sorpresa. Pesa il ricordo dell'ultima guerra, quando nel 1939-40 i finlandesi finirono nella morsa del patto Molotov-Ribbentrop e subirono un'invasione, molto simile nei modi e nei tempi a quella che sta devastando l'Ucraina: resistettero coraggiosamente, riuscirono a fermare l'avanzata del nemico, ma persero una fetta consistente del loro territorio. Giurarono che non sarebbe mai più successo, e cominciarono a prepararsi.

Finora hanno preservato il dogma della loro neutralità, ma per colpa dei carri armati russi il mondo sta cambiando, e velocemente, come muteranno deterrenze e rapporti di forza. Così anche la Finlandia ammette oggi di sentirsi più sicura sotto l'ombrello della Nato. Come Enrico Berlinguer mezzo secolo fa. —

Regione



Oggi astensione dal lavoro indetta dalla Cgil. Cisl, Uil, Confsal e Cisal prendono le distanze: «Solo un'azione mediatica»

Lo sciopero prefestivo alle Poste spacca di nuovo il fronte sindacale

IL CASO

GIACOMINA PELLIZZARI

Oggi molti dipendenti di Poste italiane incroceranno le braccia. Non mancheranno disagi quindi anche nei nei 320 sportelli del Friuli Venezia Giulia anche se allo sciopero proclamato, assieme al blocco degli straordinari già in corso, dalla Slc-Cgil hanno aderito solo i sindacati autonomi di Confsal e Ugl, mentre Cisl, Uil e Failp-Cisal hanno scelto di prendere le distanze. Gli iscritti a queste ultime sigle timbreranno regolarmente il cartellino.

Ancora una volta dunque, davanti a una trattativa che sfocia in sciopero, il fronte sindacale si spacca. In regione era già successo recentemente durante le mobilitazioni su scuola e sanità. Resta il fatto che oggi, vigilia di Pasqua, anche se molto dipenderà dall'adesione, si rischia di trovare qualche ufficio postale chiuso o di ritrovarsi in coda negli altri.



RICCARDO UCCHEDDU
COORDINATORE REGIONALE DELLA SLC-CGIL

Alla base della mobilitazione gli organici insufficienti, il mancato turn over e il taglio degli sportelli

I MOTIVI DELLA PROTESTA

Lo stato di agitazione è stato deciso dopo aver registrato l'esito negativo del confronto in atto con l'azienda sulle assunzioni e sulle condizioni di lavoro del personale di sportello. La Slc-Cgil denuncia «la progressiva e drastica riduzione del personale, legata al mancato turnover». Attualmente agli sportelli lavora un migliaio di lavoratori, circa la metà dei dipendenti di Poste Italiane in regione. Si tratta di un numero in forte calo: nell'ultimo decennio gli organici hanno subito una riduzione del 30 per cento. «Dopo aver tagliato il personale, le ore di apertura e le postazioni in diversi uffici postali – spiega Riccardo Uccheddu, coordinatore regionale della Slc-Cgil –, l'azienda presenta un altro conto ai lavoratori: gli istituti contrattuali come le ferie, la certezza della sede e dell'orario di lavoro sono disattesi pressoché quotidianamente». La Cgil ritiene insufficiente la manovra straordinaria sul personale attuata quest'anno dall'azienda, che ha portato a 31 nuove assunzioni.

LE POSIZIONI DI CISL, UIL E CISAL

«In questi mesi i abbiamo lavorato molto, insieme, per rappresentare all'Azienda le criticità. Siamo convinti che la gran parte dei problemi che attanagliano i nostri territori risieda nella gravissima carenza di personale e che la partita si gioca a livello centrale e non nella macro area Nord est». Cisl, Uil e Cisal non citano a caso la manovra straordinaria anticipatoria delle Politiche attive 2022. E lo fanno perché in regione, questa stessa manovra, ha portato a 31 trasformazioni da part time in full time e all'assunzione di operatori di sportello full time in caso di mancata conversione dei part time. Di fronte a queste aperture, Cisl, Uil e Cisal ritengono quindi non sia il caso di scioperare. A loro avviso la Cgil punta a «un'azione mediatica premeditata che non porta benefici concreti» e vuole fare "pressioni" per aumentare le adesioni. «Siamo sicuri – scrivono in una nota i sindacati contrari – che i nostri colleghi non si lasceranno "tentare" dalla giornata pre-festiva dando il giusto valore allo sciopero».

L'AZIENDA

Mentre i sindacati viaggiano divisi, l'Azienda fa sapere di aver «assunto, nell'ultimo biennio, 236 giovani: 53 nel 2020 e 183 lo scorso anno, fra addetti allo sportello (106), consulenti finanziari (36) e portalettere (94). Quest'anno invece ha stabilizzato 73 portalettere confermandoli a tempo indeterminato. Seguiranno altre tre assunzioni di figure professionali». Questi numeri - recita la nota di Poste - «sono destinati a crescere nel prossimo triennio per garantire un servizio sempre migliore. Certamente non siamo soddisfatti delle attuali condizioni di lavoro». —

I CONSIGLIERI M5S

«Basta fondi dal Palazzo per il Parco del mare»

La notizia relativa al Parco del mare, i cui costi di realizzazione rischiano di lievitare di almeno 10 milioni di euro a causa dell'esplosione dei costi delle materie prime, sollecita il gruppo M5S in Consiglio regionale a ribadire il proprio no all'operazione e a ulteriori eventuali finanziamenti da parte della Regione. «Era il 2013 - ricorda il gruppo in una nota siglata anche dalla consigliera comunale Alessandra Richetti - quando i consiglieri comunali triestini M5S, tra i quali l'attuale ministro Stefano Patuanelli, dicevano no all'ipotesi sul Parco del Mare. Una contrarietà che abbiamo ribadito negli anni e che non possiamo fare a meno di confermare, anche alla luce dei probabili rincari dovuti all'aumento del costo delle materie prime».

«Il progetto non ci ha mai convinto sul piano ambientale: crediamo che Trieste non debba promuovere un vetusto acquario - aggiungono i 5S - ma pensare a una realtà in grado di educare e sensibilizzare sul rispetto di un elemento fondamentale per il pianeta e per la città come il mare». Quanto all'aspetto economico, «abbiamo subito sottolineato come il progetto non stia in piedi - prosegue la nota - e si basi su numeri e previsioni quantomeno sovradimensionati. Anche rispetto a una struttura analoga come quella di Genova, che risulta costantemente in affanno finanziario costringendo la Regione Liguria a intervenire frequentemente per coprire i disavanzi». «La Regione Fvg - è la conclusione - ha già stanziato 8 milioni di euro per sostenere la realizzazione del Parco del Mare»: dinanzi a un aumento dei costi «ci auguriamo che in piazza Unità nessuno si sogni di dare ulteriori fondi a questo progetto». —

SONO I RISULTATI RAGGIUNTI A PARLARE.

Dal 2016

- **Oltre 8 miliardi di euro** di dividendi
- Aumento del titolo **oltre l'80%***, superiore ai competitor e al FTSE-MIB
- Total Shareholders' Return **oltre il 140%***, il migliore del settore

Il piano degli ultimi tre anni ha incluso **oltre 3 miliardi di euro** investiti in acquisizioni strategiche e un Buyback** per tutti gli azionisti pari a **500 milioni di euro**.

Nel 2021

- Risultato operativo e utile netto normalizzato **più alti** della storia
- Raccolta premi a **oltre 75 miliardi di euro**, leader in Europa
- **67 milioni di clienti** nel mondo
- **19,9 miliardi di euro di premi** da prodotti a valenza sociale e ambientale
- Solidità finanziaria ai vertici del settore, con il Solvency Ratio al **227%**
- Lancio di una nuova strategia triennale orientata alla **sostenibilità** e alla **trasformazione digitale**, che porterà a un'ulteriore crescita di utili e dividendi

Scopri di più su generali.com

*Dall'Investor Day 2016
**Sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti 2022



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il secondo richiamo è riservato a over 80, ospiti di case di riposo e ultrasessantenni più esposti al rischio a causa di particolari patologie

Vaccino, quarta dose per 105 mila persone Prenotazioni aperte da mercoledì

Marco Ballico

Da mercoledì 20 aprile, a partire dalle 9, in Friuli Venezia Giulia si apriranno le agende per la prenotazione della seconda dose booster per over 80, ospiti delle residenze per anziani e over 60 con patologie che rendono più gravi gli effetti di una eventuale infezione da Sars-CoV-2. Si tratta di persone per le quali la quarta somministrazione dall'inizio della campagna vaccinale è raccomandata, spiega il vicepresidente della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi, in ragione dell'età avanzata (nati nel 1942 o anni precedenti: la platea interessata è di quasi 105mila persone, di cui 95mila già con il primo richiamo), del fatto di trovarsi in casa di riposo o in presenza di una malattia che rende opportuna la massima copertura possibile dal virus.

Vengono considerati più esposti ai rischi del contagio gli over 60 (nati nel 1962 o prima) con patologie elencate in una lista che comprende, tra le altre, la fibrosi polmonare idiopatica, lo scompenso cardiaco avanzato, la sclerosi multipla, il diabete di tipo 1 e 2, la fibrosi cistica, la cirrosi epatica, la sindrome di Down, alcune forme di anemia, gravi obesità e disabilità. Per poter accedere alla seconda dose booster è anche necessario essere stati sottoposti al primo booster da almeno quattro mesi e non aver contratto l'infezione successivamente al richiamo. Le modalità di prenotazione sono quelle consuete: Cup, call center, webapp, farmacie. Gli over 60 con fragilità dovranno inoltre compilare il modulo che indica la patologia da cui sono affetti e portarlo con sé al centro vaccinale.

LA PLATEA INTERESSATA
DELLE QUASI 105 MILA PERSONE 95 MILA HANNO GIÀ FATTO IL PRIMO RICHIAMO

Si potrà scegliere fra Pfizer e Moderna indipendentemente dal tipo di siero utilizzato per le iniezioni precedenti

Ancora sopra quota mille il numero dei nuovi positivi di giornata. Trieste si conferma la città con l'incidenza più elevata

Indipendentemente dal vaccino utilizzato per il ciclo primario e il primo richiamo, informa ancora Riccardi, considerate le indicazioni fornite dalla commissione tecnico scientifica di Aifa, sarà possibile utilizzare come dose booster uno qualsiasi delle due soluzioni a m-Rna autorizzate in Italia, il Pfizer e il Moderna.

Nel bollettino di giornata si informa intanto di altri 1.060 nuovi positivi (sopra quota mille per la ventunesima volta in trenta giorni), la somma di 296 casi da tampone molecolare (su 4.076, 7,3%) e 764 da test rapido antigenico (su 5.948, 12,8%). Dati che si traducono in una riduzione pari al 2,1% della somma dei contagi negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti.

Da inizio pandemia hanno contratto il virus 349.912 persone: 76.242 a Trieste (+192), 39.173 a Gorizia (+141), 145.375 a Udine (+462), 83.847 a Pordenone (+243) e 5.275 da fuori regione (+19). In questa fase la fascia d'età più colpita è quella 40-49 anni (18,3%), quindi la 50-59 (18,2%) e la 60-69 anni (11,8%). L'incidenza a livello regionale dal 9 al 15 aprile è di 588 infezioni ogni 100.000 abitanti, con la provincia di Trieste che rimane la più colpita (704), poi Udine (574), Gorizia (560) e Pordenone (508).

Restano sempre numerose le infezioni nel sistema sanitario. Nel bollettino se ne contano 44 (9 in Asugi, 21 nell'Azienda Friuli Centrale, 8 nella Friuli Occidentale, cinque al Cro e uno al Burlo) e se ne aggiungono 34 nelle case di risposo (15 riguardano gli ospiti, 19 gli operatori). Sulle 24 ore i decessi con diagnosi Covid sono quattro: tre uomini di Gorizia (92 anni), Trieste (91), Osoppo (89) e una donna di Mossa di 87 anni. Dal marzo 2020 sono morti 4.963 residenti: 1.225 a Trieste, 447 a Gorizia, 2.351 a Udine, 940 a Pordenone. —

LA CAMPAGNA VACCINALE IN FVG

2.693.922
Dosi somministrate

Platea over 80	108.929
Over 80 vaccinati con due dosi o monodose	104.856 (96,3%)
Over 80 vaccinati con dose addizionale/booster	95.296 (87,5%)

DATI DI GIORNATA

1.060 Nuovi positivi	4 Decessi

RICOVERATI 147
3 Terapie intensive
144 Reparti ordinari

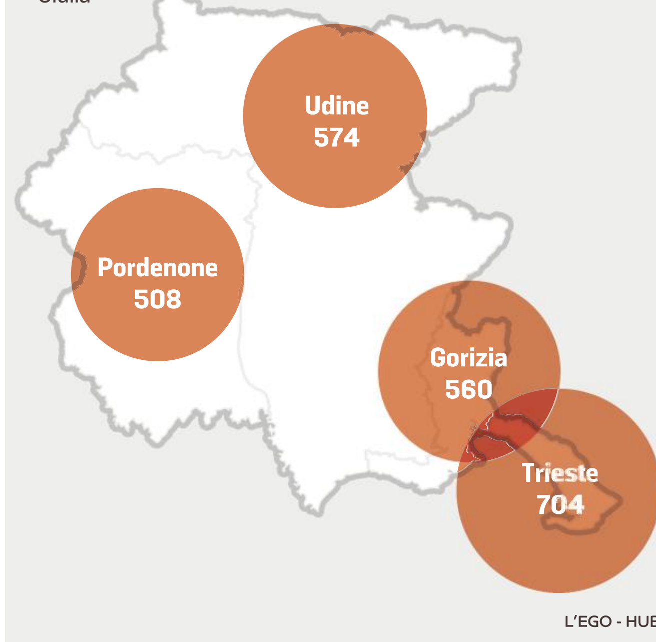
DATI ULTIMI SETTE GIORNI

7.051 Nuovi positivi	26 Decessi

(-2,1% sui sette giorni precedenti)

INCIDENZA OGNI 100.000 ABITANTI:

588
Friuli Venezia Giulia



L'EGO - HUB

ROBERTO COSOLINI

Cure palliative



Cure palliative e terapia del dolore: servono «maggiori di livelli di omogeneità tra le diverse esperienze che oggi appaiono sul territorio molto lontane tra loro sia in termini di prestazioni e risultati sia di procedure». Serve «maggiore armonizzazione e integrazione di questo settore delle cure sanitarie». Così il consigliere regionale e presidente del Comitato per la Legislazione, controllo e valutazione Roberto Cosolini (Pd) che si è riunito per l'illustrazione, da parte di ricercatori Ires, dei risultati della missione su attuazione e effetti delle leggi regionali in materia.

GIAMPAOLO BIDOLI

La spiegazione



Dopo lo scontro sul sistema di emergenza urgenza fra Aaroi Emac Fvg (l'associazione anestesisti rianimatori) con altri sindacati da una parte, e l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi dall'altra, il gruppo consiliare Patto per l'Autonomia chiede che la Terza commissione calendarizzi con urgenza un'audizione, presente Riccardi, «dei soggetti firmatari della nota». «Aspettiamo spiegazione dall'assessore», dice il consigliere Giampaolo Bidoli (foto) definendo «inaccettabile» il tono delle dichiarazioni dell'assessore.

La senatrice forzista: da Anaao Assomed critiche forti fin dal 2015
Urgente una riforma condivisa con chi lavora nel Servizio sanitario

Stabile: sul piano dell'emergenza bisogna ascoltare i professionisti

IL CASO

Il nuovo piano dell'emergenza Fvg dovrà essere definito «insieme ai professionisti che lavorano nel Servizio sanitario regionale» e non invece «presentato a cose fatte». Laura Stabile, senatrice di Forza Italia, interviene sullo scontro aperto tra l'associazione anestesisti rianimatori Aaroi Emac e l'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi.

L'attuale piano, quello che l'intersindacale medica chiede di aggiornare, risale al 2015. Ma già all'epoca - ricorda Stabile - Anaao Assomed, il sindacato medico di cui era segretaria, «si era espresso in modo fortemente critico sul documento varato dalla giunta Serracchiani». L'esponente azzurra spiega che era stata fatta «un'analisi tecnica molto dettagliata, e le conclusioni, in sintesi, erano che si sarebbe rischiato di spendere di più per avere complessivamente di meno, quando invece si sarebbe potuta effettuare una buona manutenzione di un sistema già ben funzionante, individuando e correggendo eventuali carenze». Negli anni successivi si sono aggiunti il Nue 112 e la Centrale unica del 118, «anche questi fortemente criticati da Anaao, ma anche dalla società italiana sistema 118». Di qui, incalza Stabile riportando il parere dei sindacati, «la necessità urgente di una riforma, visto che il sistema in atto è "fallimentare" per carenze di programmazione, coordinamento, organizzazione, personale e mezzi».

Ma nell'ambito dell'emergenza «vi sono diversi altri aspetti da affrontare, fra i quali il ruolo e le funzioni degli ospedali hub e di quelli spoke, il numero, le caratteristiche e la distribuzione dei mezzi di soccorso, le attribuzioni di competenze e responsabilità, l'informatizzazione del sistema, una valutazione realistica dei costi». Per questo, conclude la senatrice di Forza Italia, «il piano dell'emergenza andrà definito insieme ai professionisti, e non solo presentato a cose fatte e magari con ampia risonanza mediatica, alle organizzazioni sindacali, o a alcune di queste. Se si vuole veramente offrire alle persone il servizio a cui hanno diritto, non deve più succedere che, come paventano i medici, sia qualche funzionario regionale chiuso nella sua stanza a riscrivere il piano». —

M.B.



LAURA STABILE
SENATRICE DI FORZA ITALIA, È STATA SEGRETARIO DI ANAAO ASSOMED

«Il sistema in atto è fallimentare per carenze di programmazione, organizzazione, personale e mezzi»

Coronavirus: la situazione in Italia

LA VARIANTE OMICRON

Covid, casi in discesa ma esperti cauti

«Attenti alle festività». L'Iss conferma: «L'epidemia è in miglioramento». In controtendenza il Nordovest: su i positivi

Paolo Russo / ROMA

La discesa è lenta ma c'è. Anche se ha preso a non essere più uniforme in tutto il Paese. E questo qualche campanello di allarme lo fa suonare. Intanto però il monitoraggio a cura dell'Istituto superiore di sanità certifica che l'incidenza settimanale dei casi ogni 100mila abitanti scende ancora da 776 a 717 mentre l'Rt da 1,15 passa a 1, livello sotto il quale i contagi tendono a calare.

Il tasso di occupazione dei posti letto resta sostanzialmente stabile, passando dal 4,7% al 4,2% nelle terapie intensive e dal 15,2 al 15,6% nei reparti di medicina. È da capire come con appena 419 ricoverati nelle terapie intensive si continuino invece a contare in media ben 150 morti al giorno. Sia il virologo Fabrizio Pregliasco che il biologo Andrea Crisanti, da noi interpellati, spiegano che spesso i decessi avvengono nei normali reparti perché la situazione clinica dei pazienti, quasi sempre over 80 e con più patologie pregresse, precipita rapidamente.


Fabrizio Pregliasco

133
Le vittime di Covid registrate ieri in calo rispetto alle 149 di giovedì

61.555
I nuovi casi 1.218.924 le persone attualmente positive al Covid

Una realtà che dovrebbe forse essere meglio percepita dal resto della popolazione sana, che sembra aver mollato la presa su vaccini e comportamenti, ignorando così di esporre a maggiori rischi fragili e anziani. Magari appartenenti alla cerchia dei loro cari, per i quali Omicron può comunque avere conseguenze fatali prima ancora che si riesca a intervenire con antivirali o monoclonali.

Detto questo negli ultimi sette giorni si osserva una lenta discesa dei contagi Covid (-6,5%) mentre i decessi vanno giù dell'114%. Ma alla vigilia di Pasqua la circolazione del virus rimane ancora molto elevata: oltre 1,2 milioni di positivi, più di 60mila casi al giorno e un tasso di positività dei tamponi antigenici al 15,5%. Questo parlando di medie, perché poi la situazione varia molto da un'area all'altra del Paese. Nella settimana dal 6 al 12 aprile, rispetto ai 7 giorni precedenti, in 30 Province si rileva un incremento percentuale dei nuovi casi di Covid-19, in 75 una riduzione e 2 rimangono stabili.

L'incidenza supera i 500 casi per 100. 000 abitanti in 94 province, di cui 7 oltre quota mille: Avellino (1.153), Teramo (1.108), Ascoli Piceno (1.108), Chieti (1.052), Bari (1.028), Massa Carrara (1.012) e Catanzaro (1.002). «A livello provinciale, è presente un cluster di province confinanti con trend di crescita», osserva il matematico del Cnr Giovanni Sebastiani. Le province coinvolte sono Aosta, Biella, Vercelli, Cuneo e Torino. «La posizione geografica delle province del cluster suggerisce l'influenza dei flussi di persone attraverso la frontiera con la Francia, analogamente a quanto accaduto nel Nord-Est a novembre 2021», rileva l'esperto. «I dati sul sequenziamento – aggiunge – sono necessari per capire se questi aumenti all'interno del cluster di province si possono spiegare tramite la diffusione di una nuova variante». Complessivamente, rileva la direttrice delle Malattie infettive dell'Iss, Teresa Palamara, «l'epidemia è in miglioramento, ma si raccomanda di continuare a rispettare le misure comportamentali e di fare particolare attenzione agli assembramenti». Molti sindaci l'hanno già presa in parola, chi vietando le processioni, chi facendole seguire con la mascherina o impedendo di baciare le statue. Ma lo scorso anno non si facevano proprio. –

RISULTATO IN 3 MINUTI

Via libera negli Usa al test "palloncino" che si fa soffiando

Via libera dell'Agenzia americana del farmaco Fda a un test per diagnosticare Covid-19 dal respiro, senza il bisogno di infilare bastoncini nel naso o nella gola come con i tamponi tradizionali. Il dispositivo è grande più o meno come un bagaglio a mano. La persona soffia in tubo come se stesse gonfiando un palloncino, e il risultato arriva in meno di 3 minuti. L'esame potrebbe essere utilizzato negli studi medici o negli ospedali. Il nuovo test si è dimostrato in grado di identificare correttamente le persone positive a Covid nel 91% dei casi, e quelle negative nel 99%. La sperimentazione ha coinvolto infettati sia sintomatici sia asintomatici. —

TRA STORIA E LEGGENDA

Nikita il terribile

L'allora leader sovietico Khrushchev fu intossicato da un brandy di prugne e si narra che tentò anche di baciare la first lady jugoslava Jovanka Bros



La bella Sofia

Tra gli ospiti illustri di Tito all'Hotel Brioni oltre ai politici ci sono state anche molte stelle del cinema tra cui la molto amata dal maresciallo Sofia Loren



Non allineati

Anche il presidente indiano Neru e quello egiziano Nasser sedettero a tavola con Tito all'Hotel Brioni mentre si parlava della strategia dei Non allineati

A VERUDELLA

Pola, riapre l'Hotel Brioni tra gli amarcord di Tito e il nuovo futuro turistico

L'ex maresciallo vi ospitò a pranzo innumerevoli personalità della politica e del cinema. Investiti 35 milioni di euro

LA STORIA

MAURO MANZIN

Stava per diventare una sorta di feticcio della vecchia Jugoslavia, un Amarcord in bianco e nero, con la pellicola che ogni tanto salta dove la storia insegue la leggenda e l'aneddoto. Invece oggi con il completamento del restauro dell'antica struttura l'Hotel Brioni a Verdulla, rione di Pola sulla costa, diventa quasi un simbolo, un ponte che lega il passato ai futuri successi (si spera) del turismo in Istria. Ma siccome il futuro resta ancora tutto da disegnare è piacevole ricordare il quasi goliardico passato dell'Hotel Brioni. Si può dire che quasi tutti gli sposi di Pola all'epoca hanno organizzato il banchetto nuziale nella splendida cornice dell'hotel a Verudella, così come tutti gli studenti alla fine del liceo hanno ballato insieme nella stessa location celebrando il proprio esame di matura e chissà quanti baci rubati e cuori infranti ricordano quegli scogli a picco sul mare turchese della baia.

> L'albergo era anche la location preferita dagli sposi dell'epoca per il loro banchetto

> Tutti i liceali alla fine degli studi per celebrare la maturità hanno ballato nelle sue sale



Una veduta del rinnovato Hotel Brioni a Verudella (Pola). jutarnji.hr

Ma il più goliardico ovviamente fu il defunto maresciallo Tito. Lì, Tito e Jovanka amavano venire a pranzo con i loro illustri ospiti provenienti da tutto il mondo, come il primo ministro indiano Jawaharlal Nehru, il presidente egiziano Gamal Abdel Nasser, ma anche con molte star del cinema come la splendida Sofia Loren. Ed è lì che il leader sovietico Nikita Khrushchev fu intossicato dal brandy di prugne dopo aver tentato di baciare nel 1977 Jovanka (ci voleva un bel grado alcolico per farlo *ndr.*). Verità? Leggenda? Chi lo sa ma nessuno potrà mai cancellare questi ricordi dalle mura dell'hotel. Hotel Brioni che ora, dopo un restauro fatto diciamo alla jugoslava e via nel 1972, la Società Pola Arena Hospitality Group ha riportato agli antichi fasti del lusso e della classe raffinata. L'investimento per il nuovo look all'albergo è costato quasi 35 milioni di euro ma vista la riuscita lo si potrebbe definire un investimento azzeccato che ripagherà i suoi fautori in tempi molto brevi.

Con questo grande investimento in Croazia, Pola si è ritrovata ancora una volta sulla mappa mondiale degli hotel di lusso, come quelli degli hotel a cinque stelle di Rovigno. Come caratteristica principale di questo edificio di sette piani, spicca la splendida vista sulle Isole Brioni, da cui l'hotel ha preso il nome. Come illustra il membro del consiglio di amministrazione della Pola Arena e direttrice di lunga data del marketing e delle vendite, Manuela Kraljević al Jutarnji List. Con 227 camere eleganti e lussuose ma non abbastanza ampie da concedere la quinta stella alla struttura, Brioni apre i battenti ai primi di maggio. È stata creata una sala conferenze, una piscina coperta, un centro benessere con saune e sale relax, un centro fitness e una piscina a sfioro all'aperto con solarium. Tuttavia, lo spazio nuovo di zecca ha mantenuto i contorni del vecchio hotel perché, si è voluta mantenere la famosa scalinata che collega l'hotel con il glorioso passato. La location fu scelta dal suo architetto Milan Kušan di Sarajevo che trascorse lì una sua estate e sulla spiaggia, sotto l'allora futuro hotel, visse una bellissima storia d'amore. —

ILPARADOSSO DELL'ISOLA DI PAGO

Gli olivi sono dei contadini il terreno dove crescono no

Andrea Marsanich / FIUME

C' è un paradosso a Pago, isola della Dalmazia settentrionale e per il quale decine di abitanti hanno intentato causa allo Stato croato. Gli olivicoltori della località di Lun, dislocata nella parte occidentale di quella che è l'isola più lunga dell'Adriatico, sono i proprietari degli olivi più antichi del Mediterraneo, senza essere però titolari dei lotti di terreno in cui si trovano questi millenari alberi.

Ai tempi dell'ex Jugoslavia questi lotti erano di proprietà cosiddetta sociale, poi negli anni '90 del secolo scorso la giovane Repubblica della Croazia aveva intavolato questi terreni come suoi e senza consultare affatto la gente del posto che si occupa della produzione di un olio d'oliva davvero speciale.

Da qui è nata la decisione di 85 famiglie di citare in tribunale lo Stato, denuncia partita 14 anni fa. Da allora gli isolani attendono pazientemente sia emessa la sentenza. «Siamo di fronte ad una situazione assurda – ha dichiarato Želimir Badurina, fondatore dell'Associazione degli olivicoltori di Lun – ovunque vige la regola che l'albero appartiene al proprietario del terreno, mentre nell'isola di Pago non è così».

«Ci troviamo in una porzione dell'isola - ha precisato ancora Badurina - che si estende su circa 100 ettari, di cui è titolare Zagabria. Ne deriva che noi produciamo illegalmente l'olio d'oliva. E dire che nei libri tavolari è registrato che noi siamo i legittimi proprietari degli alberi, mentre invece la terra non ci appartiene. Ma si può? Saremmo anche d'accordo per una concessione pluriennale dei lotti».



Uno degli olivi secolari di Lun sull'isola di Pago

La gente del posto teme che lo Stato possa in futuro riutilizzare il terreno a scopi abitativi o turistici, azzerando una produzione che è il vanto di Pago. «Non abbiamo alcuna garanzia – sente dire a Lun - che magari tra qualche anno l' area venga urbanizzata e ci trovino posto abitazioni, alberghi, campeggi».

Si stima che in questa località vi siano circa 80 mila olivi selvatici, a crescita spontanea. Sono diventati di proprietà privata nei decenni scorsi e si calcola che almeno mille alberi abbiano più di un millennio di vita.

Alcuni di essi hanno una circonferenza di 4 metri. L'area viene ogni anno visitata da migliaia di vacanzieri, incuriositi dalla presenza di quei matusalemmi che ogni anno garantiscono un oro verde di eccelsa qualità. —

DAL MINISTRO DEGLI INTERNI DELLA SLOVENIA

Premiato per eroismo un poliziotto di Umago

POLA

Figura anche l'agente Mauricio Prelac del Commissariato di Umago tra gli 82 poliziotti e civili premiati all'Accademia di Polizia nella capitale slovena, per grande coraggio e altruismo nel salvataggio di vite umane. I riconoscimenti sono stati consegnati dal ministro degli Interni Ales Hojs e dal direttore della polizia slovena Anton Olaj. L'eroico gesto che a Prelac è valsa la medaglia, risale alla sera del 9 dicembre scorso quando nel fiume Dragogna, al confine tra la Croazia e la Slovenia si stava consumando l'ennesimo dramma dell'immigrazione. Accorso sul posto l'agente croato assieme a un collega sloveni ha salvato la vita alla madre turca della bimba che era già morta annegata nella piena del fiume. —

V.C.

La fauna selvatica

Uccisa una lupa ibrida in Slovenia

Era una dei sette cuccioli nati a Tarvisio. Anche l'università di Lubiana partecipa alla cattura per sterilizzarli

Giacomina Pellizzari / TARVISIO

Uno dei lupi ibridi presenti da tempo nella foresta di Tarvisio, l'altra notte, è stato ucciso vicino a Ratecě dai cacciatori sloveni. Era una femmina di circa un anno che faceva parte del branco ibrido composto da due alfa (la coppia) e sette cuccioli. È una dei cinque esemplari grigi, a cui si aggiungono altri quattro completamente neri.

La notizia circolata ieri anche sui social, è stata confermata dal professor Hubert Potočnik, dell'università di Lubiana: «Il ministero dell'Ambiente sloveno ha emesso un decreto per consentire la cattura dell'intero branco. L'obiettivo dell'azione di conservazione del lupo – continua lo studioso – è rimuovere tutti gli individui ibridi prima della dispersione dei giovani nella regione circostante per prevenire ulteriori incroci, e quindi ibridazioni, con lupi puri».

Il professore dell'università di Lubiana spiega che la cattura coinvolge anche i ricercatori italiani del gruppo coordinato da Paolo Molinari, il quale, nei primi giorni di aprile, ha illustrato la problematica emersa a Tarvisio ai cacciatori sloveni. L'incontro operativo è stato organizzato a Gozd Martuljek. Lo stesso è stato fatto in Italia: alla cattura dei lupi ibridi partecipano, infatti, anche il direttore della Riserva di caccia di Tarvisio, Mario De Bortoli e Graziano Busettini.

Molinari è il ricercatore dell'associazione Progetto lince che con i carabinieri forestali si sta occupando della cattura dei lupi ibridi per sterilizzarli e dotarli di collare satellitare così come prevede l'autorizzazione rilasciata alla Regione dal ministero della Transizione ecologica.

All'operazione autorizzata dal ministero collabora anche il gruppo di ricerca del Dipartimento di biologia dell'università di Lubiana. «Le scorse settimane – aggiunge Potočnik – siamo stati invitati a posizionare le trappole per catturare gli ibridi e consentire così che possano essere sterilizzati e rilasciati con un collare Gps come prevedono le leggi italiane». Il professore dell'università di Lubiana ribadisce che il suo gruppo di ricerca sta aiutando a catturare i lupi ibridi presenti nel Tarvisiano, posizionando le trappole a ridosso del confine.

La collaborazione degli sloveni è una sorta di atto dovuto se si considera che il primo lupo ibrido, quello che nella foresta di Tarvisio si è accoppiato con una lupa, è riuscito a sfuggire alla cattura oltre confine. Nella foresta di Tarvisio il primo lupo nero è stato fotografato nel giugno del 2020. Da allora gli avvistamenti si sono fatti più frequenti. —





In alto il lupo ibrido ucciso dai cacciatori sloveni; qui sopra il lupo filmato a Vacile da un imprenditore

TRA ISTRAGO E VACILE

Imprenditore filma il predatore in strada

Il racconto di Fabio Marescutti: «Rientravo dal lavoro dopo le 19 Non era impaurito, inizialmente ho pensato fosse un cane»

Guglielmo Zisa/SPILIMBERGO

Che il lupo sia tornato ad abitare le montagne pordenonesi facendo incursioni sempre più frequenti nelle campagne della Pedemontana è molto più che una percezione comune. Ma che un lupo potesse andare a spasso indisturbato nella campagna di Spilimbergo, è un fatto eccezionale. Lo scorso giovedì sera, Fabio Marescutti, contitolare dell'omonimo salumificio di famiglia, ha ripreso il predatore con il telefonino.

«Erano da poco passate le 19 – racconta Marescutti –, quando sono uscito dall'azienda per recarmi a casa a bordo della mia auto. Percorrendo la strada che faccio di solito, nella zona compresa fra la zona industriale Nord a Istrago e l'abitato di Vacile, mi sono trovato di fronte, sulla strada asfaltata, l'animale. Al momento mi è sembrato un cane, un grosso pastore tedesco. Ho alzato i fari dell'auto e lui, invece di scappare, come mi sarei aspettato, si è scansato dalla strada rimanendo ai margini. Mi sono avvicinato, ovviamente sempre in auto, e l'ho ripreso, rendendomi conto, viste le dimensioni e le caratteristiche, che non poteva trattarsi di un cane».

> «Si muoveva a poche centinaia di metri di distanza dalle abitazioni»

L'imprenditore si dice stupito del fatto che il lupo non sembrava impaurito. «Il fatto – aggiunge – che l'animale girasse in campagna a poche centinaia di metri dalle abitazioni, l'entusiasmo iniziale ha lasciato spazio a un po' di timore, considerato che proprio lungo quelle strade sono solito andare a correre. Sicuramente riprenderlo è stato qualcosa di unico e, forse, irripetibile. Ma vederlo in paese preoccupa». Marescutti ha informato sia il Corpo forestale regionale sia il cugino Sandro Marescutti, fotografo naturalista ed esperto di animali selvatici.

«E' un lupo bellissimo, piuttosto giovane, al massimo può avere un paio di anni» spiega l'esperto nel far notare «che un lupo a differenza del cane ha gli occhi di colore giallo».

Del ritorno dei lupi nei boschi del Friuli Venezia Giulia e delle conseguenze che questa presenza può provocare, si è discusso recentemente in consiglio regionale in particolare in seno alla seconda commissione consiliare, dove l'assessore alle Risorse agroalimentari e forestali del Friuli Venezia Giulia, Stefano Zannier, ha chiarito che sulla tutela del lupo la norma è chiara e segue le direttive europee: sono vietati la cattura, l'uccisione, il disturbo, il possesso, il trasporto, lo scambio e la commercializzazione. E la convivenza tra uomo e lupo non si può risolvere uccidendo gli animali come avviene invece nella vicina Slovenia. —

ECONOMIA

L'OFFERTA PUBBLICA SU CIVIDALE

Del Piero: «Conti a posto e solidi come la Sparkasse»

La presidente di CiviBank replica agli altoatesini che vogliono scalare l'istituto «Difendere la propria indipendenza non è ''polemica'', l'autonomia è un valore»

Elena Del Giudice / UDINE

Da un lato c'è Sparkasse e l'Opa lanciata su CiviBank, dall'altro c'è l'istituto friulano, l'ultima banca commerciale indipendente della regione, che respinge una mossa già definita "ostile" e che punta a convincere gli azionisti a non vendere. In mezzo il dibattito, vivace e a tratti aspro, che sta agitando anche la politica.

All'indomani della conferenza stampa dei vertici di Sparkasse a Udine, con le considerazioni del presidente Gerhard Brandstätter il qualche aveva detto che «senza un azionista di riferimento il rischio di molte popolari come CiviBank che sono passate dalla logica di una testa un voto ad un azionariato forse troppo diffuso, è quello di perdere leadership e di schiantarsi di fronte al mercato», è la presidente di Civibank Michela Del Piero a replicare sottolineando la solidità di una banca che macina utili e che ha ripreso a distribuire dividendi. Un istituto che, prendendo a prestito un famoso claim, è usa a «fatti, non parole», ed è con i numeri e i fatti che continua a opporsi al tentativo di scalata di CariBolzano per restare indipendente. «CiviBank - sottolinea Del Piero - è una realtà bancaria con una storia lunga 136 anni, redditizia e solida come dimostrato dai recenti dati positivi comunicati ufficialmente l'11 febbraio 2022, con un utile netto di 14,1 milioni di euro, con un incremento di +108,2% rispetto all'anno precedente - sottolinea la presidente richiamando i dati di bilancio - che certifica una conduzione e gestione dell'istituto assolutamente positiva e coerente con le politiche di banca del territorio. Una ulteriore prova della solidità di CiviBank, è data dall'indicatore di solidità patrimoniale Cet1 che si attesta, a fine 2021, al 16,4%, superiore al Cet1 dello stesso periodo di Sparkasse (14,8%)» avanza ancora la presidente che ricorda anche il ritorno al dividendo. In riferimento a presunte questioni di "poltrone", la presidente respinge l'accusa e l'atteggiamento «di mancanza di rispetto delle persone, oltre che dei ruoli, anche se oppositori». Lungi dall'essere a rischio «schianto», CiviBank rappresenta invece «un appetibile partner sul mercato bancario», e un buon affare per Bolzano. Peccato che l'ambizione dell'istituto sia un'altra, « «affermare e difendere la propria indipendenza non è "polemica"» ma difendere un valore. Tutte ragioni che sostengono la posizione assunta dal Cda della banca friulana nel definire l'Opa come ostile.



La sede di Civibank a Cividale del Friuli

E a proposito di autonomia, Salvatore Spitaleri, già segretario regionale del Pd, mette in dubbio l'impegno della Regione, e del presidente Fedriga. «Mi sembra che Fedriga e il suo partito non stiano tutelando abbastanza l'autonomia della nostra regione. Questa posizione della Lega come prima "azionista" di Sparkasse mi turba molto rispetto alle politiche sul credito e sulla logistica che coinvolgono la nostra regione» dichiara infatti. E richiama anche la non terzietà del governo regionale alla vicenda, vista la decisione di Friulia di aderire all'Opa, la presa di posizione del sindaco di Udine e la presenza di personalità di spicco nel board di indicazione altoatesina. In sostanza: la giunta dovrebbe fare un'operazione trasparenza su questa vicenda.

Chi guarda con favore alla mossa di Sparkasse è Germano Scarpa, presidente di Biofarma: «Aggregazioni interne alla regione non se ne possono fare, quindi se quella con Sparkasse porta vantaggi all'economia, alle Pmi, non vedo perché dovremmo temerla. È un elemento che favorisce lo sviluppo del territorio».—

La banca d'affari statunitense al 7,5% nel capitale dell'istituto guidato da Castagna

Assalto al Banco: Jp Morgan a fianco del Crédit Agricole

LO SCENARIO

Luigi dell'Olio

Jp Morgan accresce la sua partecipazione in Banco Bpm, dimostrando così di giocare un ruolo di primo piano al fianco di Crédit Agricole, che nei giorni ha annunciato di avere in mano il 9,18% dell'istituto lombardo-veneto. La banca d'affari statunitense, che era salita fino al 6,5% del Banco prima che arrivassero i francesi, ai quali aveva girato le proprie azioni il 7 aprile, all'indomani è tornata a essere tra i soci rilevanti dell'istituto italiano con il 7,5% del capitale, composto per il 3,38% da azioni e per il 4,14% da posizioni lunghe. Considerato che negli ultimi anni le investment bank a Stelle e Strisce non hanno mai mostrato interesse per gli istituti retail italiani, tra gli addetti ai lavori cresce la convinzione che presto anche questa quota passerà di mano alla banque vertre. Con quest'ultima che dunque arriverebbe a sfiorare il 15,7% del capitale: troppo per pensare solo a una partecipazione finanziaria. Le soluzioni più probabili oggi appaiono due: il lancio di un'Opa per controllare l'istituto italiano o – possibilità meno dispendiosa – legami sempre più stretti tra le due società per tenere lontana UniCredit, che nei mesi scorsi era stata a un passo dal lanciare un'offerta d'acquisto sul terzo gruppo bancario nazionale, salvo stopparsi per l'impennata del valore azionario conseguente alla fuga di notizia. Per altro, nei prossimi giorni si saprà se vi sono stati ulteriori movimenti nel capitale dopo l'8 aprile. A questo punto sul mercato si riflette sulle prossime mosse che potrebbe fare l'istituto francese. Dopo che il Banco ha esercitato l'opzione per acquistare – con un esborso di circa 310 milioni di euro - da Covéa Coopération Sa l'81% di Bipiemme Vita, compagnia assicurativa attiva di cui già possedeva il 19%, si scommette sulla possibilità che la banque vertre presenti un'offerta per una partecipazione di maggioranza del business bancassicurativo del Banco.

In ogni caso non sono attese novità a breve, dato che prima l'istituto guidato da Giuseppe Castagna dovrebbe risolvere un'altra partnership nel settore, secondo l'orientamento a internazionalizzare il business delle polizze già evidenziato nel piano industriale. Si tratta Vera Vita e Vera Assicurazioni, partecipate al 65% da Cattolica Assicurazioni. Con la compagnia scaligera vige un accordo, siglato prima che quest'ultimo passasse sotto il controllo di Generali, in virtù del quale la banca può vantare un'opzione a favore del Banco per l'acquisto del residuo 65% di entrambe le compagnie esercitabile a partire dal 1° gennaio prossimo. —

Difficile che quello della "banque vertre" sia solo investimento finanziario

DISTRIBUZIONE AUTOMATICA

Illiria, i 520 dipendenti in contratto di solidarietà per evitare 40 esuberi

UDINE

Dodici mesi di contratto di solidarietà sono stati attivati dal gruppo Illiria, azienda udinese tra le prime in Italia nel settore del vending (distribuzione automatica), per far fronte all'importante contraccolpo causato al business dalla pandemia che tra lockdown e smartworking ha sfoltito in modo importante le presenze in scuole, aziende ed enti pubblici, tradizionalmente presidiati da Illiria con i suoi distributori automatici.

L'accordo con i sindacati per l'avvio dei 12 mesi di ammortizzatore sociale che è stato siglato interesserà tutta la forza lavoro del gruppo, un totale di 520 persone, operanti a Nordest ma anche in Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Marche e Lazio, che lavoreranno, a rotazione, un giorno in meno al mese. Lo sforzo, equamente distribuito sulle spalle dei dipendenti, consentirà di sterilizzare le eccedenze di personale, al momento stimate in 40 unità, mantenendo tutti i posti di lavoro, tutelandone il reddito, e non da ultimo darà tempo all'azienda di proseguire l'attività riguadagnando il terreno perduto nel biennio Covid.

Due anni, il 2020 e il 2021, da dimenticare per la società friulana, che ha fatto un passo indietro in termini di ricavi, passando dai 75 milioni del 2019 ai 60 del 2021 e che oggi sta facendo i conti con l'exploit dei prezzi energetici e l'aumento dei costi delle materie prime. La contrazione del fatturato ha spinto il management, guidato dall'amministratore delegato Mario Toniutti, a metter mano all'organizzazione: centralizzando i processi di revisione tecnica, riorganizzando l'area amministrativa – definitivamente incardinate nel quartier generale di Udine – e ancora razionalizzando il carico di lavoro delle filiali italiane. Attività che, come spesso accade in questi casi, hanno comportato un certo numero di esuberi sulla carta, eccedenze che in accordo con le parti sociali l'azienda gestirà come detto con il contratto di solidarietà, avendo così tempo e strumenti per ricollocarle nell'arco dei prossimi 12 mesi.—

M.D.C.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SEA PUMA	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 1.30
MSC ASLI	DA ASHDODK A RADA	ore 5.00
MSC FANTASIA	DA DUBROVNIK A RADA	ore 7.00
EPHESUS S.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 8.00
CMA CGM C.	DA FIUME A MOLO VII	ore 8.00

IN PARTENZA

BF philipp	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 1.00
MSC NILGUN	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 2.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 6.00
ITAL BONUS	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 8.00
KALLISTI GS	DA RADA PER NOVOROSSIYSK	ore 12.00
KALLISTI GS	DA SERVOLA PER PIRAEUS	ore 12.00
SPLENDID ACE	DA RADA PER SINGAPORE	ore 17.00
SOUSTA	DA RADA PER MALTA	ore 18.00
MSC ASLI	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore 18.00
MSC FANTASIA	DA ORMEGGIO 29 PER ANCONA	ore 19.00
EPHESUS S.	DA ORMEGGIO 32 PER ISTAMBUL	ore 22.00
ULUSOY-14	DA PTL RAMPA PER ÇESME	ore 23.00

LE IDEE

LA POLITICA INTERNA FA I CONTI CON IL "FATTORE P"

MASSIMILIANO PANARARI

La politica estera sta ridefinendo anche i confini di quella interna. Vale per tutti i Paesi europei – si pensi alla spaccatura vissuta dalle prima graniticamente unite nazioni del Gruppo di Visegrad. Ma vale specialmente per le democrazie liberali, al cui interno le linee di divisione delle opinioni pubbliche si ispessiscono e "fortificano" (con le relative problematiche di polarizzazione che rendono sempre maggiormente difficile costruire una discussione utile e proficua).

E, difatti, sta accadendo con particolare intensità in Italia, dove sul governo di unità nazionale si scaricano vieppiù le tensioni derivanti dalla mancanza di identità di vedute tra i partiti (e dalle ambiguità di alcuni) che lo compongono rispetto allo scenario tragicamente inedito inaugurato dalla guerra di Putin. A cui si aggiungono le elezioni presidenziali francesi le quali, nell'ottica della tenuta della costruzione comunitaria europea, risultano davvero decisive (perfino più di quanto lo siano state sino a oggi...).

La Francia costituisce infatti, sotto vari punti di vista, la trincea europea di una serie di plurimi "scontri di civiltà" (evidenziati, su piani differenti, da politologi e sociologi, ma anche da scrittori e letterati come, per fare un esempio assai noto, Michel Houellebecq); e oggi queste faglie trovano un compendio nelle prospettive politiche autenticamente alternative che si fronteggeranno il 24 aprile al secondo turno delle presidenziali. Per le quali il modello del «fronte repubblicano» antilepenista risulta più sbiadito e di non più sicura efficacia come è avvenuto per lungo tempo (anche se prova a rianimarlo, a suo modo, pure il leader della sinistra radicalpopulista Jean-Luc Mélenchon, reduce da una performance elettorale di notevole rilievo nel primo turno).

La vittoria – per la prima volta davvero possibile – della signora Le Pen significherebbe (a dispetto dei suoi funambolismi strumentali sulla politica internazionale) una picconata letale all'integrazione europea. E – ancora una volta nonostante i suoi poco credibili (e assai tenui) distinguo – il passaggio di uno Paesi guida dell'Ue a un'alleata e simpatizzante del dittatore russo.

A intestarsi l'affermazione della donna politica di destra-destra – che, in virtù della discesa in campo di Éric Zemmour, è riuscita nell'operazione di ulteriore sdoganamento in termini (fintamente) "più moderati" – è stata soprattutto la Lega. Mentre si avverte la presenza di qualche imbarazzo in più dalle parti di Fratelli d'Italia, dove il recente atlantismo meloniano non convive granché bene con il filoputinismo lepenista (molto malcelato, per l'appunto, a dispetto dei tentativi di maquillage effettuati dal Rassemblement national anche in questo ambito).

Stati Uniti ed Europa stanno mostrando in questi ultimi giorni di non avere – per molteplici ragioni – agende totalmente coincidenti, e presentano nei confronti di Mosca alcune sfumature diverse di linea (destinate, probabilmente, ad approfondirsi se la guerra si protrarrà a lungo). Nondimeno, l'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina e i toni sempre più violenti nei confronti delle nazioni scandinave che chiedono a gran voce l'accelerazione dell'ingresso nella Nato stabiliscono in maniera definitiva quello che si potrebbe denominare il «fattore P» (come Putin).

Una sorta di spin-off del «fattore K», l'espressione coniata da Alberto Ronchey a proposito dell'impossibilità di governare per i partiti vicini all'Urss, che nella parte occidentale del mondo andrà a definire un orizzonte di compatibilità per chi aspira a dirigere un esecutivo. Sull'onda della polarizzazione incessante e del conflitto nell'Europa dell'est l'opinione pubblica si avvia, con i partiti, verso le elezioni amministrative del 12 giugno, e quelle politiche dell'anno a venire.

Così, le fibrillazioni crescenti in vista di questi appuntamenti si mescolano con la politica internazionale, e rendono il quadro ancora più complicato per il lavoro del premier Mario Draghi.

Una riprova: dopo l'incontro dell'altro giorno con il centrodestra di governo su fisco e catasto che pareva approdato a una mediazione, la Lega ha votato in commissione insieme a Fratelli d'Italia contro il parere del governo l'emendamento per la separazione delle carriere di giudici e pm. Insomma, lo stillicidio continua. —


Un soldato ucraino nella sua postazione di difesa a Mariupol

Sul governo di unità nazionale si scaricano le tensioni derivanti dalla mancanza di identità di vedute tra i partiti che lo compongono rispetto allo scenario tragicamente inedito inaugurato dalla guerra di Putin

Le elezioni francesi decisive nell'ottica della tenuta della costruzione comunitaria europea. A intestarsi l'affermazione di Le Pen è stata soprattutto la Lega; qualche imbarazzo in più dalle parti di FdI

TRIESTE

La zona della città a rischio

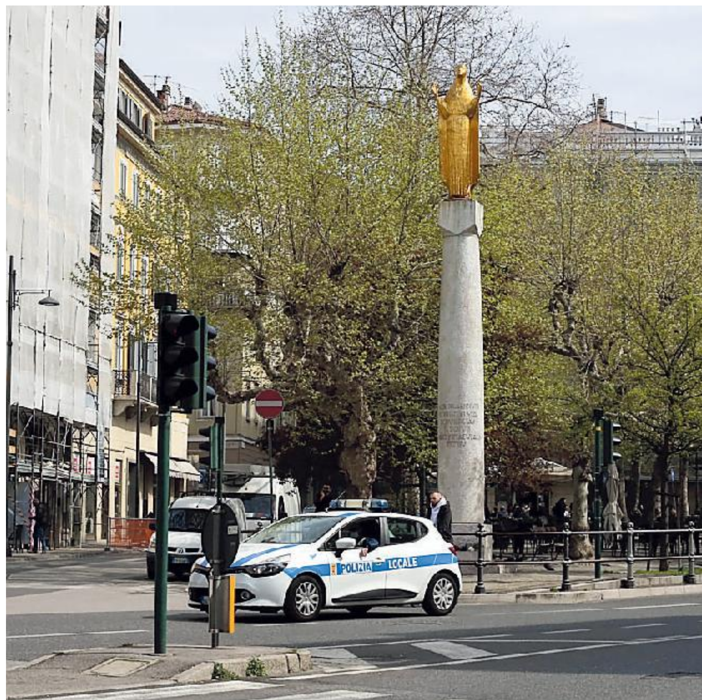
IL PREFETTO

ANNUNZIATO VARDÈ

«Impossibile un poliziotto davanti a ogni portone»



«La zona di piazza Garibaldi è stata argomento di più di un Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e nell'immediato ho disposto un'intensificazione dei servizi di vigilanza e controllo, con una particolare attenzione a queste zone più esposte». Così il prefetto Annunziato Vardè nel giorno delle nuove aggressioni. Anche i residenti in effetti hanno notato un rafforzamento dei passaggi delle forze dell'ordine in zona. Per Vardè non si tratta di «episodi di criminalità eclatante, ma non sottovalutiamo nulla, e dobbiamo tendere a eliminare queste situazioni. Sebbene nessuna città sia a rischio zero criminalità, e Trieste sia comunque una città con 200 mila abitanti, multietnica». Il prefetto evidenzia come non sia possibile «mettere un poliziotto o un carabiniere davanti ad ogni portone, ma il presidio deve esserci». — L.T.



LO SCENARIO

Alcol, coltelli e droga

Da tempo i commercianti che animano la piazza, inclusi quelli ambulanti e quelli che gestiscono i chioschi sistemati all'interno della piazza, denunciano una situazione difficile. Il 28 marzo scorso la stessa piazza è stata teatro di una rissa a colpi di coltello, con un ferito grave e due in condizioni meno serie. L'aggressore, un ventenne di origini kosovare, è stato arrestato poco dopo dalla Polizia locale. Tra piazza Garibaldi e largo Barriera nei giorni successivi ci sono stati un arresto e due fermi per droga. Foto di Andrea Lasorte



Due aggressioni in serie: si alza ancora la tensione in piazza Garibaldi

Denunciato un giovane che ha conficcato un cavatappi nel braccio di un "rivale"
Poco dopo un uomo ha scaraventato in mezzo alla strada una donna seduta al bar

Laura Tonero

Non c'è pace per piazza Garibaldi. Ieri, di prima mattina, due episodi violenti hanno nuovamente scosso chi abita e lavora in zona. Il primo intorno alle 5.45: l'aggressione da parte di un giovane kosovaro ai danni di un gruppo di sei cittadini, quattro italiani, un rumeno e un indiano. Il secondo episodio si è registrato verso le 7.30: l'aggressione ai danni di una donna, finita in mezzo alla strada.

Ma andiamo con ordine. La prima aggressione ha avuto origine al Queen Bar di via Settefontane, intorno alle 4 del mattino. In quel contesto un kosovaro di 30 anni ha iniziato a importunare un gruppo di avventori. Le stesse persone, poco più tardi, si sono ritrovate al bar Garibaldi, nell'omonima piazza. Ed è stato lì che il kosovaro, alterato dall'alcol, ha preso un cavatappi dal bancone del bar, conficcandolo nell'avambraccio sinistro di uno di quelli che considerava "rivali". Poi ha cercato di colpire il resto del gruppo con delle bottiglie e gettando a terra tavoli e sedie. Sul posto sono intervenuti polizia, carabinieri, e operatori del 118. Le persone aggredite hanno riportato contusioni e ferite non gravi. Il kosovaro è stato denunciato. In piazza gli animi si erano appena sedati quando all'esterno dello stesso bar Garibaldi un uomo, senza motivo, ha scaraventato in mezzo alla strada una 50 enne che stava facendo colazione. La donna ha rischiato di venir investita da un furgone ed è stata soccorsa da alcuni operatori del mercato vicino. Anche in questo caso è intervenuta la polizia, che ha individuato l'aggressore.

Un'escalation di violenza in zona, quindi, dopo l'accoltellamento di un uomo due settimane fa e altri recenti episodi di cronaca nera, tra cui un arresto per droga avvenuto nella stessa piazza. «Abbiamo sempre più paura – ammettono la titolare e una dipendente del bar Garibaldi, entrambe cittadine cinesi –. Abbiamo tirato via dal bancone tutte le cose in vetro, ma per noi non è possibile prevenire certi episodi, visto che spesso la gente arriva qui al mattino presto già ubriaca». Gli altri gestori cinesi della zona in molti casi non parlano l'italiano. Dicono di «non sapere nulla di quello che accade in zona» e che «va tutto bene». Un'omertà che rischia di assecondare situazioni al limite.

«Lavoro in questa piazza dal 1997 e la situazione non è mai stata così tesa – ammette Davide Scala, titolare della storica pescheria che si affaccia sulla piazza –. Si sente nell'aria che prima o poi ci scappa qualcosa di grave. Qui c'è un concentrato di problemi, e quelli che erano clienti stanziali ora evitano

NOTIZIE IN BREVE

Auto in fiamme

I pompieri sono intervenuti ieri poco dopo le 13 in via Scomparini, per domare l'incendio di un'automobile che aveva preso fuoco.

Cane morde ciclista

Una ciclista è stata soccorsa ieri fra le 12 e le 13 dal Cnsas dopo esser stata morsa da un cane di media taglia mentre percorreva in bici il sentiero 13 a Santa Croce.

Pulmino Anap

L'Anap – Pensionati di Trieste – mette a disposizione a fini sociali ed assistenziali, un pulmino trasporto persone attrezzato anche per diversamente abili.

Ok allo studio Asugi

L'Asugi ha approvato lo studio sperimentale sulla colecistectomia condotto sotto la responsabilità scientifica di Alan Biloslavo, dirigente della Clinica chirurgica.

Donazione al Maggiore

Martedì si terrà la cerimonia di consegna della donazione da parte del Comitato Cielo Aperto a favore dei reparti di Ematologia ed Oncologia del Maggiore.

Don Roy Benas, responsabile della chiesa di via Manzoni: «Al lavoro con Caritas e Sant'Egidio». Le testimonianze allarmate dei cittadini

I residenti ammettono: «Girare la sera fa paura» Il parroco: «Il contesto sociale qui è complesso»



Il titolare della pescheria: «Dal '97 non avevo mai visto una situazione così tesa. È un concentrato di problemi»

Le bariste: «Abbiamo paura. La gente arriva ubriaca già all'alba ed è difficile prevedere che cosa può succedere»

L'operaio serbo: «Vivo in città da 35 anni e le cose sono cambiate La verità è che la gente beve troppo, anche la notte»

la zona, ormai fuori controllo». Gli fa eco il gestore del chiosco di frutta e verdura sistemato in mezzo alla piazza: «Siamo rovinati, un disastro», commenta.

I bar sulla piazza ormai sono gestiti prevalentemente da persone di origine cinese, così come i bazar dalla zona. I clienti sono soprattutto serbi, kosovari, macedoni, albanesi e cinesi. Miroslav è serbo: «Lavoro da 35 anni per la Riccesi, vivo da decenni questa piazza – racconta – e posso testimoniare che le cose sono cambiate. Quando qui c'eravamo solo noi, vecchi serbi, arrivati tanti anni fa, ci poteva forse essere confusione, ma non succedevano mai questi casini. La verità è che la gente beve troppo, anche la notte».

In piazza i serbi sono seduti in un'area, i kosovari e gli albanesi dall'altra. Separati. «Io chiudo il bar alle 22, dopo in zona il tasso alcolico è troppo alto, ed è inutile rischiare», ammette Niki, il macedone titolare del bar al civico 11/c della piazza, frequentato prevalentemente da kosovari. —

L'ASSESSORE

MAURIZIO DE BLASIO

«La pazienza dei triestini ha un limite Serve agire»



«Nelle scorse settimane ho coinvolto tutte le autorità competenti proprio perché ritenevo di essere davanti a un fenomeno da arginare prima che si rischi di perdere il controllo». Lo assicura l'assessore alla Sicurezza Maurizio De Blasio: «Sono convinto che certe situazioni occorra leggerle nella loro complessità. Ho dato la massima disponibilità a chiunque volesse dare un contributo, e mi riferisco a chi ha proposto l'educativa di strada o la vigilanza attiva, però ora la pazienza dei triestini e pure la mia rischia di esaurirsi». Per De Blasio «l'amministrazione, le istituzioni, lo Stato devono restituire legalità e decoro a queste zone. I triestini non si devono rassegnare a fatti che non appartengono a questa città. Serve far capire a chi guarda alle nostre piazze come territori di conquista che ha fatto male i conti. Auspico azioni rapide e decise». — L.T.

LE REAZIONI

«I parrocchiani mi raccontano di essere preoccupati, che la zona negli ultimi anni è molto cambiata e che non si sentono più sicuri». Don Roy Benas è il parroco di Santa Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni.

Guida quella parrocchia da 7.500 anime dallo scorso mese di giugno. «Sono qui da poco, non riesco ad avere un'ottica articolata, quel che è certo è che riscontro una composizione etnica e sociale complessa, con una presenza di stranieri molto forte».

Il parroco per riuscire ad instaurare un più forte contatto con la zona, ha in mente di avviare la benedizione delle case: «Quella di mia competenza è un'area vasta, popolata, non è un'operazione semplice e non sono ancora organizzato, ma ho pensato che magari in tre anni potrei far visita a tutti, proprio per conoscere e farmi conoscere». Il parroco evidenzia come in zona ci sia anche il Centro di salute mentale di via Gambini, con persone fragili e situazioni delicate. «Con il supporto di Caritas e Comunità di Sant'Egidio mettiamo in campo diverse attività, come il Centro di



IL RETRO DELLA PIAZZA
L'ANGOLO TEATRO IERI MATTINA DELLA RISSA

«Gli stessi clienti che frequentano i locali la notte vanno avanti al mattino»

ascolto, le borse della spesa, le lezioni di italiano e la Scuola della Pace che supporta i ragazzi nei compiti».

Chi come Sandro Gasperini vive nella zona di piazza Garibaldi da oltre venti anni, racconta di «locali aperti fino all'alba», di «balordi e ubriaconi», di «spaccio», di «liti tra persone di etnie diverse all'ordine del giorno. Mia moglie da tempo non esce a portare a passeggiare il cane la sera per timore di imbattersi in qualche episodio sgradevole». Dunja è una giovane mamma di 22 anni, abita in via Gambini. «Fuori da alcuni bar c'è gente fino alle 3 di notte, e i clienti sono gli stessi che poi al mattino bevono birra già dalle 8 in altri bar della zona».

Il dito è puntato su un locale di via Raffineria che apre a tarda ora e chiude all'alba, come il kebab all'inizio di viale D'Annunzio che il venerdì e il sabato chiude addirittura alle 4 del mattino e gli altri giorni alle 2. Condivide la preoccupazione dei cittadini il coordinatore dei consiglieri circoscrizionali della Lista Dipiazza Giorgio Cecco, per il quale c'è «bisogno di un capillare controllo pure per gli atti di vandalismo e a tutela del patrimonio pubblico». — L.T.

LE DIFFICOLTÀ LOGISTICHE AI PIEDI DELL'OSPEDALE

Decine di multe a Cattinara: la rabbia di medici e infermieri

Il cantiere rende introvabili i parcheggi regolari nella zona del Polo cardiologico La Polizia locale: se ci chiamano non possiamo sottrarci. Protestano i sindacati

Andrea Pierini

Rabbia e frustrazione. Il personale dell'ospedale di Cattinara, e in particolare del Polo Cardiologico, denuncia una situazione non più accettabile con una serie di contravvenzioni per divieto di sosta in un'area, quella di via Valdoni, dove a causa di problemi strutturali e del cantiere per la riqualificazione dell'ospedale è pressoché impossibile trovare parcheggio in maniera regolare visto che le aree riservate al personale sono decisamente sottodimensionate.

La rabbia è esplosa ieri dopo che nelle ultime settimane i Vigili Urbani avevano multato le numerose auto e i mezzi a due ruote di personale e visitatori parcheggiati in maniera irregolare. La Polizia locale fa sapere che solamente giovedì scorso erano state elevate 37 sanzioni per divieto di sosta, ma gli operatori non si sono recati sul posto di propria iniziativa - «non sono multe che facciamo a cuor leggero, purtroppo quando ci chiamano non abbiamo alternative» fanno sapere - bensì sollecitati dal personale delle ambulanze, verosimilmente private e usate per trasferimenti, che a causa di alcune auto è stato costretto ad effettuare diverse manovre.



Il parcheggio del Polo cardiologico di Cattinara con le ruspe al lavoro

Da parte della struttura del 118 viene precisato che le ambulanze con emergenze per problemi cardiaci non transitano per via Valdoni perché l'accesso avviene comunque dal Pronto soccorso e la via del Polo Cardiologico è utilizzata solamente dall'eliporto fino a Strada di Fiume dove non ci sono problematiche. Oltre ai problemi storici per la carenza di posti auto a Cattinara la situazione è decisamente peggiorata da inizio febbraio quando è stato allestito il cantiere che in questa fase prevede, paradossalmente, la costruzione di un parcheggio riservato al personale che dovrebbe venir edificato nell'area da via del Botro a via Valdoni. La struttura dovrebbe contenere 267 mezzi ma quasi certamente saranno posti insufficienti perché una volta conclusa quella parte del cantiere verrà avviata la costruzione del Burlo, che dovrebbe nascere dove oggi c'è il parcheggio dipendenti di strada di Fiume. Il progetto complessivo prevede la realizzazione anche di un multipiano da 770 parcheggi sotto il Burlo e di altre aree di sosta, ma i tempi saranno lunghi. Per le operazioni di cantiere sono stati tolti alcuni posti, sempre su via Valdoni, nella zona sotto l'aula magna. Un operatore, inoltre, spiega che i problemi erano già iniziati nell'aprile del 2020 quando una ditta ha posizionato dei paletti che impediscono la sosta sul marciapiede riducendo lo spazio della carreggiata con le auto in sosta irregolare. A raccogliere la rabbia dei lavoratori sono stati Fabio Pototschnig, segretario regionale della Fials, Francesca Fratianni, della Fp Cgil, e Giorgio Iurkic e Romina Dazzara della Cisl Fp che hanno scritto alla direzione di Asugi: «Nei gironi scorsi - denunciano - molti operatori si sono trovati l'amara sorpresa di una multa superiore agli 80 euro, operatori che stavano svolgendo le loro attività assistenziali e di cura: chi in sala operatoria, chi in terapia intensiva, chi nei reparti di degenza e negli ambulatori. Abbiamo chiesto alla Direzione di trovare una soluzione che garantisca al personale di recarsi al lavoro senza la preoccupazione del parcheggio. Di problemi organizzativi ne hanno già tanti cerchiamo di evitare loro almeno questo. I parcheggi sono un problema che interessa anche gli operatori dell'ospedale Maggiore i quali non hanno a disposizione nemmeno un posto riservato ma devono pagare il parcheggio». —

LA MANOVRA

Dai dottori agli amministrativi Rinforzi in Asugi

Sono in arrivo tre medici, quattro collaboratori professionali sanitari e otto amministrativi. L'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina prosegue nella ricerca di personale sia per far fronte all'emergenza Covid, sia per garantire il rispetto dei livelli essenziali di assistenza. Nel dettaglio verranno assunti a tempo indeterminato due dottori specializzati in Medicina fisica e riabilitazione e un Cardiologo. Per quanto riguarda gli altri sanitari verranno presi due logopedisti, di cui con requisito di conoscenza della lingua slovena, una ostetrica e un fisioterapista. Come detto, a completare questa tornata di assunzioni anche otto assistenti amministrativi. (an.pi.)



I soccorritori davanti la sede dell'assessorato alle Politiche sociali di via Mazzini. Andrea Lasorte

Il blitz di un 19enne con problemi psichici nella sede dei Servizi sociali di via Mazzini

Si cosparge di benzina e vuole darsi fuoco I carabinieri lo salvano

L'INTERVENTO

GIANPAOLO SARTI

Si è cosparso il corpo di benzina minacciando di darsi fuoco con un accendino. Il giovane, un diciannovenne di origini pachistane con problemi di disagio psichico, è stato tratto di salvo dai Carabinieri.

L'episodio si è verificato ieri pomeriggio negli uffici comunali di via Mazzini, sede dell'assessorato alle Politiche sociali. Sul posto, oltre ai militari dell'Arma, sono intervenuti gli agenti della Polizia locale, i Vigili del fuoco, l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli e il sindaco Roberto Dipiazza.

Il giovane è piombato nell'ufficio di un'assistente sociale, che in un primo momento ha cercato di interagire con lui per calmarlo. E così ha continuato a fare anche nei minuti successivi, anche grazie al supporto di una funzionaria amministrativa. Nel frattempo sono arrivate le forze dell'ordine. I Carabinieri e i gli agenti della Polizia locale hanno tentato di parlare con lo straniero nel tentativo di dissuaderlo dal gesto. Il giovane, in evidente stato di agitazione, a un certo punto ha alzato la mano con l'accendino. E in quell'attimo i militari dell'Arma si sono avventati su di lui, bloccandolo.

«Vorrei sottolineare la capacità delle mie collaboratrici dell'ufficio, per come sono riuscite a tenere calmo il giovane per almeno un quarto d'ora», afferma l'assessore Grilli. «E un plauso va alle forze dell'ordine, in particolare ai Carabinieri, per come hanno saputo gestire la situazione evitando il peggio. Hanno fermato il giovane senza la minima violenza. Ciò che è successo è una vicenda di tristezza infinita».

Negli anni scorsi il pachistano era seguito del Comune, come minore straniero non accompagnato. —

L'EVENTO IL 22 E IL 23 APRILE

Simposio internazionale sulle malattie del cuore in arrivo al Molo Quarto

Il Centro congressi del Molo Quarto ospiterà a breve - e precisamente il 22 e il 23 aprile - il simposio internazionale "Advances in Heart Failure, Cardiomyopathies and Pericardial Diseases" organizzato dal Dipartimento Cardiotoracovascolare di Asugi - Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina - diretto dal professor Gianfranco Sinagra, e dalla Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare del Dipartimento di Scienze Mediche dell'Università di Trieste in collaborazione con la Fondazione Internazionale Menarini.



Gianfranco Sinagra

Oltre a Sinagra è co-presidente del meeting il professor Perry Elliott, della University College London. Le malattie cardiovascolari sono la principale causa di morte nel nostro paese, con il 44% di tutti i decessi. In Italia la prevalenza di cittadini affetti da invalidità cardiovascolare è pari al 4, 4 per mille (dati Istat) e il 23, 5% della spesa farmaceutica è destinata a farmaci per il sistema cardiovascolare.

Asugi ricovera ogni anno 2.500 soggetti per scompenso cardiaco. All'evento parteciperanno esperti da tutto il mondo a certificare l'eccellenza della Cardiologia triestina.—

A. P.

Stanziati 147 mila euro a favore dello studio

Ricerca del Burlo premiata dall'Associazione celiaci

IL PROGETTO

L'Associazione italiana celiachia ha premiato l'Irccs Burlo Garofolo con un finanziamento da 147 mila euro per studiare la trasmissione dell'intolleranza al glutine tra i genitori e il bambino. La celiachia è una malattia autoimmune che colpisce l'1% della popolazione e, nei soggetti predisposti geneticamente, porta a un mancato sviluppo dei villi intestinali necessari per assimilare gli elementi nutritivi.

«L'epitelio intestinale - spiega la ricercatrice Luigina De Leo, responsabile del progetto - rappresenta la barriera tra intestino e ambiente. È proprio a questo livello che potrebbero verificarsi delle modificazioni epigenetiche coinvolte nello sviluppo della celiachia. Con questo studio prevediamo di arruolare soggetti con celiachia e soggetti sani di controllo. Dalle biopsie dei partecipanti separeremo le cellule epiteliali intestinali e genereremo organoidi, ovvero modelli cellulari tridimensionali, che verranno utilizzati per studiare le vie di attivazione infiammatoria glutine-dipendenti e per individuare nuovi marcatori prognostici. Inoltre, verificheremo se le caratteristiche epigenetiche del paziente siano mantenute o meno nell'organoide intestinale che verrà utilizzato anche come modello per studi funzionali». L'obiettivo della ricerca è quindi di individuare una nuova procedura di diagnostica dell'intolleranza. —

A.P.

Le indagini della Mobile e le ricostruzioni dei primi giorni alla luce di ciò che è emerso nel tempo

Liliana, l'ipotesi di una lettera d'addio cercata da subito e mai trovata

IL CASO RESINOVICH

GIANPAOLO SARTI

Nelle numerose perquisizioni all'interno dell'abitazione di Liliana Resinovich e del marito Sebastiano Visintin gli agenti della Squadra mobile hanno sempre cercato qualcosa di preciso. E non solo le chiavi, la borsetta e la fede o i sacchetti di nylon della Conad simili a quelli che le avvolgevano la testa – effettivamente trovati in casa – ma anche una lettera.

Già, una lettera. Perché l'ipotesi che la donna possa aver lasciato un ultimo addio, scritto nero su bianco, è quasi una convinzione negli ambienti investigativi, che fin da subito hanno battuto la pista del suicidio accanto a quella dell'omicidio. L'idea che la donna possa essersi effettivamente tolta la vita da sola aveva iniziato a farsi largo abbastanza presto, respinta dai parenti.

Lo faceva pensare innanzitutto il corpo, rinvenuto nella boscaglia dell'ex ospedale psichiatrico in posizione fetale. Come se Liliana si fosse adagiata sull'erba. I vestiti – canottiera, jeans e giubbotto – erano in ordine. Nel frattempo i primi risultati investigativi su una possibile morte violenta per mano di un assassino non portavano a nulla: l'autopsia e la Tac avevano escluso traumi e lesioni. E anche dall'analisi dei tabulati telefonici sul cellulare del marito, passati al setaccio per verificare i suoi spostamenti, non era emerso nulla di sospetto. Così l'esame del Dna sugli oggetti addosso al corpo (compreso il cordino con cui erano stretti i sacchetti al collo): non c'erano impronte di Sebastiano Visentin e nemmeno dell'altro uomo a lei vicino, Claudio Sterpin.

Tutto ciò arriva molto dopo. Prima, però, la Mobile ha cercato la lettera. Perché, guardando la vicenda nell'ottica di un suicidio, gli investigatori si rendono conto che i passi che Liliana ha mosso sono molto precisi: non è stato un gesto improvviso. Il luogo simbolico, innanzitutto, che lei e il marito frequentavano nei giri in bici: il parco dell'ex Opp. Ci va senza fede al dito. È una traccia, un segno di una volontà di distacco. Si porta dietro i sacchetti di nylon, gli stessi che ha in casa per conservare la verdura in frigo, e i sacchi neri. E lascia a casa borsetta e cellulari. Un altro segno di distacco.

Non è un suicidio impulsivo, se lo è un suicidio, e molto fa pensare che lo sia. Tutti parlano di lei come di una donna precisa. Ordinata. Non incline a gesti inconsulti. Ecco perché gli investigatori vanno subito a caccia di una lettera dove, con altrettanta precisione, Liliana potrebbe aver scritto perché aveva scelto di spegnersi nel silenzio di un boschetto.

Sullo sfondo resta sempre una domanda cui nessuno riesce a dare risposta: da cosa fuggiva Lilly, cosa turbava la sua vita? Un pensiero ha sempre fatto capolino e non tutti lo accettano: scappava da un'esistenza che le era forse diventata insopportabile e che non riusciva a cambiare. Restare col marito o cedere a una nuova relazione? La sua intera esistenza poteva collidere con una simile cesura. Liliana, nella sua disperazione, non sarebbe riuscita a compiere una scelta. Arrendendosi. —





In alto Liliana Resinovich e sotto il punto in cui è stata trovata morta



IL 14 DICEMBRE
LILIANA RESINOVICH NON TORNA NELLA CASA DI VIA VERROCCHIO



I GIORNI SUCCESSIVI
I SOCCORRITORI BATTONO A PIÙ RIPRESE I SENTIERI DI SAN GIOVANNI



IL 5 GENNAIO
VIENE RITROVATO IL CORPO DI LILLY QUI LA DISPERAZIONE DEL MARITO

L'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLE RETI SOTTERRANEE

Nuovi tubi gas e acqua alla Piccola Parigi: otto mesi di cantiere

Gli spazi angusti nel caratteristico "rione nel rione" di Corte Fedrigovez richiederanno il riutilizzo del vecchio piccone

Lorenzo Degrassi

Proseguono i lavori di rinnovamento radicale delle reti gas e acqua nei quartieri cittadini da parte di AcegasApsAmga. Da mercoledì prossimo toccherà alla "Piccola Parigi", il caratteristico angolo urbano di San Giovanni, sorta di rione nel rione. I lavori in questione riguarderanno le vie San Primo, San Felice e San Donato: interventi radicali - come detto - che, specifica la stessa multiutility, dureranno circa otto mesi.

Si tratta di un'operazione che è stata progettata e sarà portata avanti in accordo con l'amministrazione comunale, sottolinea ancora AcegasApsAmga: verranno sostituite sia le condotte del gas in ghisa grigia, estremamente vetuste in quanto risalenti agli anni Trenta, sia le condotte della rete idrica in acciaio, posate intorno al 1953, con nuove in polietilene ad alta intensità.

In totale, nel corso degli otto mesi in cui si svilupperà l'intervento, in zona saranno sostituiti 350 metri di tubazioni. I lavori, fanno sapere da Acegas, rientrano nel "solco" tracciato dal 2018 in poi, periodo nel quale sono state ad esempio coinvolte, nei periodi estivi più recenti, le centralissime vie San Michele e Ginnastica: opere che rientrano in particolare nel maxi-piano di ammodernamento della rete gas triestina, vecchia per l'appunto di quasi un secolo, che prevede una serie di riqualificazioni necessarie a rispondere alle nuove normative vigenti e a cambiare delle condotte che non garantiscono più adeguata sicurezza ed efficienza. In agenda c'è la lenta ma progressiva sostituzione di tutti i tubi in ghisa ancora presenti nel sottosuolo urbano.

Nella "Piccola Parigi", nota anche con il nome di "Corte Fedrigovez" e scenario perfetto pure per delle opere di narrativa, lo spazio è particolarmente angusto. Da qui la necessità, per procedere con questo cantiere "complesso", di impiegare piccoli escavatori, motocarriole e addirittura, in alcuni punti, anche il vecchio "caro" piccone. Il tutto proprio a causa della particolarità del perimetro oggetto dell'intervento, con camminamenti pedonali decisamente stretti tra le abitazioni. Lo scorso 28 marzo, nella sede della Sesta circoscrizione, si era tenuto un incontro pubblico con la partecipazione di Comune, Acegas e alcuni residenti, durante il quale la multiutility ha anticipato modalità e tempistiche del cantiere stesso.—



Un suggestivo scorcio di via San Donato. Andrea Lasorte

LA SESTA COMMISSIONE

Una panchina per Ilaria Alpi e Miran Hrovatin

Sarà realizzata la panchina in memoria di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. La Sesta commissione del Consiglio comunale, presieduta dal consigliere Salvatore Porro di Fratelli d'Italia ha licenziato il relativo provvedimento, che andrà ora all'esame del consiglio comunale. «A questo punto - ha precisato lo stesso Porro - si tratterà soltanto di individuare un luogo adatto, che dovrà essere simbolico e dignitoso, per rappresentare il ricordo dei due giornalisti scomparsi». Nel corso della discussione in commissione, la consigliera Valentina Repini ha chiesto che la scritta commemorativa sia bilingue. (u.sa.)

LA TERZA COMMISSIONE

Concessioni demaniali: Callari in Municipio

Riunione tecnica, l'altro giorno, in seno alla Terza commissione del Consiglio comunale. All'ordine del giorno c'era la mozione di Massimo Tognolli, della Lista Dipiazza, dedicata alle «concessioni demaniali marittime alla luce delle sentenze 17 e 18 dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato».

Ospite l'assessore al Demanio della giunta Fedriga, Sebastiano Callari, assieme ai funzionari regionali. «Si auspica che la legge regionale che prevede un'evidenza pubblica per il rinnovo delle concessioni fino al 2033 rientri all'interno della legge sulla concorrenza in fase di approvazione da parte del governo», ha sottolineato nell'occasione il presidente della commissione Massimo Codarin, pure lui della Lista Dipiazza. «Il nuovo criterio lo sta adottando il Comune - ha aggiunto lo stesso Tognolli - che ci segnala che fra le 114 concessioni demaniali in esame non sembrano esserci criticità».—

LO.DE.

L'INIZIATIVA

Il M 3v in largo Bonifacio: «Libertà di manifestare»



Il banchetto del Movimento 3V in largo Bonifacio. Andrea Lasorte

Il M3v ieri pomeriggio in largo Bonifacio ha indetto un presidio in nome della solidarietà alla classe lavoratrice e del diritto a manifestare in piazza Unità.

Erano presenti tra gli altri lo psichiatra e consigliere comunale supplente Marco Bertali, gli avvocati Pierumberto Starace e Giuseppe Turco. Al banchetto è proseguita la raccolta firme intitolata "cibo=lavoro=salute".

Con tale petizione il movimento esprime solidarietà alle persone che in questi mesi hanno perso o rischiato di perdere la propria occupazione, a causa delle limitazioni all'accesso al lavoro, chiedendo al Comune di Trieste di farsi concretamente carico di chi versa in simili situazioni di difficoltà.

Sono stati inoltre ribaditi i «no» dei 3v «al Green pass, all'obbligo vaccinale, alle ordinanze liberticide e anti-costituzionali». Ha ricordato Bertali: «In quanto per libera scelta sprovvisto di certificazione verde, non ho potuto partecipare alla seduta in presenza del Consiglio comunale dell'11 aprile, né presentare la mia mozione urgente che chiede la revoca della direttiva prefettizia con cui si limita il diritto a manifestare nel centro cittadino».

Ha concluso Bertali: «Il sindaco ha detto di aver parlato con il prefetto e ha annunciato un'imminente riunione del Comitato di sicurezza per ragionare sul da farsi. Chiediamo a queste istituzioni di restituire subito il centro alle manifestazioni, senza discriminazioni».—

L.G.

IL PRESSING DI AT

«La giunta dialoghi sul Mercato coperto»

Adesso Trieste preme sulla giunta per condividere le scelte sul Mercato coperto. A intervenire è Barbara Chiarelli, consigliera circoscrizionale della V circoscrizione: «Auspichiamo che l'apertura del sindaco a voler condividere le intenzioni progettuali sul Mercato coperto si traduca in un'occasione di dialogo e confronto con i cittadini, i primi a cui è opportuno rivolgersi quando si interviene su un bene pubblico per evitare di calare dall'alto progetti che non rispondono poi ai loro effettivi bisogni».

La quinta circoscrizione, spiega Chiarelli: «Si è dotata di una commissione specifica dedicata proprio al Mercato coperto. Lo scopo è supportare l'amministrazione nel fare luce sulle criticità e sulle potenzialità del luogo, sulle esigenze di commercianti e residenti, attivando inoltre momenti di confronto con altre realtà simili che in Italia hanno trovato le formule giuste per rilanciare i mercati. Per noi, ad esempio, la soluzione del consorzio tra operatori già presenti e futuri per la gestione e l'animazione della struttura è una strada da intraprendere, sulla scia di esempi di successo di altre città».—

Il capogruppo del Pd contrario alla soppressione del responsabile dei musei, ritenuto profilo insostituibile per una politica di qualità

Cultura, Barbo interroga Rossi su direttore e valore delle mostre

IL CASO

MASSIMO GRECO

Giovanni Barbo, capogruppo dem in Consiglio comunale, formula il più fervido "buona Pasqua" a Giorgio Rossi, assessore alla Cultura municipale. Ma non lo fa con dolci doni rituali, come uova al cioccolato o colombe artigianali, bensì con un'interrogazione farcita di croccanti malizie. L'attacco si svolge lungo tre linee. La prima e più importante riguarda la direzione dei Civici musei: Barbo ha letto che tra le ipotesi di lavoro relative alla macrostruttura potrebbe esserci la soppressione dell'antica carica, la quale, dopo il polemico *adieu* di Laura Carlini Fanfogna, verrebbe surrogata da una ripartizione di compiti tra Francesca Locci e Manuela Salvadei.

Secondo l'esponente del Pd, sarebbe un grave errore perchè per una buona produzione culturale e per una corretta gestione finanziaria occorre un profilo apposito, da sempre presente nell'organigramma di un ente che amministra una dozzina di musei più le sale espositive. C'è da valorizzare patrimonio e competenze, sapendo dialogare con interlocuzioni nazionali e internazionali, con un occhio all'attrattività turistica.



GIOVANNI BARBO
CAPOGRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Valorizzare il patrimonio e le competenze senza dover acquistare iniziative da privati esterni»

La seconda linea d'attacco penetra nel merito delle attività culturali stante «una ridotta capacità di valutare la reale portata di mostre preconfezionate che arrivano da operatori economici esterni».

Senza contare le *gaffe* col mondo scientifico, come di recente è accaduto sulla vicenda della catalogazione Hack.



GIORGIO ROSSI
ASSESSORE COMUNALE ALLA CULTURA

Per l'esponente dell'opposizione è indispensabile pure adottare una turnazione degli affidamenti diretti

Terza linea d'attacco, sempre riferita a mostre-eventi ecc., per chiedere «un'adeguata turnazione» dei soggetti privati organizzatori a fronte di affidamenti diretti. Non solo - conclude Barbo - ma se proprio si deve acquisire un'iniziativa "a pacchetto", si garantisca che l'inaugurazione nazionale avvenga a Trieste e che quindi Trieste non venga ridotta a una delle tante puntate itineranti.—

L'attrezzatura anni Cinquanta, simbolo del parco e dei giochi all'aria aperta di intere generazioni, al centro del piano di valorizzazione storico-ambientale di parchi e giardini finanziato dal Pnrr

La giostra di Villa Revoltella si prepara a una seconda vita


La giostra del Parco di Villa Revoltella in una foto d'epoca

LA STORIA

GIANFRANCO TERZOLI

È stato un simbolo per intere generazioni: il suo ricordo farà sorridere tutti quei triestini che ci hanno corso dietro per spingerla e saltarci sopra. Per chi ha superato gli "anta", è un tuffo nel passato che lo farà tornare, per qualche momento, bambino. E a sorpresa, ora, spunta anche una sua "gemella". La giostra degli anni Cinquanta del parco di Villa Revoltella tornerà a "splendere". La sua riqualificazione è inserita infatti nell'ambito dei lavori finanziati dal Pnnr per la valorizzazione storico-ambientale di parchi e giardini comunali.

«Essendo l'elemento qualificante dell'intero parco – conferma l'assessore a Pianificazione territoriale e Verde pubblico Sandra Savino – ci siamo concentrati sulla giostra all'interno del progetto complessivo, mentre per il potenziamento dei giochi andremo su un altro canale». Ma ci vorrà ancora un po' di tempo perché l'area ludica del Parco del barone venga riaperta e restituita definitivamente ai naturali fruitori: i bambini, appunto. Ci sono delle tempistiche da rispettare – la presentazione dei progetti e la successiva gara d'appalto – prima di poterla far di nuovo girare.

«La burocrazia richiede i suoi tempi», spiega Savino, confermando comunque l'attenzione dell'amministrazione comunale per la riqualificazione dei parchi: «Un bene prezioso per la città e un biglietto da visita per i turisti. Ci stiamo occupando con particolare attenzione dei giardini pubblici, che in città sono oltre 50. Anche se non riusciremo a completare tutte le opere entro l'anno, è opportuno che le aree verdi siano messe a disposizione della cittadinanza nella bella stagione, specie in tempi in cui è ancora difficile viaggiare».

La giostra sarà quindi restaurata e riverniciata, ma non è detto che, alle stesse condizioni di prima, ci si possa risalire. Le norme sono cambiate dalla sua installazione. «Dovremo verificare che possa funzionare in piena sicurezza e rispetti i requisiti di legge», rileva Savino: «Compito del Comune è tutelare i cittadini e ogni azione messa in atto deve rispettare questi criteri. La giostra, per come è stata fatta, è il simbolo di un'epoca molto più spensierata».


La giostra oggi in attesa del recupero. Massimo Silvano

E intanto, come detto, spunta una "gemella". Giace in un angolo nascosto dell'oratorio di San Giovanni, dietro al campo di calcio. A segnalarne la presenza è l'ex candidata sindaco dei Verdi Tiziana Cimolino, oggi consigliera a San Dorligo, naturalista impegnata nel progetto di orti comuni "Urbi et Horti". La giostra si trova proprio lì, accanto all'orto. E anche questa, un giorno, potrebbe tornare a "risplendere». Se non altro come momumento statico ai giochi di un tempo. Che fu.

«La giostra della villa, bloccata e dunque inutilizzabile da almeno dieci anni perché considerata pericolosa – commenta Cimolino – finalmente potrà essere rimessa a propria volta a nuovo. L'ultima manutenzione del parco che aveva visto un eterno cantiere inghiottire l'area – ricorda l'esponente dei Verdi – risale a circa due lustri fa. Negli anni sono state rinnovate le varie zone del parco giochi: il campo di basket, gli scivoli. E ora, finalmente, la vecchia giostra, uno dei giochi più amati dai bambini. Abbiamo dovuto aspettare il Pnrr per la riqualificazione del parco, anche se la scelta di attrezzare le fontane con sistemi di riciclo dell'acqua e la sostituzione dei corpi di illuminazione è ottima. Godere di spazi vivibili e ben progettati – prosegue Cimolino – è un valore aggiunto, anche sul piano educativo e culturale, per un minore. Un giardino pubblico accogliente, sicuro, inclusivo, offre occasioni di socialità, gioco, conoscenza reciproca. Ed è ancora più importante se pensiamo che negli ultimi due anni i ragazzi sono stati quelli più sacrificati. Spazi all'aperto costituiscono un'ottima terapia post-Covid e la giostra rappresenta la gioia. La sua particolare posizione a rende di fatto una piccola "ruota panoramica" su Trieste».—

IL PIANO DI INFRASTRUTTURAZIONE AL SERVIZIO DI FREE-ESTE







Binari Wärtsilä-Aquilinia: cantiere da 3,5 milioni

I lavori sulla linea ferroviaria all'incrocio tra via Frigessi e Strada della Rosandra impongono ora una serie di divieti di sosta, transito e svolta fino a luglio

Massimo Greco / TRIESTE

Divieto di sosta e di fermata con rimozione; divieto di transito veicolare-pedonale all'intersezione tra Strada della Rosandra e via dei Frigessi; obbligo di proseguire diritti verso la città o verso Domio vista l'impraticabilità della svolta in via dei Frigessi. Transenne e new Jersey a indicare il nuovo format viario in Zona industriale, all'altezza del "Pane quotidiano" quasi al confine tra i comuni di Trieste e di San Dorligo, alle spalle della Illy.

Per entrare in via dei Frigessi, dedicata a una dinastia di assicuratori legati alla storia della Ras, si dovrà fare il giro da via Flavia. Le regole dettate dal competente Dipartimento del municipio triestino sono contenute in una recente ordinanza che avrà valore fino al 31 luglio per una novantina di giorni.

Ma perchè la civica amministrazione ha assunto queste determinazioni in un'area nevralgica dell'economia territoriale? Perchè sono in corso d'opera - spiega l'ordinanza - i lavori di rinnovamento e adeguamento del raccordo ferroviario Aquilinia-Wärtsilä, che coinvolgono anche il passaggio a livello Rosandra-Frigessi.

L'intervento è affidato a un marchio storico dell'imprenditoria della "rotaia", la Cenedese di Silea (Treviso), assorbita lo scorso anno dal colosso romano Generale costruzioni ferroviarie. E chi ne sa di più dell'operazione è l'Autorità portuale, che, interessata al ripristino del collegamento (oggi inutilizzato) tra il terminal FreeEste a Bagnoli (capannoni ex Wärtsilä) e Aquilinia, ottenne nel 2019 un mutuo di circa 3,5 milioni dalla Bei per realizzare il recupero della linea.

Per la Torre del Lloyd, attenta a logiche di sviluppo retroportuali, è l'ingegnere Paolo Crescenzi a seguire il progetto, che si articola in nove punti elencati in una nota: decespugliamento e abbattimento/potatura di alberi; rinnovo dell'armamento con correzione del tracciato; ridefinizione del profilo altimetrico; indagini parziali sul viadotto ferroviario e su due sottopassi; regimentazione delleacque in uno dei sovrappassi; funzionalità dei parapetti; risanamento del fabbricato e ripristino del passaggio a livello in via dei Frigessi; ripristino del passaggio a livello davanti all'accesso di FreeEste.

Per comprendere la portata progettuale è opportuno un passo indietro, che ci porta al dicembre 2017, quando Interporto spa, gestore del terminal di Fernetti, acquistò una parte del complesso industriale Wärtsilä, con l'obiettivo di ampliare la capacità logistica di raccordo tra aree prossime ai valichi confinari e banchine. FreeEste venne dotato del regime di punto franco doganale.

Si rammenta infine che azionisti di Interporto sono la tedesca Duisport col 15%, Friulia col 31,99%, l'Autorità portuale col 20%, la Camera di commercio Venezia Giulia col 16,54%, il Comune di Trieste col 11,05% e quello di Monrupino col 5,52%.—

LE OPERE IN ZONA INDUSTRIALE
L'INTERVENTO IN CORSO NELLE FOTO DI MASSIMO SILVANO

La riqualificazione delle rotaie eseguita dall'Autorità portuale con un mutuo Bei

L'INCONTRO DI GIOVEDÌ

Formazione e chance di lavoro: focus a Bagnoli

È in programma giovedì, alle 17, al Centro visite della Riserva naturale della Val Rosandra, a Bagnoli, un incontro informativo, organizzato dalla Regione, in collaborazione con il Comune di San Dorligo della Valle, per la presentazione dei servizi erogati dal Centro per l'impiego e rivolti ai cittadini interessati a essere supportati nel percorso di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro. Saranno presentati i servizi di orientamento al lavoro e d'incontro fra domanda e offerta, i percorsi formativi per l'acquisizione di nuove competenze, quelli rivolti alle imprese, gli incentivi e le opportunità di lavoro. Saranno illustrati anche gli strumenti erogati dallo stesso Centro per l'impiego. Per info si può chiamare dalle 9 alle 12 nelle giornate lavorative ai numeri 335 1027591, 040 8329 231 e 040 8329 245. (u.sa.)

Le associazioni: «Sconfitto chi ha strumentalizzato la vicenda»

Dolina, stasera riecco le campane Ma le polemiche non si placano

IL CASO

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Apprezzamento certo, per «la riattivazione delle campane». Ma, al contempo, una severa critica indirizzata a chi «si sta appropriando del diritto di decidere in merito alle campane stesse, con azioni così attentamente pianificate e orchestrate tali da creare una falsa immagine della comunità di Dolina, provocando molti dissapori e portando discordia tra la gente della comunità, anche con l'intento di infondere una falsa convinzione» riguardante «una millantata pressione delle autorità italiane sulla comunità nazionale slovena, in realtà falsa».

Continuano le polemiche, nella frazione di San Dorligo, con riverberi fino alla vigilia di Pasqua: la serata della giornata di oggi è destinata come è noto a segnare il ritorno in attività dell'impianto campanario della principale chiesa del paese, quella di Sant'Ulderico. A firmare il documento di accusa sono «i paesani di Dolina,



Il campanile di Sant'Ulderico stasera tornerà a risuonare

riuniti nelle associazioni e negli enti che operano a favore di tutto il paese e lo rappresentano nella totalità». Si tratta di Circolo culturale sloveno Valentin Vodnik, Majenca Dolina, Srenja Comunella Dolina, Coop Dolga Krona Dolina, Circolo giovanile Dolina, Sezione Anpi di Dolina, Caresana e Prebeneg. «Vogliamo ricordare e ribadire – sottolineano le associazioni in un comunicato – che da tempo stiamo chiedendo il ripristino delle campane, considerato che il dissequestro della Procura ne permetteva la ripresa fin dallo scorso 29 gennaio. Va ricordato inoltre che, dalle informazioni fornite alla Procura dal titolare della ditta incaricata della manutenzione e dell'avvio dell'automazione delle campane, non sussistevano problemi tecnici né costi esorbitanti per ripristinare il loro funzionamento in base alle prescrizioni citate nell'atto di dissequestro, peraltro molto vicine a quelle adottate dal vescovo. Chi ha fuorviato gli europarlamentari sloveni e lo stesso vescovo – conclude la nota – ha subito una sconfitta che oggi vuole presentare al pubblico come una vittoria».— U.SA.

LE PROCEDURE FALLIMENTARI

L'ex Lido di Muggia venduto a 1,2 milioni Ed è rush finale per l'ex Colombin

L'albergo ristorante aggiudicato a un'impresa triestina
Offerta a maggio per la fabbrica di tappi in Zona industriale





Sopra l'ex hotel Lido a Muggia, sotto l'ex Colombin in Zona industriale

Massimo Greco / MUGGIA

Sembra finalmente muoversi l'attenzione immobiliare su due situazioni rimaste a lungo bloccate, situate a pochi chilometri l'una dall'altra. Anzi, una si è già favorevolmente risolta: infatti a Muggia l'ex hotel Lido è stato venduto ieri mattina all'asta al prezzo di un milione e 261 mila euro.

Invece un po' più a Nord, in Zona industriale, sarebbe in arrivo un'offerta per l'acquisto dell'ex Colombin in via dei Cosulich, dopo che lo scorso dicembre l'holding romana A.m. si era aggiudicata la confinante ex Veneziani. La quotazione dell'ex fabbrica di tappi, tagliata di un ulteriore 25%, è scesa a 2,4 milioni, valore al quale il curatore fallimentare Mario Giamporcaro spera di aggiungere 200 mila euro, piazzando anche una rimanenza di merce.

Ma riprendiamo la vendita dell'ex Lido. Una buona Pasqua per il commercialista Stefano Gropaiz, curatore fallimentare dell'albergo muggesano, una volta rinomata tappa della gastronomia ittica rivierasca. Per questo hotel - coinvolto dall'ottobre 2018 nel crac della famiglia Suraci messa in ginocchio da un debito di 650 mila euro con Equitalia - il fausto esito è giunto al terzo esperimento di asta, dopo che i primi due tentativi, risalenti al novembre 2020 e al settembre 2021, erano andati deserti. A comprare l'edificio, posizionato alle porte del centro paesano, un imprenditore triestino, non operatore del settore alberghiero, il cui nome resterà al momento riservato, in attesa che scada il periodo concesso ai rilanci. L'acquirente ha comprato i tremila metri quadrati del compendio - cui si somma un'analoga superficie di cortile-orto-boschivo - a una cifra che è quasi la metà della stima iniziale periziata a 2,2 milioni. Non si sanno le intenzioni dell'investitore riguardo la destinazione economica. «Segnale positivo - commenta il sindaco Paolo Polidori -: significa che Muggia ridiventa attrattiva».

Per la Colombin Giamporcaro aspetterà ai primi di maggio che si concretizzi l'offerta prima accennata, per metterla subito in asta . Nella denegata ipotesi in cui ciò non si verificasse, il professionista ha pronto il tipico piano B, che consiste nel saggiare il mercato mediante un'asta entro il 31 luglio. Anche in questo caso, fatale il sensibile calo di valore rispetto alla quotazione iniziale, che ammontava - compresi macchinari, arredi, laboratorio - a 5,8 milioni di euro. L'ex Veneziani era stata aggiudicata a 2,8 milioni: non è ancora esplicita la nuova vocazione dei 40 mila metri quadrati perchè la holding A.m. non ha chiesto l'autorizzazione insediativa a Coselag (ex Ezit). —

L'ACCORDO FRA CASA CAVE E COMUNE

Firmata la convenzione per il Museo diffuso della pietra di Aurisina

DUINO AURISINA

Nuovo decisivo passo avanti sulla strada della realizzazione del "Museo diffuso delle cave e della pietra di Aurisina". È stata firmata, fra l'Associazione culturale per lo sviluppo del territorio Casa Cave e il Comune di Duino Aurisina, la convenzione per la promozione e la valorizzazione del museo stesso, che s'inserisce all'interno del più ampio progetto del Geoparco del Carso. L'iniziativa è nata nell'ambito della rassegna "L'Energia dei Luoghi / Festival del Vento e della Pietra", organizzata dalla stessa Casa Cave, che vede coautrici Fabiola Faidiga, Maddalena Giuffrida, Sara Famiani e Cinzia Bertossi, con la collaborazione di Karsiart Festival e di numerose realtà territoriali, facenti parte del "Tavolo della pietra e delle cave", fra cui le aziende marmifere che hanno ospitato i laboratori di scultura transfrontalieri e accolto partecipate visite guidate, il Circolo culturale Sloveno "Igo Gruden" di Aurisina e il Comune. L'obiettivo, mirato a rendere unico il museo diffuso, è di creare percorsi di visita, avvenimenti, eventi, incontri, laboratori e itinerari tematici contraddistinti anche da una specifica segnaletica, che possa narrare le caratteristiche distintive del territorio.

Nell'ambito di tale valorizzazione, il primo itinerario da mappare e rendere fruibile con le relative indicazioni sarà "La via della pietra n. 1 / Cave di Aurisina", che potrebbe essere inaugurata entro settembre. Mentre sta per attuarsi - sempre nell'ambito dei futuri itinerari del museo diffuso - il Parco sculture di Portopiccolo, sorto proprio nell'ex Cava di Sistiana.—

U.SA.

Gli appuntamenti concentrati venerdì 22

Monrupino, per il 25 aprile gli eventi tornano dal vivo

IL PROGRAMMA

MONRUPINO

Si torna alla normalità, cioè alle celebrazioni in presenza, quest'anno a Monrupino, in occasione del 25 aprile. La data prescelta è quella di venerdì 22, data nella quale saranno concentrate tutte le manifestazioni.

Le corone davanti ai monumenti saranno collocate dalla prima cittadina Tanja Kosmina accompagnata dai rappresentanti delle organizzazioni e delle associazioni locali, tutti animati dalla volontà di ricordare i caduti e le vittime del nazifascismo, seguendo questo orario: alle 19 davanti alla stele di Repen, alle 19.15 davanti al monumento di Zolla, alle 20 al cimitero, nei pressi della tomba del comandante della "Bazoviska brigada" Franc Nemgar. Al termine, è in programma, alla tenuta "Pri Stefkovih", lo spettacolo intitolato "Pieta l'è morta", organizzato dal Circolo della stampa di Trieste, con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Monrupino. — U.SA.



Tanja Kosmina

Comune di Duino e Regione si impegnano a perseguire la strada dell'accordo bonario sul progetto del metanodotto sopra i vigneti

Pronta la carta della mediazione nella vertenza fra Snam e Kante

IL CASO

DUINO AURISINA

L'obiettivo adesso è una soluzione bonaria, che eviti il ricorso alla giustizia amministrativa. È questo l'impegno assunto ieri dal Comune di Duino Aurisina, di concerto con la Regione, al termine del confronto sulla vertenza fra la Snam e il viticoltore Edi Kante, che ha visto presenti, fra gli altri, il vicesindaco Massimo Romita, gli assessori comunali Walter Pertot (Agricoltura) e Lorenzo Pipan (Lavori pubblici) e i rappresentanti dell'Associazione viticoltori del Carso. Com'è noto, l'azienda, leader europea nel trasporto e nello stoccaggio di gas naturale, intende costruire una struttura, una nuova valvola, ritenuta necessaria per il metanodotto, all'interno dei vitigni di Prepotto di proprietà di Kante, forte di autorizzazioni già concesse. Il coinvolgimento del Comune di Duino Aurisina deriva dal fatto che l'amministrazione, nel 2018, diede parere favorevole all'intervento, ma - viene precisato - sulla base di un'occupazione di suolo ben inferiore ai duemila metri quadrati ipotizzati nell'ultimo progetto Snam. Da qui il ricorso della stessa azienda di Kante al Presidente della Repubblica per ottenere una difesa dei vigneti.

«I presupposti sui quali si fondò nel 2018 l'autorizzazione emessa dalla nostra amministrazione – ha spiegato Pertot – erano molto diversi, perciò adesso ci sembra importante superare questa situazione, proponendo uno spostamento del punto in cui realizzare l'opera, in modo da non nuocere alla produzione di Kante. Si può trovare una soluzione individuando un'area marginale rispetto ai vigneti del produttore per non condizionarne l'attività». A fianco di Kante, si sono subito schierati anche i colleghi vignaioli, in quanto la struttura della Snam comporterebbe, se collocata in un punto nevralgico, anche un danno d'immagine, in quanto l'area è spesso meta di visite di turisti, italiani e stranieri, richiamati dalla qualità del vino, oltre che dalla bellezza del Carso.— U.SA.



WALTER PERTOT
ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA DI DUINO AURISINA

L'ente municipale sostiene che una soluzione è possibile se si individua un'area alternativa meno impattante



EDI KANTE
VITICOLTORE DEL CARSO. IL TERRENO DELLA DISCORDIA È A PREPOTTO

Il produttore ha fatto già ricorso al Capo dello Stato per tutelare la sua attività Dalla sua parte ha i colleghi viticoltori

IL CALENDARIO

Il santo Discesa agli inferi
Il giorno è il 106°, ne restano 259
Il sole sorge alle 6.20 tramonta alle 19.51
La luna sorge alle 19.40 cala alle 6.20
Il proverbio Tre sono i potenti: il Papa, il re e chi non ha niente

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (l.go Barriera) 040 764441
via Giulia, 1 040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647
via Dante Alighieri, 7 040 630213
piazza della Borsa, 12 040 367967
via Fabio Severo, 122 040 571088
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich) 040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
via della Ginnastica, 6 040 772148
str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 040 2462462

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
viale XX Settembre, 6 040 772148

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

TRIESTE TRASPORTI

Un plauso agli autisti delle linee "15", "16" e "D"

È giusto e doveroso, in questa città che protesta sempre, ringraziare a nome degli abitanti di San Vito gli autisti delle linee bus ''15'', ''16'' e ''D'', riusciti a mantenere il collegamento con il centro città dopo la chiusura (non si sa per quanto di via Navali. Sono costretti all'andata, dopo il tombino della pensilina di piazza Goldoni, che prima o poi farà colpire con lo specchietto la testa qualche passeggero alto in attesa, a percorrere via Veronese con problemi a incrociare le auto e imboccare con difficoltà via Besenghi da percorrere a velocità ridotta per i due asili. Più difficile il ritorno: dopo il Seminario che obbliga a imboccare con difficoltà la via Carpaccio dove macchine sporgenti in posteggio rendono difficile la curva. Quando poi imboccano via Bazzoni hanno l'avvallamento della sede stradale all'incrocio con via San Vito, che fa sbandare il bus e quindi la percorrenza della via, dove le auto in sosta lasciano non sempre spazio sufficiente.

Mario Cerne

SALUTI E BACI DA TRIESTE

DI FEDERICA ZAR

"Torri e Palazzi verso il cielo"



IVAN MONET

''Torri e Palazzi verso il cielo'' animano la cartolina di Ivan Monet, nella quale il rosso dei mattoni della facciata di Palazzo Aedes viene ripreso e stemperato in una macchia di colore giallo arancio che ''firma'' la proposte grafica per la mostra ''Saluti e baci''. La torre che si slancia su una terrazza funge da finestra sulla città e consente all'edificio di nove piani, progettato dall'architetto Dionisio Klamer, di raggiungere un'altezza di circa 50 metri e di essere ricordato come il ''Grattacielo Rosso''. Concluso nel 1928, il Palazzo dal 1932 è proprietà delle Assicurazioni Generali, sede del Circolo e dell'Archivio storico aziendale, ed è stato recentemente restaurato. Realizzazione grafica delle cartoline dell'Its Deledda Fabiani Trieste.

LE LETTERE

Sanità
Una Onlus utile ma azzerata

Sino a pochi mesi fa esisteva una Onlus dedicata al trasporto gratuito dei disabili con difficoltà di deambulazione perché potessero espletare incombenze dovute a visite mediche, terapie o l'accesso agli ospedali.
Da quest'anno il servizio è cessato perchè l'Asugi ha sospeso la convenzione per il sostegno economico per il rimborso spese ai volontari alla guida dei tre pulmini adibiti al trasporto dei richiedenti, nonchè per le spese di gestione dei mezzi.
La Onlus è Il Filo d'argento, che aveva un responsabile che si occupava egregiamente della conduzione della stessa, con efficienza riguardo la precisione e la puntualità dei prelievi dai domicili dei fruitori e dei riaccompagnamenti. Chieste spiegazioni all'Asugi e all'assessore Riccardi, la risposta è stata trattarsi del contenimento delle spese.
I rimborsi ora cessati hanno sicuramente risanato il bilancio della Azienda sanitaria, anche se hanno abbandonato chi fruiva di quel sostegno. Complimenti ai responsabili.

Stelio Fiore

Genocidio
Sterminio e ''pellerossa''

Genocidio, chi era costui? Lo sterminio dei "pellerossa" americani può essere considerato un genocidio?

Ugo Pierri

Pensioni
''Ritocchi'' salatissimi

Da alcuni mesi le pensioni (soprattutto quelle cosiddette medio-basse) sono state finalmente "ritoccate". Ma ecco ora arrivati gli aumenti per le forniture di elettricità acqua e gas. In particolare, come esempio, per il consumo di gas per usi domestici lo scorso anno pagavo 0,5 € al mc.; ora, da un paio di mesi, ecco la nuova tariffa: 1 € al mc. e cioè il doppio rispetto lo scorso anno! Ma come è possibile che si possano applicare questi incrementi indiscriminatamente?
Questi nostri amministratori pensano forse di spremerci ancora e, in seguito, di non farci arrivare alla fine del mese?

Dario Blasco

Attività economiche
Nessun ristoro per la guerra?

Stupisce che dopo i ristori alle ditte danneggiate dalla pandemia, né il governo, né la giunta regionale, né la giunta comunale abbiano pensato finora di assicurare sovvenzioni alle imprese danneggiate dalla guerra di Putin in Ucraina.
Si tratta in prevalenza di piccole ditte commerciali e/o di servizi, operanti a Trieste e Gorizia che rischiano di chiudere a causa della prolungata paralisi sorta in seguito al conflitto.

Mario de Luyk

Clinica oculistica
Un reparto encomiabile

Sono appena uscito dalla Clinica oculistica dell'Ospedale Maggiore per un intervento chirurgico di cataratta, eseguito dal professore Tognetto con un referto positivo.
Ho sentito immediatamente il desiderio di scrivere queste due righe per esprimere a parole tutta la mia ammirazione e riconoscenza nei confronti della numerosa equipe che mi ha assistito, nessuno escluso. Sono stati tutti meravigliosi con me, l'ho già espresso lì a voce e ho anche un po' pianto per la commozione. Grazie, grazie e ancora grazie.

Massimo Bianchi

Eco Doppler
Esame difficile

È dallo scorso febbraio che mia moglie ha richiesto un esame di eco Doppler alla Asugi di Muggia. L'impiegata le rispondeva che le prenotazioni per Trieste erano chiuse, perciò bisognava andare a Gorizia appena in novembre. Dopo la data è stata corretta per l'8 aprile dopo essersi recata più volte al'Azienda di Muggia per vedere se era possibile avere prima l'appuntamento.
Detto questo, è mai possibile che la struttura del capoluogo del Fvg non sia in grado di soddisfare le richieste dell'utenza? Come può una persona anziana, magari senza mezzi propri, andare da Muggia a Gorizia per un esame importante come un eco Dop-

BENEFICENZA

Triestina Fan Club Capriccio per l'Agmen e i Bambini del Danubio

Al Triestina Fan Club Bar Capriccio di via Bramante si è tenuta la tradizionale consegna delle uova di Pasqua per i bambini delle associazioni Agmen e Bambini del Danubio.

«Quest'anno abbiamo deciso di fare un piccolo pensiero a tutti i volontari regalando una piccola confezione di cioccolatini», hanno spiegato Barbara e Michele Bertocchi. Ospiti nell'occasione Demian e Tetiana, sorella e accompagnatrice della piccola Eladjda in cura all'Ospedale Burlo Garofolo.—



GLI AUGURI DI OGGI



PINO
E anche gli 80 sono arrivati! Auguri al nostro meraviglioso marito e papà da Nada, Marco e Mauro



FULVIO
60 sempre in piena ! Grazie per esserci sempre, ti vogliamo bene: Fulvia, Angelica, Alex, Erik

COOP ALLEANZA 3.0

Ben 2.500 uova pasquali ai bambini in accoglienza

Un gesto di solidarietà per regalare un momento di gioia e un sorriso ai bambini, tra cui tantissimi bimbe e bimbi ucraini fuggiti dal tragico conflitto, ospiti dei centri e delle associazioni del territorio impegnate nell'accoglienza.

È l'iniziativa con cui Coop Alleanza 3.0, attraverso i suoi 51 Consigli di zona che rappresentano i soci della Cooperativa, distribuiti su un territorio che si estende dal Friuli Venezia Giulia (nella foto una delle cerimonie) alla Puglia, ha deciso di donare complessivamente oltre 2.500 uova di Pasqua alle istituzioni e le associazioni del territorio impegnate nell'accoglienza. Con questa iniziativa Coop Alleanza 3.0 prosegue nel suo impegno solidale nei confronti delle persone colpite dalla guerra in Ucraina: a marzo Coop ha lanciato #CoopforUcraina.



ANIMALI

In aiuto a Hiris Grazie agli "Amici della coda"



La gatta Hiris

Con queste righe vogliamo ringraziare gli "Amici della coda" per il lavoro di volontariato che svolgono. Questa ritratta nella foto è Hiris, già da più di un anno con noi.

Era nata da sole poche settimane quando era stata trovata impaurita e con i segni di una sterilizzazione a dir poco crudele.

Dopo le affettuose cure ricevute adesso è una splendida gattina.

Giuliana Rocco Barbieri

pler addome inferiore (aorta addominale)? Lo trovo semplicemente vergognoso e inaccettabile.

Fulvio Godas

Assicurazioni Generali

L'assemblea sia in presenza

Scrivo a proposito dell'assemblea delle Assicurazioni Generali che si terrà il fine mese. Si tratta probabilmente di un'assemblea molto importante che potrebbe cambiare in futuro moltissime cose.

Gli azionisti sono chiamati a scegliere il nuovo Consiglio di amministrazione che rimarrà in carica 3 anni. Due sono le cordate che si candidano, una sponsorizzata ed appoggiata da Mediobanca e un'altra dal binomio Caltagirone-Del Vecchio. Per gli azionisti sarebbe molto importante poter partecipare fisicamente a quest'assemblea affinché si rendano conto, ascoltando gli argomenti dei due schieramenti e potendo chiedere delucidazioni cosa farà la società nel prossimo futuro. Purtroppo hanno pensato di svolgere l'assemblea non in presenza ma si parteciperà solo ed esclusivamente dando la delega ad altri. Naturalmente gli azionisti sono tempestati in questo periodo da telefonate di richiesta della delega per una o l'altra cordata. Non riesco a capire perché non si può fare un'assemblea in presenza, magari con tutte le cautele anti Covid come del resto si frequentano cinema, teatri, concerti ed altre manifestazioni. Sembra quasi fatto apposta per non far sentire gli argomenti degli uni e degli altri. Secondo me è antidemocratico e quindi assolutamente difficile capire il perché di queste decisioni. Come azionista sono molto deluso dal modo di procedere di chi governa la nostra. società.

Gli organismi proposti ai controlli delle società quotate dovrebbero intervenire e non permettere queste distorsioni della vita societaria. Alla fine le Assicurazioni Generali sono dei soci e loro devono decidere con conoscenza dei dati di chi, cosa, come dovrà procedere la vita della compagnia costituita nel lontano 1832 da illuminati operatori economici a Trieste. Trattasi come capitalizzazione della 1ª azienda italiana. Mi meraviglio molto di non avere letto fino ad oggi alcun commento critico a questo proposito.

Gio. Lo.

Caso Regeni

Isolare l'Egitto ora si può

Gentile direttore,
la guerra in Ucraina ha dimostrato al mondo intero una cosa ovvia. Se si vuole, si può. Si può isolare un Paese, metterlo nella "lista nera". Questo è successo con la Russia. Questo non è successo con l'Egitto. Paese che corre verso il decennio della dittatura del presidente Al Sisi. Un decennio che ha visto salire al potere i militari con un colpo di Stato, che porterà alla morte di Morsi, a migliaia di arresti, alla soppressione dei diritti umani, all'uccisione di Giulio. Oramai è solo una questione di volontà. Nulla di più. Se lo si vuole, si può isolare l'Egitto fino a quando non consegnerà alla giustizia italiana i carnefici ed i mandanti dell'omicidio di Stato di Giulio. Tutte le strategie attendiste, di apertura, di dialogo e di normalizzazione dei rapporti, hanno semplicemente fallito. Non ci sono alibi, né se e ma che tengono. Questo è quello che ha insegnato la guerra in Ucraina.

Marco Barone

Muggia

Anche con i turisti nessuna pulizia

Caro direttore,
a Muggia la stagione dei turisti è arrivata. Non così si può dire su quella della pulizia delle strade.

Marina Goich

IL COMMENTO

Il rifiuto del Balletto di Kiev è un affronto all'arte che soltanto di pace fra i popoli può parlare



DI MAURO MANZIN

Il rifiuto del Balletto di Kiev di interpretare al Teatro Verdi di Trieste il Lago dei cigni dell'autore russo Pyotr Ilyich Tchaikovsky non è solo una mancato messaggio di pace ma è un vero e proprio affronto all'arte stessa che solo di pace può parlare. Guerra e Pace di Lev Tolstoj perché non può essere letto proprio oggi in Ucraina? O Dosostojevki oppure le poesie rivoluzionarie di Sergej Aleksandrovič Esenin. Non è lesa maestà o tradimento alla patria. L'arte non conosce patrie se non l'anima dell'uomo.

E che cosa di vorrebbe dire, ad esempio, dell'opera pittorica di Vasiliji Kandinski intitolata Composizione IV dove il pittor di fronte agli odori della Prima guerra mondiale dipinge una sua apocalisse nel 1910. Un quadro che fa esplodere attraverso i simbolismi della fine del mondo i dolori della guerra, sembra quasi un urlo di colore e di linee che ci indicano come guerra significhi disordine.

Mente l'arte può essere, come in Kandinsky disordine, al quale sottostà però sempre l'ordine impartito dalle pennellate dell'artista e della sua interpretazione della realtà, che è unica, è unità. L'arte è qualche cosa che non si apprende a scuola, ma la si ha già dentro di noi. L'indole dell'uomo sta nel guardare e nell'ascoltare. Colori e note ci trasportano in una sorta di metafisica della nostra anima e ci fanno vedere paesaggi e disastri e dolori e amore in una sorta di meta realtà ultra fisica che però è caratterizzata dall'unità del nostro sentire. L'arte è unità, non è disordine. La Pace è unità, non è disordine. La guerra è disordine.

Perché non andare a vedere oggi i dipinti, le illustrazioni e gli scenari della pittrice russa Natalja Gončarova, con i suoi proletari ridotti quasi a icone e dipinti in stile primitivo come del quadro I contadini? Perché l'autrice è russa? Ma che colpa può avere la sua opera, la creazione del suo spirito artistico con le pazzie di Vladimir Putin? Se un artista ucraino interpreta oggi pezzi di autori russi fa un'opera di pace perché eleva le sue parole o le sue coreografie a quel metavivere che la rappresentazione conferisce allo spettatore. Metavivere nel quale il suo spirito e la sua intelligenza convergono su un'unità di sensazioni e di sogni se vogliamo tirare in ballo anche Freud.

In qualsiasi modo lo si voglia spiegare l'arte è un concetto che unisce è uno spirito inclusivo che vive nel mescolarsi di quel crogiuolo di idee, pensieri e teologie sacre o profane che ne scaturiscono, su tela, sul pentagramma o sulle punte di una danza gentile. Insomma l'esatto contrario delle ideologie, esclusive e per questo divisive che vedono il loro realizzarsi solo nello scontro con l'altro non certo nella sua fusione. Basti vedere che cosa ha fatto una perversa plasmatura del pensiero di Nietzche: Hitler, il nazismo, la shoah, i campi di sterminio. Il pensiero che riporta all'unicità dell'essere già ritrovata da Platone in avanti, invece, è uno dei muri portanti dell'arte. Allora perché non ballare sulle note di Tchaikovsky, ritmi, accordi, armonia non sono i proclami di Putin per la guerra omicida e criminale, anzi sono la confutazione più grande dell'ideologia dello zar russo. Ballare su quelle note significa contraddire e annullare tutte le ciarle del vozd russo. Per questo quel rifiuto ci fa male, come uomini, ma soprattutto come amanti e ricercatori dell'arte come strumento e simbolo di pace.

LA FOTO DEL GIORNO

"Un cuore per ricordare"



"Da Cattinara, sulla montagna, un cuore per ricordarci, guadandolo, l'attuale momento che richiede speranza e sopra ogni cosa un cuore di bontà per chi soffre" spiega l'autore, Gerardo Oliverio. Inviate le vostre immagini a segnalazioni@ilpiccolo.it.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

16 APRILE 1972

- Un rilevante potenziamento è stato deciso per lo stabilimento Italsider di Servola. Con un investimento di 12 miliardi, sarà concentrata nella nostra città l'intera produzione di lingottiere.
- Il Centro giuliano di iniziativa sociale di Santa Croce ringrazia per l'arrivo del telefono dopo il '72, ma rileva che vi manca ancora una farmacia e vi è stata soppressa la stazione dei carabinieri.
- Un cittadino si chiede del perché Radio Trieste ha abolito la messa in onda de "El campanon", sostituendola con delle "tavole rotonde" ne divertenti ne interessanti.
- Un gran cenone con una sessantina di coperti, al ristorante "Il Caminetto" di Padriciano, ha sancito la fondazione della Delegazione triestina dei cuochi, facente parte dell'associazione nazionale "forchette d'oro".
- Nell'anticipo di Prima Categoria di calcio, in viale Sanzio, pareggio uno a uno tra San Giovanni e Ponziana. I biancocelesti di Cernivani, saldamente in vetta, hanno segnato con Cotterle nel 1.o tempo e raggiunti da Petri all'89.o.

ELARGIZIONI

In memoria di Luciano Milossa da Rita Scalembra e famiglia 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Piero Spadaro da parte della sorella Mimma e i nipoti Andrea e Roberto 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Andrea Zappalorto da parte di Alessandro Alida Barbara Cristina Sven 320 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

In memoria di Mercedes Gigli per il 35° anniversario da parte della figlia Marisa 100 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

RINGRAZIAMENTO

Un grosso plauso alla nostra Chirurgia. Tralascio i dettagli della mia esperienza che non credo possano interessare il lettore ma il giovane dottor Zucchini, con la sua simpatia, la sua gentilezza e la sua disponibilità fa in modo da non farci disperare per il futuro.

Grazie di tutto, caro ragazzo.

Duilio Calogiuri

CULTURE

La rassegna

Le festività sono l'occasione per visitare in presenza gli allestimenti del Triveneto
A Trieste le opere di Lucio Saffaro, a Gorizia i ricami delle Orsoline mentre a Venezia c'è Kiefer

Dagli Impressionisti alla laguna di Pasolini l'arte si mostra a Pasqua

IL PROGRAMMA

Franca Marri

Oltre alle gite e alle scampagnate, pure tanta arte si potrà mettere in programma per le prossime festività pasquali quando, anche grazie ad aperture straordinarie, sarà possibile visitare le varie mostre attualmente allestite in regione e fuori regione.

A cominciare da Trieste dove sia la domenica di Pasqua che il lunedì di Pasquetta saranno aperte al Museo Revoltella "Monet e gli Impressionisti in Normandia" con opere degli impressionisti ma anche dei romantici Paul Huet, Eugène Isabey ed Eugène Delacroix, del realista Gustave Courbet o del "fauve" Albert Marquet, la mostra "Io, lei, l'altra. Ritratti e autoritratti fotografici di donne artiste" al Magazzino delle idee e "Lucio Saffaro tra arte e scienza. Ritorno a Trieste" al Magazzino 26 di Porto Vecchio.

Chiusa a Pasqua ma aperta a Pasquetta "Tra la terra e il cielo. I meravigliosi ricami delle Orsoline" al Museo della Moda di Gorizia mentre aperta in entrambi i giorni festivi, nella Barchessa di Levante di Villa Manin a Passariano, "Il Verde Alfabeto", sui parchi e giardini storici, pubblici e privati, del Friuli Venezia Giulia.



Kandinskij, '' Destino (Il muro rosso)'', 1909

È stata prorogata fino al 1° maggio "Pasolini. I disegni nella laguna di Grado", la prima delle esposizioni temporanee in programma al Centro Studi Pier Pasolini di Casarsa della Delizia per il Centenario della nascita dello scrittore.

Per la stessa ricorrenza il Museo Nazionale Collezione Salce di Treviso propone "Pier Paolo Pasolini. Manifesti per il suo cinema" con 21 manifesti storici provenienti dal Fondo Gianni Da Campo della Cineteca di Gemona del Friuli e un nuovo manifesto dedicato a Pasolini creato da Renato Casaro, il grande cartellonista trevigiano cui è dedicata, sino al 1° maggio, un'antologica alla Collezione Salce e al Museo Civico di Santa Caterina.

A Venezia, aperta da qualche giorno, "Surrealismo e magia. La modernità incantata" alla Collezione Peggy Guggenheim affronta l'interesse degli artisti surrealisti per la magia, l'esoterismo, la mitologia e l'occulto attraverso le opere di Victor Brauner, Leonora Carrington, Salvador Dalí, Giorgio de Chirico, Paul Delvaux, Max Ernst, Leonor Fini e altri.

A Palazzo Ducale, da un paio di settimane è entrata l'arte contemporanea di Anselm Kiefer con "Questi scritti, quando verranno bruciati, daranno finalmente un po' di luce (Andrea Emo)", un ciclo di dipinti creati appositamente per essere dispiegati nello spazio della Sala dello Scrutinio, in serrato confronto con le tele monumentali del soffitto.

"Marlene Dumas. Open-end" è la mostra aperta a Palazzo Grassi con oltre 100 opere dell'artista nata nel 1953 a Cape Town e da tempo residente ad Amsterdam, che in ogni sua pennellata mette una forte carica emotiva a dire la sofferenza, l'estasi, la paura, la disperazione, l'innocenza o la colpa.

A Palazzo Roverella di Rovigo prosegue "Kandinskij. L'opera / 1900-1940" che ripercorre l'intero itinerario dell'artista, dal figurativo all'astratto, da Mosca a Parigi, passando per Monaco di Baviera, Murnau e la scuola del Bauhaus, con autentici capolavori e piacevoli curiosità come i vetri dipinti nel '18 a tema fiabesco.

A Padova, recentemente riconosciuta Patrimonio Unesco per il suo essere "Urbs Picta", il Centro San Gaetano propone "Dai Romantici a Segantini. Storie di lune e poi di sguardi e montagne. Capolavori dalla Fondazione Oskar Reinhart" con un'intera sala dedicata ai dipinti di Caspar David Friedrich dove è possibile ammirare anche "Le bianche scogliere di Rügen", uno degli emblemi della pittura romantica.

Alla Basilica di Vicenza è stata prorogata fino all'8 maggio "La Fabbrica del Rinascimento. Processi creativi, mercato e produzione a Vicenza" con capolavori di pittura, scultura e architettura di artisti quali Andrea Palladio, Paolo Veronese, Jacopo Bassano e Alessandro Vittoria, proposti accanto a libri, tessuti, oggetti preziosi, arazzi a ricreare un intero ambiente artistico nel quale il visitatore scopre come nascevano le opere d'arte, nel confronto con i committenti, i modelli originari, i disegni, i bozzetti, il metodo di lavoro.

Per gli appassionati di fotografia fino al 2 maggio, i Musei Civici di Bassano del Grappa propongono la prima retrospettiva italiana di Ruth Orkin, leggendaria figura di fotoreporter e cineasta americana, mentre Villa Bassi Rathgeb ad Abano Terme, fino al 5 giugno, ospita "Robert Capa. Fotografie oltre la guerra" con più di 100 immagini a documentare il rapporto del fotografo con Picasso, Hemingway e Matisse e l'ambiente culturale del suo tempo. Ancora a Venezia la Casa dei Tre Oci dedica la più ampia retrospettiva mai realizzata finora alla fotografa franco-svizzera Sabine Weiss, scomparsa all'età di 97 anni nella sua casa di Parigi lo scorso 28 dicembre 2021.

E c'è tempo fino a lunedì 18 aprile per ammirare "Canova tra innocenza e peccato" l'esposizione che celebra il secondo centenario della morte dello scultore neoclassico, indagando con oltre 200 opere l'attualità della sua opera nei linguaggi contemporanei, al Mart di Rovereto dove si possono vedere pure "Arturo Nathan. Il contemplatore solitario" in collaborazione con la Galleria Torbandena di Trieste, "Depero new Depero" e "Simbolismo e Nuova Oggettività. La Galleria del Levante". —





IL THRILLER

"Te ne dovrai andare" dalla casa lì dove l'amore diventa un horror

Cristina Bongiorno

La casa, il bene rifugio che rassicura. È nido, è tepore famigliare, è guscio che protegge e conforta, ma soprattutto segna il confine tra un "dentro" e un "fuori". Non è però il caso di **Daniel Kehlmann**, che in **"Te ne dovevi andare" (Feltrinelli, pagg. 93, euro 10)**, fonde il "dentro" con il "fuori" e fa con le parole ciò che nemmeno i più sofisticati effetti speciali cinematografici riescono a rappresentare: lo sfaldamento della realtà che si disarticola nella mente del protagonista. Senza nome scrive in prima persona. Si sa solo che è marito, padre, e anche autore di sceneggiature di film di cassetta.

È un momento di impasse creativa quello che lo porta con moglie e figlioletta ad aprire la porta di una confortevole casa isolata tra le montagne. "Scrivo, scrivo e scrivo fingendo di essere impegnato", proprio come in "Shining" di Stanley Kubrick. Ma qua l'analogia si ferma senza che intervengano mai fatti di sangue, istinti omicidi o possessioni.

Se l'impianto della novella è classicamente gotico, lo chalet è in linea con i tempi, affittato attraverso internet. Anche troppo dispersivo, moderno, arredato da un interior designer, a colpi di vetrate e acciaio.

Accoglie la bella moglie vagamente annoiata, la bambina che invece annoia con i suoi giochi, il frignare per la bambola rotta e le fantasie infantili che per un adulto sono solo banalità e disturbano il protagonista nella concentrazione e caccia agli indispensabili colpi di scena che si aspetta l'incalzante produttore del film.

Un classico dell'orrore la casa stregata, abitata dagli spiriti, infestata dal male e avvolta in un oscuro passato; ma nella sua novella il monacense Kehlmann, quotato autore di romanzi tradotti in decine di lingue, manipola gli spaventosi eventi sfumandoli da un punto di vista prettamente psicologico e maneggiando con destrezza gli archetipi dell'inconscio.

La casa, il "dentro" che protegge, è la trappola che s'insinua tra i nervi aprendo le porte all'intervento esterno, ovvero a ciò che "fuori" dall'individuo è ritenuto minaccioso.



Ma magari il nemico va stanato all'interno. Non sarà che a scatenarlo è la blanda crisi matrimoniale - ci amiamo, "se solo non ci dessimo sui nervi a vicenda" - disseminatrice di quell'inquietudine che si trasforma in terrore nel lento sgocciolare di normali azioni quotidiane tra pini, abeti e lo sfondo biancoazzurro dei due ghiacciai?

Con un linguaggio da freddo chirurgico Kehlmann registra il primo di una serie di sogni disturbanti, le frasi afasiche della sceneggiatura che fluttuano e perdono di senso, mentre ne assume la pericolosa discesa lungo i tornanti del protagonista per raggiungere lo spaccio in cui fare la spesa, le reticenze del negoziante che dice e non dice. Infine l'incontro con una sconosciuta di cui non vede gli occhi: "partite subito", forse bisbiglia, mentre negli occhiali da sole lui vede riflessa unicamente la propria immagine.

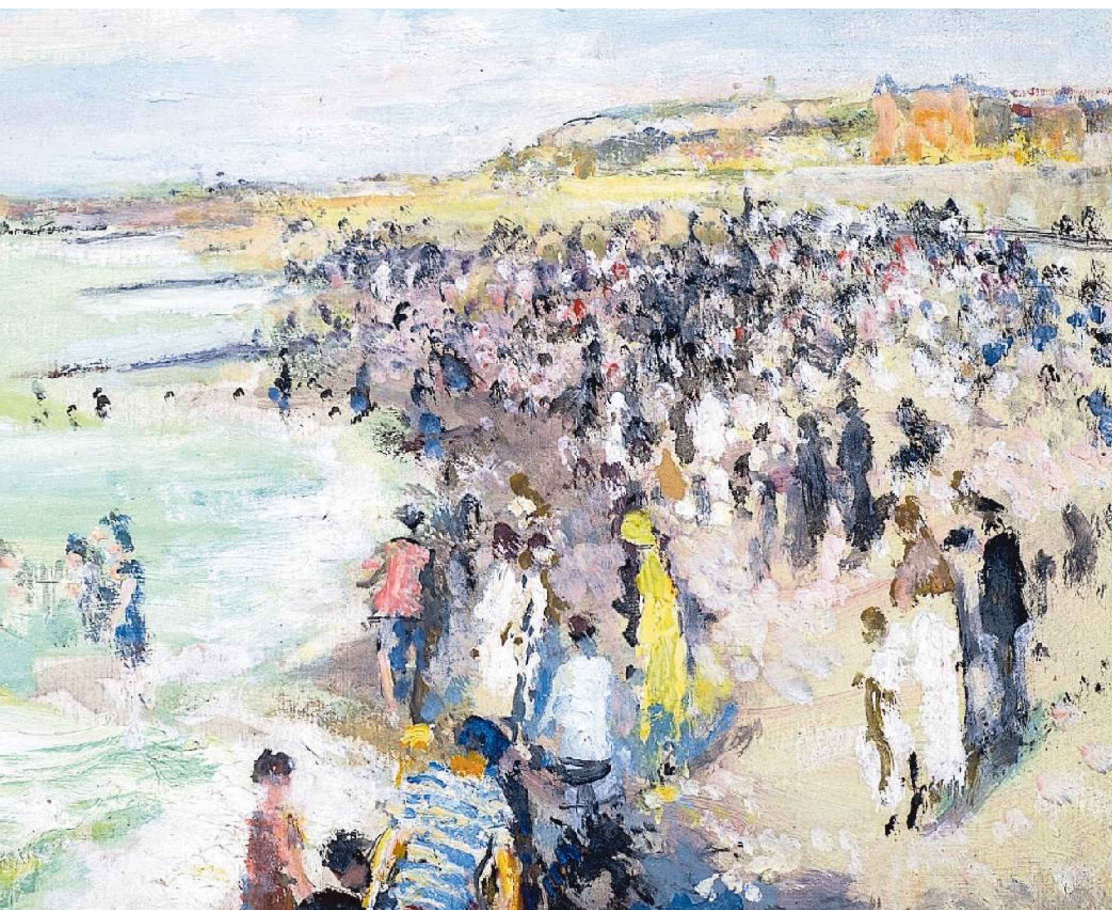
Secondo la simbolica del genere horror, allontanarsi dallo chalet maledetto ha comportato qualche pericolo quando invece la risalita è risultata più

FATTI & PERSONE

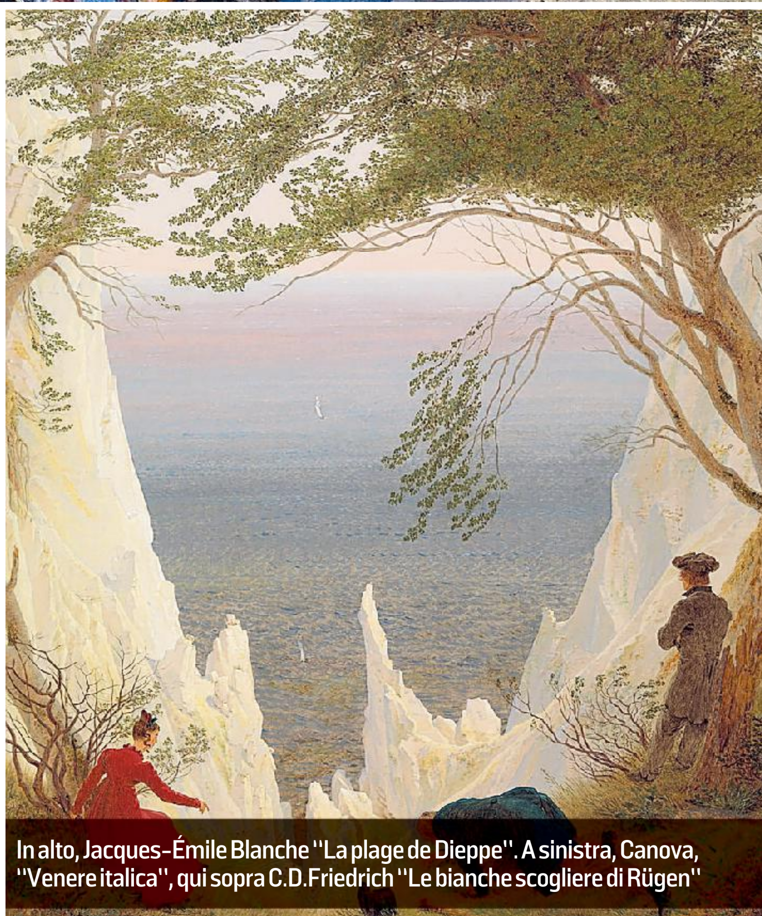
Addio a Giusi Ferrè tagliente giornalista della moda



La paura peggiore era scivolare su una delle sue "Bucce di banana", ma che soddisfazione entrare per una volta nella rubrica "Tocco di classe": il mondo della moda piange la grande firma di Giusi Ferré, scomparsa a 75 anni. I capelli corti e rosso acceso, i vestiti neri, la nota giornalista - uno dei pochi volti della moda capaci di travalicare i confini del settore - sapeva unire con ironia severità e acume. Non a caso le sue rubriche su "Io Donna" sono state per anni tra le più attese e commentate ogni settimana, e non solo dagli addetti ai lavori. Iconica come Anna Piaggi e poche altre, tagliente come nessun'altra, Giusi Ferré, nata a Milano nel 1946, ha scritto anche per Epoca, Linea Italiana, Linea Sport, L'Europeo. Tra i suoi ultimi lavori, Giusi Ferré ha raccontato anche Giorgio Armani, l'uomo e le rivoluzionarie idee sullo stile femminile, nel libro del 2015 "Giorgio Armani, il sesso radicale".







In alto, Jacques-Émile Blanche "La plage de Dieppe". A sinistra, Canova, "Venere italica", qui sopra C.D.Friedrich "Le bianche scogliere di Rügen"

agevole. Ma da ora in poi sarà un vortice in crescendo di fenomeni, con la casa che non molla la famigliola stritolandola tra incubi e realtà. Gli interni si scambiano come pezzi di un puzzle, mutano le prospettive, il goniometro misura angoli retti incongruenti.

Cambiano le posizioni delle maniglie, le distanze, i quadri spariscono e riappaiono, finestre e specchi non riflettono l'uomo, mentre l'unico massacro che si consuma è l'incomprensione tra i coniugi. Resta lo smarrimento di sé, registrato sul blok notes a cui lo sceneggiatore resta titanicamente aggrappato, che costituisce l'ultimo appiglio alla normalità. Non doveva aprire quella porta, e soprattutto, se ne doveva andare.—

IL CATALOGO

Libri tipografici e d'artista dalla biblioteca Malabotta escono chicche per bibliofili

Drogheria 28 pubblica il repertorio di volumi e plaquette di pregio oggi acquisiti dalla Biblioteca Statale Isontina



Un giovane Manlio Malabotta, appassionato di fotografia, in piazza Goldoni

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

«Compero sempre libri. Sono un collezionista, un rigattiere, un orgoglioso, non un letterato». Diceva di sé Manlio Malabotta, con un understatement pari al suo rango di notaio colto e raffinato, come si dice con aggettivo spesso abusato, ma mai come nel suo caso azzeccatissimo. Come definire altrimenti uno che la casa se l'era fatta costruire su misura per i suoi libri e quadri da un architetto, Romano Boico, il quale aveva ricavato una volta del soffitto volutamente storta, una malabotta", come fosse uno stemma gentilizio "nascosto" nella medesima struttura. E la sua casa, alta sulla città come un'altana, con gli spazi pensati in funzione di libri e quadri, custodiva una preziosa biblioteca. Di quella collezione lo scorso anno Simone Volpato con le sue Edizioni Drogheria 28 aveva offerto un'ampia panoramica pubblicando 'Venezie d'inchiostro e di carta. La biblioteca di Manlio Malabotta', con prefazione di Giampiero Mughini e un saggio di Marco Menato.

Della biblioteca del notaio poeta e critico d'arte ora ne possiamo scoprire un'altra sezione, quella dedicata ai **'Libri tipografici e d'artista. La biblioteca di Manlio e Franca Malabotta'**, edita sempre da **Drogheria 28 (XXXV pagg., 10 euro)** con uno scritto di Giuseppe Marcenaro e un saggio di Marco Menato. Qui vengono repertati i volumi e le plaquette costruite a mano con amorevole perizia, come quelli che Tullio Reggente soleva donare agli amici sotto il marchio de L'Asterisco. Ne sono un esempio il volume delle poesie di Srečko Kosovel, a fogli sciolti, legato con uno spago, impreziosito da tavole di Augusto Černigoj e Lojze Spacal; oppure il libretto costruito a fisarmonica, con i fascicoli sono contenuti in un astuccio rosso con alette e protetto da un ulteriore astuccio nero con titolazioni in caratteri barocchi color argento che racchiude le poesie di Luciano Morandini.

Una collezione preziosa, ghiottissima di chicche per bibliofili, che è stata acquisita dalla Biblioteca Statale Isontina, e che è un invito a penetrare nelle preferenze e negli amori di carta di Malabotta, che Giuseppe Marcenaro definiva 'uno specchio a zonzo per la vita', una persona che, simile a uno specchio, "catturava" il riflesso dell'esistente. Pezzi unici, stampe in edizione limitata e numerata, i libri d'artista sono frutto di un'esperienza unica in cui il libro è esso stesso opera d'arte, o in quanto oggetto, o in quanto contenuto e rappresenta un punto di congiunzione tra i libri e i quadri di casa Malabotta. Esso infatti "scardina" la funzione propria del libro, oltre che la sua forma, divenendo uno strumento di comunicazione artistica.

Alcuni volumi contengono dediche a Franca Malabotta, la 'signora dei sestanti' eternata da Daniele Del Giudice nello 'Stadio di Wimbledon'. "Alla mia carissima Franca e tanto basta", scriveva Carolus Cergoly nella dedica di 'Opera 79 in sostantivo Amore. Poesie di Verità di Capricci e di Memorie' stampato da Giorgio Devoto, a sua volta autore della dedica 'A Franca amica di poeti da un piccolo poeta cordialmente Giorgio', in apertura del suo 'In quel labirinto di niente'.

Degli stampatori veronesi presenti nel catalogo, come Valdonega, Sommaruga, Riva, ne parla Marco Menato, rammaricandosi che di Franco Riva la biblioteca Malabotta ne conservi un unico esemplare a causa della prematura scomparsa del collezionista. Ma se con la morte di Malabotta la raccolta si interruppe, la sua casa è stata ancora per anni, per merito della signora Franca, un luogo di convivialità culturale. Sui divani bianchi era frequente incontrare Stelio Mattioni, Giorgio Voghera, Gerti Frankl Tolazzi, Stelio Crise. Di quelle presenze, e di altre che aleggiavano nei ricordi dei presenti, come le ombre di Bazlen e Svevo, lo scritto di Giorgio Marcenaro ci lascia un ritratto affettuoso e vagamente metafisico.—

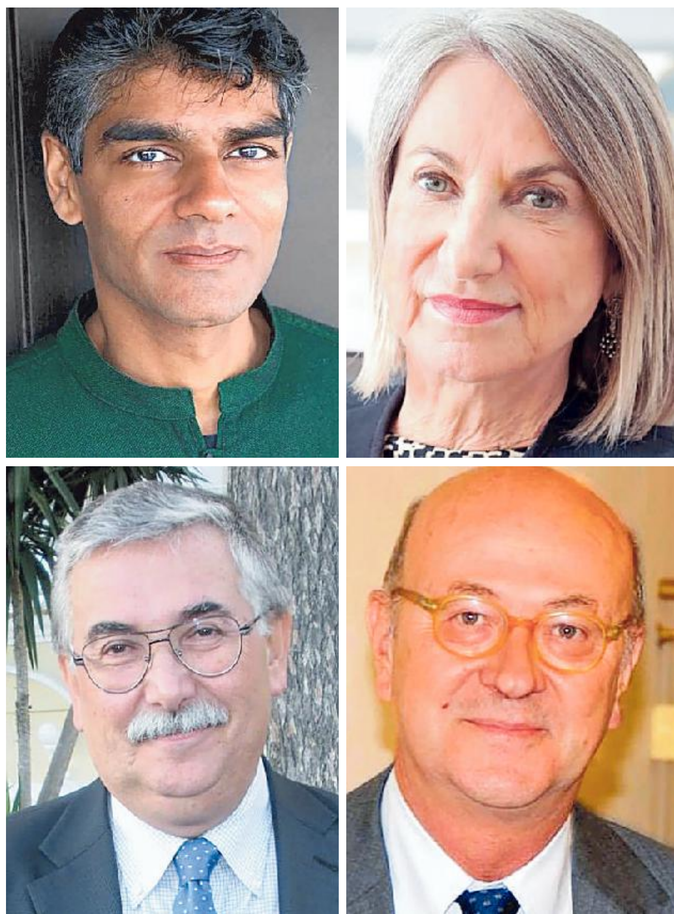
RASSEGNA

Pagine di attualità a Link 2022 da Gian Antonio Stella a Rizzo

Il festival che si tiene a Trieste dal 5 all'8 maggio propone fra gli incontri la presentazione di libri anche in anteprima come il best seller ''Infiammazione''

TRIESTE

Da giovedì 5 a domenica 8 maggio, nel cuore di Trieste, torna Link Festival del Giornalismo, una full immersion nell'attualità, in collegamento con le aree sensibili e le trincee del mondo dalla Fincantieri Newsroom di Piazza Unità. L'attualità sarà declinata anche attraverso i libri con anteprime come il saggio Feltrinelli "Infiammazione. Medicina, conflitto e disuguaglianza" dell'economista politico inglese Raj Patel e del medico Rupa Marya, in uscita in Italia il 28 aprile ma già best seller internazionale. Link Festival ospita l'unica presentazione italiana del libro che, attraverso un viaggio nel corpo umano illumina le relazioni nascoste fra i nostri sistemi biologici e le profonde ingiustizie dei sistemi politici ed economici: l'autore Raj Patel dialogherà con l'economista Loretta Napoleoni e con il giornalista Edoardo Vigna. A Link si presenta anche il nuovo libro di Gianluigi Nuzzi, conduttore di "Quarto grado" su Rete4: "I predatori (tra noi)", in uscita il 26 aprile per Rizzoli, è un'inchiesta sconvolgente sulla deriva sociale del nostro tempo. L'autore converserà con Sara Zambotti, conduttrice di Caterpillar Radio2, di episodi tragici legati sempre più spesso alla cosiddetta "droga dello stupro". Dettagli ricavati da atti giudiziari inediti e interviste esclusive illuminano un mondo in cui l'uso sfrenato di stupefacenti e medicinali produce una dimensione parallela allucinatoria, e dove il sesso estremo diventa dipendenza.



Raj Patel, Loretta Napoleoni, Gian Antonio Stella, Sergio Rizzo

A Link tre noti editorialisti: Sergio Rizzo presenta "Potere assoluto. I cento magistrati che comandano in Italia" (Solferino), un'inchiesta che per certi versi rappresenta il seguito del best seller "La casta", firmato dall'autore 15 anni fa in tandem con Gian Antonio Stella. Proprio Stella tornerà a Link, tre anni dopo la consegna del Premio FriulAdria Testimoni della Storia, in dialogo con Roberta Giani, condirettore del Piccolo, presentando il nuovo saggio "Battaglie perse" (Solferino), che riporta alla luce i formidabili testi di Indro Montanelli di denuncia della devastazione del territorio: dall'assalto edilizio all'avvelenamento delle acque, dalla decimazione degli alberi al saccheggio dei siti archeologici, dalle coste sarde alle Dolomiti.

Anche Fabrizio Roncone, inviato speciale del Corriere della Sera, torna a Link Festival, questa volta con il recentissimo noir "Non farmi male" (Marsilio), un giallo dall'ingranaggio perfetto che ha sullo sfondo Roma e una rete di personaggi, alcuni di finzione, altri ben riconoscibili sotto i nomi di fantasia. I giornalisti Marzio Mian e Francesco Battistini, quest'ultimo inviato di guerra in Ucraina, firmano invece "Maledetta Sarajevo (Neri Pozza), a trent'anni dalla guerra nell'ex Yugoslavia e dall'assedio di Sarajevo: ne parleranno a Link con la scrittrice Federica Manzon, mentre il direttore Tg2 Gennaro Sangiuliano presenterà la riedizione del libro "Putin, vita di uno zar" (Mondadori). Dettagli e aggiornamenti sul sito linkfestival.it La 9.a edizione è curata da Francesca Fresa per la direzione editoriale di Giovanni Marzini e organizzata da Prandicom in sinergia con Fincantieri, la Regione autonoma FVG e il Comune di Trieste con il sostegno di FriulAdria Crédit Agricole. Mediapartner il quotidiano Il Piccolo e la Rai, sotto l'egida della Fnsi e dell'Ordine dei giornalisti. —

Tra gli ospiti Gianluigi Nuzzi con il nuovo saggio "I predatori (tra noi)"

CINEMA

Va ad Aurora Giovinazzo il Premio Prospettiva di ShorTS Film Festival

Federica Gregori

L'avevano individuata già cinque anni fa, protagonista di un corto premiatissimo, anche a Trieste, come "A girl like you", di Massimo Loi e Gianluca Mangiasciutti. Era appena una ragazzina, ma con quel quid in più da incuriosirsi e volerla seguire nel suo cammino artistico. Il fiuto di ShorTS International Film Festival, storica manifestazione cinematografica triestina, difficilmente sbaglia, avendo scommesso in passato su nomi come Alba Rohrwacher, Luca Marinelli, Michele Riondino, Matilda De Angelis. E punta quest'anno su Aurora Giovinazzo, vent'anni, romana, attrice sin da bambina: è lei il Premio Prospettiva 2022 del festival, che si svolgerà a Trieste dall'1 al 9 luglio. Un riconoscimento, il primo annunciato della nuova 23a edizione, che la giovane interprete riceverà a Trieste, dove sarà al centro anche di un'intervista pubblica.

«Fin dalle prime edizioni di "Prospettiva" - spiega la direttrice Chiara Valenti Omero - ShorTS ha sempre avuto un occhio di riguardo nei confronti dei giovani talenti. Mi piace sottolineare che per Aurora è un po' un ritorno nella nostra città: da "A girl like you" l'abbiamo seguita nella sua crescita artistica, ed è il momento di darle questo premio augurandole tutta la fortuna che ognuno degli altri talenti ha avuto dopo averlo vinto».

«Non solo: le partecipazioni che ha fatto in questi anni - continua - sono state tutte con registi amici di ShorTS: Paolo Genovese, una piccola parte con Davide Marengo, protagonista con Fabio Mollo, Gabriele Mainetti, Mangiasciutti, con cui ha da poco terminato anche le riprese del nuovo film».



Aurora Giovinazzo

«Vediamo forza e duttilità in lei - sottolinea il condirettore Maurizio di Rienzo - non solo per la sua magnetica e articolata interpretazione in "Freaks Out" di Gabriele Mainetti. Anche se ancora giovanissima, quest'attrice d'impatto e molto promettente ha reso visibile il suo percorso eclettico tra commedie corali e drammi familiari. Iter appena all'inizio, ma già caratterizzato da sue peculiari espressività».

La sua Matilde del gruppo di circensi dotati di eccezionali capacità che cercano di sopravvivere nella Roma occupata del '43, ha fatto centro: per l'interpretazione in "Freaks Out" Giovinazzo ha portato a casa diversi premi, cui si aggiunge anche la recente nomination ai David di Donatello per la migliore attrice protagonista: il 3 maggio il responso.

«Sono molto onorata di ricevere questo premio - commenta l'attrice -: innanzitutto perché il film per il quale lo vinco, "Freaks Out" di Gabriele Mainetti, è un film al quale sono molto legata e poi perché si tratta di un premio che hanno vinto prima di me tanti attori e attrici che stimo moltissimo. Sono davvero felice di poterlo ritirare a Trieste quest'estate». —

MUSICA

Il Circolo Jazz Thelonious riparte al bar libreria Knulp con lo Jan Sturiale Trio



Il chitarrista goriziano Jan Sturiale a New York

TRIESTE

Riprende mercoledì alle 20.15 al Knulp con il concerto dello Jan Sturiale Trio - ospite uno tra i più interessanti sassofonisti nel panorama jazz europeo, Jure Pukl -, l'attività del Circolo del Jazz Thelonious di Trieste. La formazione (Jan Sturiale, chitarra, Miha Koren, contrabbasso e Luca Colussi, batteria) propone un mix creativo di ingredienti jazzistici, rock, drum'n'bass e altre sonorità moderne sostenuto da una potente sezione ritmica. «Suoneremo - anticipa Sturiale - per lo più composizioni originali tratte dai miei lavori. Il concerto rappresenta una bella reunion con Pukl, newyorkese di adozione, ma di origine slovena - e Koren, con cui ho condiviso un sacco di esperienze; l'ultima nel tour di "Roadmaps", registrato a New York nel 2017, che ci ha portati a esibirci anche al Blue Notte Jazz Festival e allo storico Porgy and Bess di Vienna».

E il futuro? «Quest'estate - continua Sturiale - sarò in Spagna dove suonerò al Jamboree di Barcellona e al Jimmy Glass di Valencia con una formazione nuova. Spero vivamente di poter tornare a suonare anche negli Stati Uniti. Ho già in mente un nuovo disco in trio da registrare oltreoceano. Nel frattempo è uscito l'album "In The Life" che vede tra gli altri la presenza di Francesco Bearzatti.

Ingresso 10 euro. Prenotazione consigliata al 3200480460 o scrivendo a: thelonious.trieste@gmail.it.

G.T.

APPUNTAMENTI

Lunedì
Pasquetta al Miela con il Pupkin Kabarett

Lunedì, alle 20.33, al Teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi), si terrà la serata "Pupkin Kabarett Pasquetta". La musica sarà suonata dal vivo con il grande ritorno della formazione in trio della Niente Band (Flavio Davanzo, Riccardo Morpurgo, Paolo Muscovi). Prevendita: c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19. www.vivaticket.com.

Musei
Immaginario aperto a Pasqua

La domenica di Pasqua l'Immaginario Scientifico di Trieste sarà regolarmente aperto, dalle 10 alle 18. Come di consueto il museo resterà chiuso lunedì. Nella nuova sede al Magazzino 26 del Porto Vecchio, i visitatori di tutte le età potranno scoprire la scienza partecipando e vivendo in prima persona i fenomeni naturali. È consigliata la prenotazione, da effettuare online su www.immaginarioscientifico.it (obbligatoria per gruppi superiori a 10 persone).

Beni culturali
Apertura del Museo Greco Orientale

Oggi, con il consueto orario dalle 9.30 alle 12.30, sarà aperto al pubblico il Museo Costantino e Mafalda Pisani della Comunità Greco Orientale di Trieste (Riva Tre Novembre, 7). Il Museo fa parte della rete di "Aperti per voi" del Touring Club Italiano, che consta ormai di più di 80 luoghi: siti archeologici, musei, chiese, dimore storiche e artistiche tenuti aperti al pubblico da più di 2000 soci volontari del TCI , che si prendono cura del Patrimonio culturale italiano. Ingresso gratuito e accoglienza a cura dei volontari.

Musei
Pasqua e Pasquetta al Museo "Schmidl"

La mostra "Una vita per il balletto. Hommage à Jelko Yuresha" sarà visitabile oggi, domani e lunedì 18 aprile, dalle 10 alle 17: in occasione delle festività pasquali il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" di Palazzo Gopcevich sarà infatti aperto. In esposizione una selezione di splendidi costumi di balletto, cimeli e documenti, appartenuti al celebre ballerino croato Jelko Yuresha nel corso della sua lunga e fortunata carriera di danzatore, coreografo e collezionista. La mostra è allestita nel segno della collaborazione tra il Comune di Trieste, la Comunità Croata di Trieste e il MUO – Museo dell'Arte e dell'Artigianato.

Beni culturali
Biblioteda Hortis e musei letterari

La direzione del dervizio Biblioteche del Comune di Trieste informa che, dopo le festività pasquali, la biblioteca civica "Attilio Hortis" di via Madonna del mare 13 riprenderà gli orari di apertura consueti:da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18.30; sabato mattina dalle 9 alle 13. I Musei letterari Sveviano, Joyce e Petrarchesco piccolomineo, che si trovano rispettivamente al secondo ed al terzo piano della biblioteca, saranno aperti al pubblico tutte le mattine, sabato compreso, dalle 9 alle 13 e il mercoledì anche di pomeriggio, dalle 14 alle 18.

Associazionismo
L'assemblea dell'Aci di Trieste

È convocata in videoconferenza in prima convocazione il giorno 28 aprile e in seconda convocazione il giorno 29 aprile alle ore 10, l'Assemblea dei Soci dell'Automobile Club Trieste per l'approvazione del bilancio 2021.

Musei
Lo Speleovivarium chiuso a Pasqua

Lo Speleovivarium Erwin Pichl piccolo museo situato nel rifugio antiaereo di via Guido reni 2/C osserverà una domenica di chiusura in occasione della Pasqua. Il piccolo museo dedicato alla speleologia e alla vita nel buio ritorna torna al normale orario 10.30 - 12.30 ogni domenica fino al 15 giugno 2022. Per appuntamenti fuori orario telefonare al 3491357631.

ARTE

"Piccolo formato" La Rettori Tribbio ospita la mostra di duecento artisti

Oggi alle 17 sarà inaugurata la collettiva
Presenti opere di Cergoly, Chersicla e Spacal






Rudi Casarsa, Claudio Bonannni, Oreste Dequel e Tristano Alberti

Nadia Pastorcich

L'arte che unisce passato e presente, coinvolgendo le nuove generazioni. La Mostra del Piccolo Formato, giunta quest'anno alla sua 32esima edizione, dà la possibilità sia ad artisti amatoriali che più conosciuti ad esporre una loro opera. Oggi, alle 17, alla Galleria Rettori Tribbio, verrà inaugurata la mostra collettiva che vede coinvolti 200 artisti.

«In genere – spiega il responsabile della galleria Fabio Zorzet – dagli artisti viventi ci vengono presentate opere recenti, un modo per mostrare al pubblico qualcosa di nuovo. Per quanto riguarda i nomi di rilievo, sono opere che abbiamo già in galleria. Ce ne sono per tutti i gusti». Ogni artista può esprimersi liberamente in un piccolo formato che non superi la dimensione 30x30. «Cerchiamo di mantenere un formato più piccolino perché altrimenti essendo 200, se fossero più grandi, avremmo difficoltà anche nell'allestire il tutto». Non solo dipinti, ma pure opere grafiche e sculture.

«È più difficile trovare sculture che opere pittoriche, ma questo un po' dappertutto non solo a Trieste. Gli scultori sono in numero minore rispetto ai pittori». A legare le opere in mostra è un invito: «invogliare le persone a collezionare, spendendo non molto, inoltre è un modo per avvicinarsi al mondo dell'arte». Artisti contemporanei e di un tempo per dare al pubblico uno spaccato di quello che era e di quello che è il panorama artistico cittadino, attraverso le opere di Brumatti, Cergoly, Chersicla, Dequel, Alberti, Mascherini, Spacal, Stultus.

«Ho iniziato a lavorare in questo settore negli anni '80 quando c'erano ancora parecchi pittori triestini in vita come Devetta, Sormani, Rosignano che ritroviamo in questa mostra. Un gruppo davvero nutrito. Ora le cose sono un po' cambiate». Con gli anni si è in parte persa l'attenzione verso l'arte, verso il quadro come oggetto da acquistare per la propria casa, la Mostra del Piccolo Formato può essere un inizio verso una maggiore attenzione al bello, all'arte. Un modo per nutrire la mente e l'anima con pennellate di colore che si fanno voce di emozioni, storie, pensieri, unendo fantasia e realtà, passato e presente. «Il piccolo formato – conclude Zorzet – è rivolto anche a quella parte di giovani che magari può trovare interessante qualcosa di diverso. In una mostra personale vedi solo una tipologia di pittura che può piacere o meno, mentre qua si vedono tanti tipi di pittura, tecniche e quindi può spronare ad avvicinarsi all'arte».

La mostra resta aperta fino al 29 aprile con i seguenti orari: nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, mentre venerdì dalle 10 alle 12.30 e domenica fino alle 12. Pasqua e lunedì chiuso. Dal 30 aprile fino al 13 maggio sarà invece possibile visitare la mostra del pittore Aldo Bressanutti che quest'anno compirà 99 anni. —

OGGI E LUNEDÌ ALLE 17.30 ALLA SALA BAZLEN

"Soy Frida Kahlo" L'Aperitivo con l'Arte a Palazzo Gopcevich

In un avvincente viaggio tra parole e musica, rivivremo assieme la storia tormentata della celebre pittrice messicana e dell'inseparabile marito Diego Rivera. Frida Kahlo, figlia della rivoluzione messicana e prima pittrice messicana ad aver esposto al Louvre di Parigi, sarà raccontata analizzando la sua produzione artistica ma anche ripercorrendo gli avvenimenti dell'epoca e gli aneddoti (anche curiosi) della sua vita, tra disabilità, amori passionali e attivismo politico.

"Soy Frida Kahlo" (domani e lunedì 18 aprile alle ore 17.30 alla sala Bazlen di Palazzo Gopcevich a Trieste) è un racconto a due voci nello stile dell'Aperitivo con l'Arte, tra Cristina Bonadei (giornalista e scrittrice) e Massimo Tommasini (fotografo e videomaker) accompagnato da immagini e video di repertorio montati ad hoc ed arricchiti dalla musica eseguita dal vivo al pianoforte da Riccardo Morpurgo. Firma la regia della serata Massimo Tommasini.

L'evento "Soy Frida Kahlo", promosso dal Comune



"Soy Frida Kahlo"

di Trieste in concomitanza con la mostra "Frida Kahlo. Il caos dentro", allestita all'ex Pescheria - Salone degli Incanti fino al 23 luglio 2022, è organizzato dall'associazione culturale "Adelinquere".

Ingresso gratuito alla Sala Bazlen, previa registrazione, fino ad esaurimento dei posti. Per prenotazioni i e informazioni scrivere a: ass.culturale.adelinquere@gmail.com. Per ulteriori informazioni www.aperitivoconlarte.it.

G.T.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Un altro mondo 16.30
Tra due mondi di E. Carrere 18.45-21.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Storia di mia moglie 16.15, 18.00, 21.00
Con Léa Seydoux, Gijs Naber. Da Cannes 2021.
C'mon c'mon 16.10, 19.15, 21.15
Di Mike Mills con l'Oscar Joaquin Phoenix.
La figlia oscura 16.30, 18.40
Di Maggie Gyllenhaal con Olivia Colman.
Licorice pizza 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Animali fantastici-I segreti di Silente 15.15, 16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.30
Animali fantastici-I segreti di Silente Versione originale con s.t. 15.45, 21.15
Sonic 2: il film 15.30, 17.30, 19.30
Tintoretto l'artista che uccise la pittura 18.15
Lunana: il villaggio alla fine del mondo 15.45, 17.40, 19.30
Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.
Dreamworks - Troppo cattivi 15.30, 17.10
Sundown 18.50, 20.20, 21.45
Di M. Franco con Tim Roth, Charlotte Gainsbourg.
Marvel - Morbius 19.50, 21.30
Lillo & Greg: gli idoli delle donne 21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Animali fantastici-I segreti di Silente 11.00, 13.20, 14.20, 16.40, 17.40, 18.30, 20.00, 20.30, 21.00, 21.30
Fantastic beasts: the secret of dumbledore V.O. 11.30, 15.20
Vers. orig. con sottotitoli ita.
Sonic 2 - Il film 11.10, 14.10, 15.10, 17.20, 18.40
Gli idoli delle donne 18.00, 21.45
Marvel - Morbius 11.15, 17.00, 19.30, 22.00
Dreamworks - Troppo cattivi 11.15, 14.00, 15.00, 16.20
The Batman 11.00, 20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Animali fantastici-I segreti di Silente 15.30, 17.30, 20.15, 21.15
Gli idoli delle donne 15.50, 18.10, 20.45
Sonic 2 - Il film 15.40, 17.45
La figlia oscura 15.30, 17.45
Morbius 21.00
Lunana: il villaggio alla fine del mondo 17.30, 20.30
Troppo cattivi 15.40

GORIZIA

KINEMAX

Animali fantastici-I segreti di Silente 15.00, 17.45, 20.30
Sonic 2 - Il film 16.00, 18.00
Magične živali: dumbledorjeve skrivnosti original version - podnapisi slo 18.00
Tra due mondi 20.45
Storia di mia moglie 15.00, 20.10

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Il castello incantato Fiaba musicale di M. Taralli. Sala "Victor de Sabata" – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi sabato 16 aprile 2022 ore 18.00. In scena fino al 21 aprile 2022. Biglietto intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Sabato 30 aprile, per l'International Jazz Day, DANILO REA pianoforte e LUCIANO BIONDINI fisarmonica in COSA SONO LE NUVOLE.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di aprile e maggio.

LUNEDÌ

Pasquetta sul Carso da Monrupino al Monte Lanaro

Per "Piacevolmente Carso", lunedì 18 aprile, Pasquetta, la cooperativa Curiosi di natura propone dalle 9.30 alle 13 l'escursione panoramica e naturalistica "Da Repen al Monte Lanaro", tra Monrupino e Sgonico. Percorso di medio impegno, di 8 km, su un dislivello di 260 metri. Ritrovo alle 9.10 nella piazza di Repen (raggiungibile da Trieste con il bus 42). È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374. Costi: interi euro 10; 5 i minori di 14 anni.

SPORT

BASKET SERIE A

L'Allianz vuole volare ancora Contro Cremona cerca il tris

Alle 19.30 al Dome di Valmaura i biancorossi vincendo rinsalderebbero le speranze di agguantare i play-off. Ciani: «Voglio spirito battagliero»

Roberto Degrassi / TRIESTE

L'occasione è di quelle che non si possono sprecare. L'Allianz stasera, sul parquet di casa (palla a due alle 19.30), può completare una settimana fantastica e, battendo la Vanoli Cremona, in un colpo solo centrare l'ufficializzazione di una salvezza già al sicuro e mantenersi più che mai in corsa per i play-off. Inoltre, sempre a condizione di battere i cremonesi, può regalare una gioia ai propri tifosi ultimamente abituati maluccio tra le pareti di Valmaura. Il penultimo impegno interno della stagione regolare merita una cornice degna. E una degna ricompensa.

La prima raccomandazione in casa biancorossa è ignorare la classifica degli avversari. Cremona sta laggiù ma sappiamo come è andata a finire quando Trieste ha dovuto confrontarsi con chi viaggia sul fondo. Per la Vanoli, come avverte il coach Galbiati, è l'ultima spiaggia. E l'Allianz deve interpretare la gara con lo stesso atteggiamento. Fame. Fame. E ancora fame.



Il Sagaba Konate che tutti vogliono vedere Foto Ciamillo/Lasorte

Franco Ciani, del resto, tutto questo lo sa bene. La squadra ha faticato tanto in queste settimane per ritrovare l'identità che non può rischiare di smarrirla. «Nelle ultie partite abbiamo ritrovato partecipazione collettiva al gioco e intensità. Dobbiamo continuare con questo spirito vivendo ogni confronto come una finale. Sappiamo che Cremona arriverà con spirito combattivo e aggressivo perchè deve vincere e ha già mostrato questa carica anche nelle ultime gare. Noi dovremo essere in grado di controbattere - continua il coach biancorosso - Ci troveremo di fronte avversari con lunghi verticali e atletici e guardie di talento come Spagnolo. Dovremo riuscire a interrompere il loro equilibrio».

Adrian Banks sta attraversando un eccellente momento di forma, come un Konate che sta sorprendendo in positivo. E su questo si sofferma Ciani. «Mi dispiace non poter contare sull'apporto di Delia (dolorante al costato, *ndr)* fermato da un infortunio invalidante per uno del suo ruolo. Mi conforta il ritorno di Konate il suo standard in quanto con le conferme di Gražulis e Lever ci permette una rotazione credibile dei lunghi».

Per il pubblico dell'Allianz Dome stasera la novità sarà Jason Clark: lo ha potuto vedere direttamente solo in tuta, spettatore contro la Virtus. Il play-guardia finora ha giocato solo in trasferta, peraltro bene. Minutaggio e inserimento in crescendo. Sarà interessante la riprova stasera.

Tra i messaggi ripetuti da Ciani alla squadra due in particolare devono essere le linee per gli ultimi incontri. «Vogliono che continuino con spirito battagliero, soprattutto davanti ai nostri tifosi ai quali vogliamo regalare una gioia. Inoltre sappiamo che possiamo continuare a lottare per l'obiettivo massimo che meritiamo di inseguire fino all'ultimo». L'Allianz adesso che ha ripreso a volare non vuole più fermarsi. —

I RIVALI

Galbiati: «Questa è l'ultima spiaggia»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Aggrappata alla matematica, Cremona affronta la sfida di questa sera a Trieste consapevole di giocarsi l'ultima carta in chiave salvezza. Per la Vanoli una sola possibilità: vincere e sperare che da Milano e Treviso arrivino buone notizie per accorciare il distacco dalla terz'ultima. «Per noi quella di stasera è un'ultima spiaggia e forse nemmeno quella - l'analisi del tecnico lombardo Paolo Galbiati - Guardare la classifica non ci aiuta, dobbiamo preoccuparci di giocare la miglior partita possibile: con coraggio, grinta e voglia di andare oltre le nostre difficoltà. Trieste ha superato un momento complicato, lo sappiamo ma a questo punto ogni considerazione sulle avversarie lascia il tempo che trova. Dobbiamo solo provare a vincere».

Previsto il rientro di Poeta che sarà utilizzato comunque con estrema prudenza. Per questo, fiducia anche per questo match a Filippo Gallo. «Si sta meritando lo spazio che gli ho concesso - conclude Galbiati - È chiaro che a 17 anni ha ancora tutto da imparare ma impegno e faccia tosta non gli mancano. Per lui giocare a Trieste sarà un'emozione e uno stimolo in più».

Quart'ultimo turno che si gioca interamente oggi, apertura a Sassari con il lunch match in programma tra Banco di Sardegna Sassari e Umana Venezia.

PROGRAMMA: Banco di Sardegna Sassari-Umana Venezia (ore 12), Armani Milano-Ge.Vi Napoli (ore 17), Bertram Tortona- Openjobmetis Varese (17.30), Germani Brescia-Unahotels Reggio Emilia (ore 18), Allianz Trieste-Vanoli Cremona (ore 19.30), Carpegna Pesaro-Segafredo Bologna (ore 20), Kigili Bologna-Dolomiti Energia Trento (ore 20.30), Nutribullet Treviso-HappyCasa Brindisi (ore 20.45).

CLASSIFICA: Segafredo Bologna 44, Armani Milano 40, Germani Brescia 36, Bertram Tortona, Umana Venezia 28, Unahotels Reggio Emilia, Banco di Sardegna Sassari 26, Carpegna Pesaro, Allianz Trieste 24, Openjobmetis Varese, Dolomiti Energia Trento, HappyCasa Brindisi 22, Ge.Vi Napoli, Nutribullet Treviso 20, Kigili Bologna 16, Vanoli Cremona 14. —

LE CHIAVI DEL MATCH


Adrian Banks sta attraversando un eccellente momento Foto Ciamillo/Lasorte

Guai a fidarsi della classifica: la Vanoli sa dare battaglia con il talento di Spagnolo

Raffaele Baldini / TRIESTE

L'Allianz cerca il tris di vittorie. Di mezzo c'è una Vanoli Cremona tutt'altro che arrendevole, prova ne sia l'ultima trasferta a Milano giocata tenendo l'Olimpia ai 70 punti.

La partita più difficile A chi abbozza un sorriso carico di ironia leggendo il titolo, ricordiamo lo stesso presuntuoso atteggiamento prima della sfida alla decimata Varese nel girone di andata, vedendo l'Allianz soccombere al Dome sotto 16 pesanti punti. Dopo due vittorie in trasferta dall'alto peso specifico, con una proiezione sulla carta di altri due punti da poter mettere in saccoccia (senza troppo sforzo), ecco che si materializza il fantasma della superficialità. La Vanoli è la compagine peggiore da affrontare in queste situazioni, perché ha giovani che a prescindere vogliono mettersi in luce, Usa in cerca di contratto e soprattutto un timoniere di grande competenza come Paolo Galbiati. L'approccio sarà parte fondamentale del percorso, sta a Cavaliero e soci renderselo più o meno agevole.

Un'avversaria... da guardare In una piazza come Trieste è possibile espandere il raggio di interesse cestistico. Invitiamo gli appassionati a volgere lo sguardo verso un talento cristallino come Matteo Spagnolo, di proprietà del Real Madrid, diciannovenne che viaggia alla prima esperienza in A ad più di 12 punti, 3,5 rimbalzi e oltre 2 assist. Captate nel suo modo di leggere le situazioni la maturità di chi ha fatto un'esperienza estera performante e ha un bagaglio tecnico così raro nel panorama cestistico nostrano, da far strabuzzare gli occhi. Gonfiate il petto orgogliosamente nel vedere sul parquet anche una competenza triestina come Filippo Gallo (classe 2004!), autore di 7 punti senza errori nei 24 minuti contro Milano, e Mauro Zacchigna.

Qualità e alti ritmi Anche Cremona gioca ad alti ritmi, ma lo fa principalmente per rendere più adattabile il talento relativo sulla carta alle esigenze della contesa. Giocare a metà campo con lunghi acerbi come McNeace o Dime non avrebbe troppo senso, meglio metterli in ritmo con rapidi "pick and roll" o in transizioni secondarie per un tiro entro i 15 secondi dell'azione. L'Allianz deve far valere il maggior tasso tecnico, evitando però che diventi un macchinoso e monotematico servizio in post basso al lungo di turno. Trieste ha capito che, pur non essendo nel dna (o forse si è pensato che non lo sia), può divertirsi correndo e trovare tanti terminali credibili. —

Calcio Serie C

L'ULTIMA TRASFERTA DELLA STAGIONE REGOLARE

Unione in emergenza sul campo del Giana

A Gorgonzola, di fronte alla cenerentola, gli alabardati hanno gli uomini contati a causa delle dieci assenze

Antonello Rodio / TRIESTE

Da una parte un Giana ultimo in classifica, che si gioca le residue speranze di salvezza e la scorsa settimana ha fatto penare il Padova, che solo su rigore ha ottenuto la sua ottava vittoria consecutiva. Dall'altra una Triestina in buon momento (7 punti nelle ultime tre partite), che può ambire ancora alla quinta piazza e deve far comunque punti per difendere la sesta, ma in un'emergenza ancora più penalizzante delle ultime settimane.

Con queste premesse, quello che andrà in scena oggi a Gorgonzola (inizio ore 14.30, arbitra Fontani di Siena) è un match dall'esito davvero imprevedibile, ma con una sola certezza: sarà una vera battaglia. Inutile guardare la classifica e sperare che possa essere una passeggiata. Già le partite di serie C sono tutte difficili, ma soprattutto nelle ultime giornate chi ha fame di punti salvezza raddoppia le forze e i valori tecnici contano fino a un certo punto, come sa bene il Padova che ha incontrato la scorsa settimana la squadra di Contini. Quindi il Giana sarà agguerrito e affamato, ma anche privo di due giocatori squalificati, l'attaccante Corti e il difensore Pirola.

Ma quanto ad assenze, la Triestina sta molto peggio, con una situazione ancora più preoccupante di quella già pesante delle ultime settimane, aggravata da due squalifiche e soprattutto dal forfait di Lopez: il capitano lamenta ancora fastidi al ginocchio e dopo aver stretto i denti contro la Pro Vercelli, è costretto a restare ai box. Per farla breve, l'Unione deve fare a meno di 10 giocatori: gli otto infortunati Giorico, Giorno, Gomez, De Luca, Negro, Lopez, Sakor e Capela, a cui si aggiungono gli squalificati Crimi e Sarno. Inoltre Ala-Myllymaki è stato convocato, ma ha solo un paio di allenamenti nelle gambe ed difficile possa venire impiegato. Giusto per rendere ancora più chiara la situazione, fra i 21 convocati ci sono ben sette baby: Baldi, Bova, Esposito, Iacovoni, Linussi, Visentin e Zanchetta.

Cosa potrà inventarsi Bucchi in queste condizioni? Le possibilità di scelte sono poche. Se sarà confermata la difesa a tre, con Lopez assente l'unica possibile è quella con Volta in mezzo, Ligi (che per

Mancano cambi Bucchi costretto a convocare sette giovani

fortuna rientra dalla squalifica) a sinistra e Rapisarda a destra. A centrocampo restano a disposizione Calvano, Iotti, Galazzi e St Clair: pertanto se Bucchi vorrà confermare il 3-4-3 che ha ben impressionato domenica scorsa, per il tridente offensivo restano Trotta al centro con Petrella a destra e Procaccio a sinistra. Alternative? Un 3-4-1-2 con Procaccio dietro le punte Trotta e Petrella ad assicurare un po' più di copertura, o addirittura un 3-5-2 con il solito Procaccio messo mezzala. Un'eventuale difesa a quattro vedrebbe invece l'arretramento di Galazzi terzino, ma sembra un'ipotesi remota.

Insomma qualche opzione c'è, ma il problema è che non ci sono cambi: il solo Litteri in pratica (o Ala-Myllymaki acciaccato), gli altri sono tutti baby ai quali probabilmente bisognerà ricorrere per avere forze fresche. L'importante è non lasciare nulla di intentato per dare la caccia al quinto posto che farebbe saltare il primo turno di play-off. Ma è fondamentale anche difendere almeno la sesta piazza, che significherebbe comunque giocare in casa i primi due turni della post season con due risultati su tre a disposizione. —





LE IMMAGINI

Le opzioni con Procaccio

Nella foto Lasorte Andrea Procaccio, grazie alla sua capacità di essere eclettico l'allenatore Bucchi può considerare diverse opzioni per quanto riguarda l'assdetto offensivo della formazione che scenderà in campo

LE ALTRE PARTITE

A Bolzano Südtirol–Padova può decidere chi salirà tra i cadetti

In caso di vittoria altoatesini promossi con un turno di anticipo e nell'ultima giornata arriverebbero al Rocco già sazi

TRIESTE

Nel girone A della serie C è il giorno dei giorni: come in un copione ben congegnato che ha riservato proprio nel finale i momenti decisivi e di maggior tensione, oggi va in scena il super scontro diretto fra Südtirol e Padova. Ancora poche giornate fa, si pensava che avrebbe potuto essere una sfida inutile, visto il largo vantaggio del Südtirol sui rivali, ma gli altoatesini hanno visto assottigliarsi via via il margine, sotto i colpi delle otto vittorie consecutive che il Padova ha inanellato dall'arrivo in panchina di Oddo.

E così ora i punti di distacco sono solo due, anche se la capolista ha dato un segnale importante domenica scorsa vincendo 4-0 a Fiorenzuola. Quanto alla sfida odierna, se il Südtirol vincerà, potrà già festeggiare la B e arrivare al Rocco la prossima settimana senza motivazioni, mentre se i biancoscudati faranno il colpaccio, saranno loro ad avere già un piede e mezzo fra i cadetti, visto che opereranno il sorpasso e all'ultima giornata ricevono la Virtus Verona.

In caso di parità sarà tutto rimandato all'ultima giornata, ma in quel caso il Südtirol dovrà uscire imbattuto da Trieste, anzi se il Padova battesse la Virtus per tre reti di scarto, gli altoatesini dovrebbero addirittura vincere al Rocco.

Per quanto riguarda le rivali della Triestina per il quinto posto, il Lecco riceve il Seregno mentre la Pro Vercelli ospita il Mantova e la Juve gioca a Trento. Nella lotta per il terzo posto la Feralpisalò fa visita al Piacenza e il Renate riceve la Pergolettese. Le partite: Giana-Triestina, Lecco-Seregno, Legnago-Albinoleffe, Piacenza-Feralpi, Pro Patria-Mantova, Pro Vercelli-Fiorenzuola, Renate-Pergolettese, Sudtirol-Padova, Trento-Juve, Virtus Verona-Pro Sesto.

Classifica: Südtirol 86, Padova 84, Feralpi 65, Renate 61, Lecco e Triestina 54, Pro Vercelli 52, Juve 50, Piacenza 49, Fiorenzuola 43, Pro Patria, Albinoleffe e Virtus Verona 42, Pergolettese 40, Mantova 39, Trento 38, Pro Sesto e Seregno 32, Legnago e Giana 30. —

A.R.

Gli avversari

I lombardi hanno bisogno di punti per evitare di scendere in D

Saverio Mirijello / TRIESTE

A due partite dal termine della stagione regolare, il confronto con la Triestina sarà determinante per le residue chances di salvezza del Giana Erminio che successivamente si giocherà le ultime carte per non retrocedere in D sul campo del Fiorenzuola, attualmente in lizza per entrare nella griglia play-off.

Appaiati con 30 punti al Legnago sul fondo della classifica, i lombardi son reduci dalla sconfitta di misura subìta dal Padova (l'ottava di questo tipo su 16 sconfitte totali rimediate finora). All'Euganeo, i padroni di casa sono stati a lungo condizionati dall'affannosa ricerca del vantaggio, con palloni gestiti male e poca lucidità in certe azioni. Al 40' il primo episodio che avrebbe potuto dare la svolta è stato un rigore assegnato ai biancoscudati con legittime proteste da parte del Giana, giacché dalle immagini tv non è sembrato un fallo netto quello del difensore Pirola su Della Latta. Dal dischetto, mancando lo squalificato Ronaldo, è andato Ceravolo che ha calciato forte e centrale, facendosi ribattere con le gambe il tiro da Zanellati.

Nella ripresa, Oddo ha fatto passare i suoi al 4-2-4 e al 26', col secondo penalty guadagnato per un fallo, stavolta netto, di Vono su Germano, Chiricò ha firmato il gol che per i veneti ha significato la certezza di giocarsi la promozione diretta col Südtirol alla vigilia di Pasqua.

Con un'età media di 24,3 anni, dall'11 novembre il Giana è allenata da Matteo Contini, ex difensore con trascorsi a Parma, Napoli, Bari e un anno e mezzo al Real Saragozza, subentrato a Oscar Brevi. Dopo lo svantaggio iniziale, la formazione della Martesana ha perso 16 gare su 26 impattandone 9 e vincendo con l'Albinoleffe; passata per prima, ha vinto 5 partite su 7 perdendo con la Pro Vercelli. Delle 22 reti totali segnate (peggior attacco del girone), ben 17 sono state realizzate nel 2° tempo e di queste 8 tra il 61' e il 75'; le 40 reti complessive sono state ripartite nei due tempi.



Matteo Contini, allenatore del Giana Erminio

Il reparto avanzato è quello che ha concretizzato meno di tutti (9 volte), mentre il centrocampo ha contribuito alla causa con 8 gol e la difesa con 5. Tra i 13 giocatori andati a segno spicca la seconda punta Corti (che contro gli alabardati non ci sarà per squalifica), autore di 5 reti, mentre il maggior numero di assist vincenti (4) è stato effettuato dalla punta centrale Tremolada. —

VITTORIA A SAN SIRO DI FRONTE AL PUBBLICO DELLE GRANDI OCCASIONI

Leao e Messias, il Milan affonda il Genoa e mantiene vivo il sogno dello scudetto

Prendono corpo le voci del passaggio della società al fondo d'investimenti Investcorp del Bahrein
Finale da incubo per i rossoblù di Blessin: la retrocessione in serie B diventa sempre più probabile

MILAN	2
GENOA	0

MILAN (4-2-3-1): Maignan; Kalulu, Gabbia (28' st Krunic), Tomori, Hernández; Tonali, Bennacer (41' st Diaz); Saelemaekers (16' st Messias), Kessie, Leão (41' st Ballo-Touré); Giroud (16' st Rebic) All.: Pioli.

GENOA (4-2-3-1): Sirigu; Hefti, Ostigard, Bani (45' st Hernani), Vásquez; Galdames, Badelj; Ekuban (10' st Melogoni), Amiri (27' st GuÐmundsson), Frendrup (27' st Yeboah); Piccoli (10' st Destro) All.: Blessin.

Arbitro: Chiffi di Padova.

Marcatori: nel pt 10' Leao; nel st 42' Messias.

Nel giorno in cui prende corpo la possibilità che il Milan venga venduto a un fondo del Bahrein, i rossoneri di Pioli si sbarazzano del Genoa, sempre più disperato, conservando due punti di vantaggio sull'Inter (che deve però recuperare la partita di Bologna e può andare in testa alla classifica).

Vittoria senza discussioni per gli uomini di Pioli che sono partiti veloce e aggressivi con il piglio di chi vuole prendersi subito la partita. Così, al primo affondo serio, ecco il vantaggio: al 10' Kalulu taglia l'area con un cross profondo per Leao che fulmina Sirigu con un sinistro al volo che muore nell'angolo. La repentina caduta fa saltare i piani del Genoa ma i rossoblù faticano a proporsi. Con il passare dei minuti, però, il furore iniziale dei rossoneri (animato soprattutto da Hernandez, Leao e Kessie) si attenua e la gara si fa equilibrata.

Si riparte con il Genoa a caccia del pareggio: al 55' Blessin tenta di dare vivacità all'attacco inserendo Destro e Melegoni. Ma è solo il Milan a rendersi pericoloso: mezza rovesciata sopra la traversa di Giroud al 56'. Il Milan, però, non riesce a chiudere i conti, se non all'87': una prepotente percussione di Hernandez porta lo scompiglio nell'area del Genoa e Messias chiude i conti con una conclusione sotto misura. E mentre i 70 mila di San Siro festeggiano la difesa del primato in classifica, si parla del possibile, imminente, passaggio di mano del club. Il fondo arabo Investcorp (sede in Bahrein e capitale da 40 miliardi) ha avviato una trattativa in esclusiva (un mese di tempo per concludere) con Elliott (in sella da 4 anni ma a caccia di un acquirente) per rilevare la società mettendo sul piatto un miliardo di euro. — M.D.B.



Rafael Leao, autore del primo gol dei rossoneri

IL PROGRAMMA

Oggi Juve-Bologna e stasera Lazio-Toro

Serie A 33ª giornata

Ieri	
Spezia-Inter	1-3
Milan-Genoa	2-0
Oggi	
Cagliari-Sassuolo	ore 12,30
Udinese-Empoli	ore 14,30
Sampdoria-Salernitana	ore 14,30
Fiorentina-Venezia	ore 16,30
Juventus-Bologna	ore 18,30
Lazio-Torino	ore 20,45
Lunedì	
Napoli-Roma	ore 19
Atalanta-Verona	ore 21

Classifica: Milan 71; Inter* 69; Napoli 66; Juventus 62; Roma 54; Lazio 52; Atalanta* 51; Fiorentina* 50; Verona 45; Sassuolo 43; Torino* 38; Bologna* ed Empoli 34; Spezia e Udinese** 33; Sampdoria 29; Cagliari 25; Venezia* e Genoa 22; Salernitana** 16 (*una partita in meno; **due partite in meno).

I nerazzurri passano a Spezia senza faticare

L'Inter non perde un colpo Brozovic spiana la strada e prosegue la corsa in vetta

L'Inter vince senza particolari patemi per 3-1 in trasferta contro lo Spezia e resta un punto sotto il Milan, ma i nerazzurri devono ancora recuperare (il 27 aprile) il match in trasferta con il Bologna. A decidere la sfida del Picco sono i gol Brozovic al 31', Lautaro al 73' e Sanchez al 94'; Maggiore all'88' realizza il gol della bandiera dei padroni di casa. Dopo una mezz'ora senza occasioni né da una parte né dall'altra i nerazzurri passano al primo tiro in porta. D'Ambrosio in zona d'attacco effettua una sponda aerea per Brozovic che, col mancino, fa partire un violento tiro al volo dall'interno dell'area che si infila sotto l'incrocio. In tutta la prima frazione Handanovic non fa mezza parata, ma nemmeno la difesa di casa soffre più di tanto.

Nella seconda frazione lo Spezia prova ad essere più intraprendente con un paio di palloni che sfilano pericolosamente all'interno della difesa interista, ma senza grandi parate da parte di Handanovic. È invece l'Inter che va più vicina al raddoppio con Barella che da pochi passi manda fuori per il possibile 2-0. L'appuntamento con il gol per i ragazzi di Inzaghi è solo rimandato al 28' con Lautaro Martinez che, dopo una giocata bellissima di Perisic – stop e colpo di tacco a rientrare per cercare il centro del campo – tocca con l'esterno verso l'angolino lontano, per raddoppiare il vantaggio. Lo Spezia trova la via del gol solo a due minuti dal 90' con Maggiore che pesca il jolly dalla distanza, con il pallone che finisce all'incrocio. Al 4' di recupero Lautaro e Sanchez firmano l'1-3: l'argentino appoggia in mezzo per il cileno che non sbaglia davanti al portiere. —

Il tribunale sportivo smonta le accuse: «Non c'è stato nessun tentativo di gonfiare i bilanci»

Il caso plusvalenze senza colpevoli Assolti Agnelli, De Laurentiis e le società

IL CASO

Giuseppe Legato / TORINO

Si è chiuso con un proscioglimento di massa il processo sportivo di primo grado a carico di 11 società (tra cui 5 di serie A) e 59 dirigenti accusati a vario titolo di plusvalenze fittizie. Una Caporetto per gli 007 federali convinti a tal punto di aver scovato «un sistema di plusvalenze fittizie capace di alterare i dati contabili degli esercizi di bilancio di diverse annualità», da chiedere 12 mesi di inibizione per il presidente della Juventus, Andrea Agnelli, e 11 mesi per l'omologo del Napoli Aurelio De Laurentiis. Niente di niente. Se c'è un dato è che discutere di valutazioni di calciatori in assenza di profili di dolo, sarà sportivamente quasi impossibile.



Da sinistra, Nedved, Agnelli, Arrivabene e Cherubini della Juventus

In attesa delle motivazioni i ragionamenti giuridici sono sempre approssimativi, ma vista l'impianto tranchant della pronuncia si può dire che certamente il metodo utilizzato per stabilire «l'anomalia» di una plusvalenza non ha retto. Così come avrà in parte influito il principio – sollevato dai legali della Juve per le memorie tecniche – che il sistema utilizzato per addivenire alle conclusioni di sproporzione sul valore attribuito ai cartellini non si fondava «su un parametro tecnico condiviso, ma solo un modello sviluppato ex post che era ignoto agli operatori autori delle operazioni prima dell'inizio del procedimento». Se le argomentazioni difensive sono state in larga parte accolte, sarebbero stati individuati diversi limiti dello strumento di calcolo.

Non si sarebbe potuto spiegare altrimenti il delta – non contestato, ma citato a titolo di esempio – tra le operazioni di Mad Diallo e Mehdi Leris. Secondo il modello scelto dai consulenti Figc il valore dei giocatori avrebbe dovuto essere sovrapponibile. In realtà, il primo è passato dall'Atalanta al Manchester United per 21 milioni, mentre il secondo dal Chievo alla Sampdoria per 2,1. E non deve aver portato fortuna nemmeno il collegamento tra il modello di calcolo federale e il sito Transfertmark che – come professato dagli stessi fondatori – non si basa su algoritmi.

In definitiva per i giudici di primo grado del tribunale, Andrea Agnelli «non ha posto in essere condotte finalizzate a far apparire nei bilanci di più annualità risultati economici superiori al reale». Stesso vale per i membri del cda chiamati in causa (tra cui l'attuale Ad Maurizio Arrivabene, Pavel Nedved e altri). Copia-incolla per il Napoli che era finito a rispondere delle stesse accuse per il costoso affare legato al centravanti Oshimen. Dalla Juve filtra «soddisfazione per la pronuncia, confidavamo in questo esito alla luce dell'ottimo lavoro svolto dal nostro pool di legali e dal consulente a cui ci siamo affidati». –

TENNIS, MONTECARLO

Sinner lotta ma non vince E in semifinale ci va Zverev



Jannik Sinner, 20 anni

Peccato che in semifinale sia andato solo uno, Alexander Zverev. Perché Jannik Sinner avrebbe meritato almeno quanto il tedesco di proseguire il Masters 1000 di Montecarlo, al termine di un match bellissimo per intensità e livello di gioco messi in mostra dai protagonisti.

Tre ore e sette minuti di scambi serrati, break e contro-break, fisicità e colpi spettacolari. Una grande sforzo, anche mentale, conclusosi a favore del tedesco nel tiebreak del terzo set, dopo che l'azzurro aveva vinto il primo (7-5) e il numero 3 del mondo si era portato in parità nel secondo (3-6). Il tiebreak è poi andato a Zverev con il punteggio di 7/5, e così il tedesco ritrova la semifinale di questo torneo, già giocata nel 2018. I due contendenti si sono però equamente divisi gli applausi del pubblico.

Zverev ha dovuto faticare non poco per battere Sinner, sfoggiando probabilmente il miglior tennis di un 2022 fino ad ora avaro di soddisfazioni per lui. Nel primo set il tedesco è partito fortissimo, portandosi rapidamente sul 4-1, grazie ad una serie di 13 punti che hanno un po' spento l'entusiasmo dei tanti tifosi dell'altoatesino. Ma il risveglio di Sinner ha spinto anche il pubblico a riprendere fiato, sospinto dall'efficacia dei colpi di Sinner che è risalito sul 4-4. Cori dagli spalti si sono alzati quando, su un doppio fallo, Zverev ha offerto all'italiano il break per il 6-5 che gli ha permesso di servire per la vittoria del set.

Nel secondo Sinner si è portato 2-1. Ma Zverev, approfittando anche del calo al servizio dell'avversario, si è subito ripreso e aiutato dalla prima palla ha mantenuto il controllo degli scambi, chiudendo sul punteggio di 6-3 a proprio favore. Il terzo set è stato il più spettacolare e combattuto. Zverev, che a metà del secondo aveva chiesto l'aiuto del fisioterapista per un problema alla coscia destra, è sembrato recuperato, mentre Sinner appariva claudicante per i problemi di vesciche.

Sul 2-1 a proprio favore il tedesco ha dato l'impressione di aver il match in pugno. Ma sul 40-15 ha pagato caro un eccesso di confidenza con un doppio fallo, peccato che poco dopo Sinner gli abbia restituito il favore. Zverev ne ha approfittato per riconquistare il vantaggio (4-3). Ha servito per la vittoria sul 5-4 ma Sinner ha stretto i denti e si è riportato sul 5-5. Si è così arrivati tiebreak. Anche questo scambio decisivo è stato in bilico fino alla fine, fino ad un ultimo errore non forzato in rete di Sinner, al primo match point di Zverev. —

CALCIO DILETTANTI

Il Sistiana divorzia da Musolino e si affida a Godeas

L'Ariete di Medea al debutto da capoallenatore. La panchina dello Zarja a Euro Petagna dopo le dimissioni di Ravalico

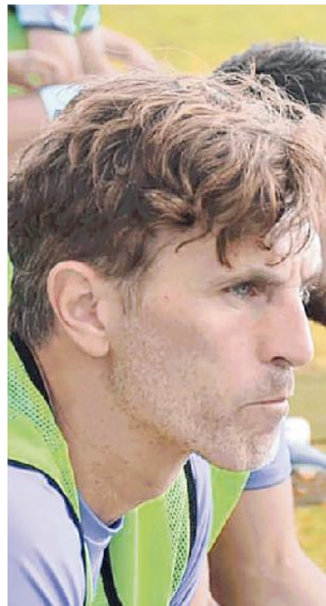
Franz Bevilacqua / TRIESTE

Il finale di stagione innesca un valzer inaspettato sulle panchine di Sistiana Sesljan e Zarja, alle prese con una classifica complicata nelle rispettive categorie.

La terzultima piazza in Eccellenza a novanta minuti dal tramonto della regular season costa il posto ad Alessandro Musolino sulla panchina del Sistiana mentre a Basovizza i bassi fondi della Prima categoria portano alla separazione tra i biancorossi e mister Domenico Ravalico. Il post Musolino scelto dal presidente carsolino Andrea Disnan, risponde al nome di Denis Godeas: un rimpiazzo di lusso chiamato a Visogliano per cercare in tempi record una disperata salvezza.

L'ariete di Medea, appesi gli scarpini al chiodo dopo essere stato l'unico calciatore ad aver segnato in tutte le categorie del calcio italiano in 30 anni di carriera, arriva dall'esperienza da viceallenatore al Cjarlins Muzane in Serie D ed è pronto a prendere le redini del Sistiana già a partire dalla partita di questo pomeriggio contro il Chiarbola Ponziana: ultimo treno per evitare la retrocessione diretta. Dopo cinque stagioni impreziosite dal passaggio in Eccellenza nel 2020 ed una finale di Coppa Italia persa ai rigori, è quindi ufficiale il divorzio tra Musolino ed i delfini. Fatale il filotto di cinque partite senza vittorie per il Sistiana che assieme alle diverse assenze con le quali i gialloblù hanno dovuto fare i conti, hanno contribuito a far scivolare i carsolini dalla settima alla decima posizione condannandoli, nella migliore delle ipotesi, ai play out. «Serviva dare uno scossone» il commento del numero uno gialloblù al quale non è bastato il poker contro la Pro Gorizia di poco più di un mese fa per rinnovare la fiducia al suo mister.

L'effetto domino arriva anche a Basovizza dove le dimissioni di Ravalico portano alla scelta di Euro Petagna (padre di Andrea, centravanti triestino del Napoli) alla guida dello Zarja. Quello di Petagna alla corte dei biancorossi è a tutti gli effetti un ritorno dopo due stagioni passate lontano dai campi. «Una scelta di cuore e di riconoscenza - la definisce il nuovo tecnico - qualche anno fa avevamo raggiunto i play off e sono rimasto molto legato sia alla società che ad alcuni ragazzi e non ho potuto dire di no». Lo Zarja è in piena lotta per non retrocedere quando mancano 7 giornate al termine della stagione regolare. «La situazione è emergenziale e potrebbe essere tardi per intervenire - continua Petagna - noi dobbiamo comunque pensare alla salvezza e concentrarci sul presente per capire il più presto possibile se esistono le risorse e la voglia necessaria per tirarci su».


Denis Godeas

CICLISMO

Caruso prende tutto la tappa dell'Etna e il Giro di Sicilia

Damiano Caruso, con la maglia azzurra della Nazionale, stacca tutti e vince l'ultima tappa e il Giro di Sicilia. Il ragusano ha tagliato per primo il traguardo della Ragalna-Etna di 140 km dopo 4h 1'47". Alle sue spalle sul traguardo di Piano Provenzana Meintjes (Intermarché-Wanty-Gobert), terzo Cepeda (Drone Hopper-Androni). Vincenzo Nibali dell'Astana Qazaqstan è quarto a 17".—

CALCIO DILETTANTI

Play-out e retrocessioni una giornata decisiva Il Kras costretto a vincere in casa del San Luigi

TRIESTE

Un'ultima ora e mezza di destini incrociati, sgambetti, sorpassi e controsorpassi animerà la giornata finale della regular season di Eccellenza dove nel girone B è praticamente ancora tutto da scrivere in chiave play-out e retrocessioni. Ce ne saranno tre: un posto è già stato prenotato, suo rammarico, dal Pimorec, iscrittosi con largo anticipo al prossimo campionato di Promozione. Pallottoliere alla mano restano quindi ancora due slot da riempire: all'ultimo duello con vista sugli spareggi riservati dalla quintultima alla penultima, sono arrivate Pro Cervignano, Sistiana, Ancona Lumignacco, Ronchi e Kras Repen che solo per un soffio non è riuscito a chiamarsi fuori dai guai. A questi ultimi serve una vittoria per


Kras alla prova del fuoco

uscire definitivamente dal purgatorio dell'Eccellenza senza preoccuparsi delle notizie dagli altri campi. L'avversario, tuttavia, risponde al nome di San Luigi, ormai fuori dalla corsa play-off, che con un moto d'orgoglio potrebbe ambire al terzo posto. Un pareggio o una sconfitta in via Felluga, salverebbe il Kras solo in caso di non vittoria del Ronchi ed anche in quel caso, se la Pro Cervignano dovesse perdere contro lo Zaule ci sarebbe la distanza di sicurezza di almeno 7 punti per lasciare la squadra di Monrupino in Eccellenza.

Per evitare i play-out, il Ronchi è obbligato a vincere contro il Torviscosa (a secco da due turni): la contestuale sconfitta di almeno una tra Kras, Ancona, Sistiana o al massimo un pareggio della Pro Cervignano metterebbe al riparo i bisiachi dai play-out. Altro discorso per i delfini di Visogliano, all'ultima chiamata contro il Chiarbola Ponziana. Colja & compagni hanno bisogno di un pari per non scivolare direttamente in Promozione. Solo in caso di sconfitta, sorpasso del Cervignano (attualmente a -1) e vittoria del Ronchi, l'esperienza in Eccellenza del Sistiana terminerebbe con il triplice fischio di oggi e senza nemmeno i play-out. L'Ancona, legata al medesimo destino del Sistiana, sarà a Corno mentre il Cervignano si confronterà con lo Zaule, bramoso di difendere la terza piazza. Solo Pro Gorizia-Primorec, ultima passerella dei gatti in Eccellenza, non ha più nulla da chiedere a questa classifica. —

F.B.

PODISMO



Un'immagine di una precedente edizione

Mujalonga sul Mar, scattato il count-down Partenza dal Caliterna e arrivo in area Acquario

Emanuele DEste / MUGGIA

Manca poco più di una settimana al ritorno di una delle classiche del panorama italiano delle corse su strada. Domenica 24 aprile, infatti, le strade di Muggia e dintorni torneranno ad essere il centro nevralgico dell'atletica tricolore con la 19° edizione della Mujalonga Sul Mar, manifestazione curata dalla Trieste Atletica e capace negli anni di accogliere alcune tra le punte di diamante del mezzofondo prolungato azzurro e di conquistare l'affetto di migliaia di persone.

Anche quest'anno non mancheranno gli ingredienti per vivere tutta d'un fiato l'ultima domenica di fine aprile: il 24 aprile oltre alla gara agonistica 10K, vinta nel 2021 da Eyob Faniel (Fiamme Oro) terzo pochi mesi dopo alla celebre Maratona di New York, ritornerà dopo due anni di stop a causa della pandemia la prova Family non competitiva, con il via alle 11.30. Nel 2019 la Family Color Run coinvolse un serpentone di oltre tremila persone. Oltre alla non competitiva, che verrà animata dalla musica delle bande del Carnevale muggesano e dalla banda Berimbau, le altre novità saranno di natura prettamente logistica.

La Mujalonga Sul Mar di 10K, con partenza alle 9.30, vedrà gli iscritti partire dal "Park Caliterna", immergersi nelle vie del centro per poi affrontare il lungomare, effettuare il viraggio di poco oltre metà gara all'interno della Base Logistica del Lazzaretto per poi lanciarsi verso il traguardo all'altezza del "Parco Acquario 2020". La rinnovata area del lungomare sarà anche la sede di partenza e d'arrivo della Family sui 4km. Il prologo della giornata clou della Mujalonga Sul Mar sarà rappresentato dalla MiniMuja di venerdì mattina quando gli studenti delle scuole primarie e secondarie di Muggia si sfideranno sul circuito di Piazza Marconi. Per maggiori informazioni www.mujalongasulmar.com—

PALLA DI CRISTALLO

Pokerissimo di successi, Trieste rimane in corsa


GIOVANNI MARZINI

Ma allora, i duri ce li avevamo: bastava chiamarli a raccolta, quando il gioco si faceva duro. Un poker nello scorso fine-settimana, diventato pokerissimo con la versione luxury dell'Allianz vista mercoledì a Varese ed eccoci nuovamente in pista, su tutti i fronti. Boccata d'ossigeno, ventata d'ottimismo, iniezione di fiducia. Fate voi, come preferite. La primavera dello sport triestino torna a respirare a pieni polmoni. E torna a dare un senso ai tornei di calcio, basket, pallamano e pallanuoto: ce la giochiamo ovunque e per obiettivi diversi. Salvezza o play-off, scudetto (forse no, ma intanto c'è l'Europa l'anno prossimo) o promozione (ma perché no…?), perché sognare è gratis. E allora dai, perché la Palla continua col suo mantra: vincere aiuta a vincere!

Distribuite a piacimento gli applausi per le quattro "amate", ma un cinque alto l'Allianz nuova versione se lo merita tutto. E se la flessione nel girone di ritorno era più figlia di Freud che non… di Ciani, ora che la scimmia sulla spalla non c'è più e si vede che si è ricominciato a giocare divertendosi (che poi è il piccolo grande segreto di ogni squadra!), perché non continuare su questa scia? Ad iniziare dal sabato pasquale che va santificato dopo aver portato la croce per troppe settimane. Da amanti degli animali non parleremo di Cremona come agnello sacrificale, ma una definitiva spintarella verso la A2 dovremmo dargliela: se non altro perché significherebbe continuare a credere a quella post-season che sotto l'albero di Natale pareva certa. La vittoria a "corto muso" di Reggio Emilia, prologo al sontuoso blitz varesino, ci ha detto che i proclami della pattuglia Usa non erano le solite frasi di circostanza, dette quando va tutto storto: i nostri ci credono e ci permettiamo di azzardare un "anche noi", con la Palla che fa l'occhiolino e mi rammenta che in tempi non sospetti aveva scommesso sulla super stagione di chi la palla la gioca in piscina ed oggi veste i panni del team principe di casa nostra. Con ambizioni - Samer dixit - tinte a tre colori.

E visto che una volta tanto i mugugni e le preoccupazioni lasciano il posto a giustificati sorrisi, accanto gli auguri di Buona Pasqua permetteteci di aggiungerne altri veramente speciali ad un "mulo" che tanto ha dato al nostro basket. Fra un paio di giorni Alberto Tonut, da provetto marinaio, gira attorno alla boa dei 60. Sì, perché anche i (bellissimi) miti invecchiano. Ma non si dimenticano, visto che resteranno indelebili le sue due promozioni in A1 con la Pall Trieste e i canestri azzurri. A consolare il buon Alberto alle prese con i primi capelli grigi, ci penserà comunque Stefano: il marchio di famiglia griffato Trieste nei prossimi anni farà ancora parlare di sé. Ma per ora solo … "buon compleanno Alberto"!

Scelti per voi

tvzap



Ulisse: il piacere della scoperta
RAI 1, 21.25
Alberto Angela ci condurrà una delle isole più belle del Mediterraneo: la Sardegna. Dalle spiagge della Maddalena e dell`Asinara alle miniere del Sulcis, dalle pietre dei nuraghi alle vestigia romane, dalla basilica di Saccargia alle mura di Alghero.



Risorto
RAI 2, 21.00
Ponzio Pilato ordina al tribuno militare Clavius (**Joseph Fiennes**) di sorvegliare il sepolcro di Gesù. Quando il corpo scompare, il soldato inizia la ricerca per smentire le voci che il Messia sia risorto.



Che ci faccio qui
RAI 3, 21.30
Un prete operaio da sempre in contrasto con chiesa e una donna che cura le piaghe dei migranti provenienti dalla rotta balcanica sono i protagonisti di questa puntata. Conduce **Domenico Iannacone.**



Il re dei re
RETE 4, 21.25
La vita terrena di Gesù (**Jeffrey Hunter**) dalla nascita alla Resurrezione: l'incontro con Giovanni il Battista, la predicazione assieme agli Apostoli, i miracoli, l'arresto, il processo e la morte in croce.



Amici Di Maria De Filippi
CANALE 5, 21.20
Tornano in scena le tre squadre di Amici che sono pronte a sfidasi per proseguire la gara. Non mancheranno i guanti di sfida, proposti dagli insegnanti. Conduce **Maria De Filippi**

RAI 1
9.00 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.20 Buongiorno benessere Attualità.
11.15 Gli imperdibili Attualità
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
12.00 Linea Verde Link Lifestyle
12.30 Linea Verde Life Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Dedicato Lifestyle
15.15 Linea bianca Documentari
16.05 A Sua Immagine Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 Italia Sì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Week End Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Ulisse: il piacere della scoperta Documentari
23.50 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.30 Chesapeake Shores Serie Tv
9.40 Professione Futuro Documentari
10.10 Italia Green. Viaggio nell'Italia sostenibile Documentari
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg 2 Giorno Attualità
11.15 Check Up Attualità
12.00 Cook40 Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Il Provinciale Doc
15.00 Speciale Tg2 Attualità
16.15 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo
18.00 Gli imperdibili Attualità
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.25 90° Minuto Attualità
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Risorto Film Drammatico ('16)
22.55 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
10.35 TGR Amici Animali Attualità
10.50 TGR Bellitalia Lifestyle
11.25 TGR - Officina Italia Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Att
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 La nostra grande famiglia (1ª Tv) Film Commedia ('16)
16.35 Geo Documentari
17.05 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari
21.30 Che ci faccio qui Attualità
23.20 Tg 3 Mondo Attualità

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Tutti per Bruno Serie Tv
9.40 Ku fu? Dalla Sicilia con furore Film Commedia ('73)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Sempre Verde Documentari
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Giuda Film Drammatico ('01)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Il re dei re Film Storico ('61)
0.55 Confessione Reporter - Autunno Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Canada: un anno nella natura selvaggia Documentari
10.45 Magnifica Italia Documentari
10.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.40 Una vita (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Amici Di Maria De Filippi Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.00 Speechless Serie Tv
7.40 Bugs Bunny Cartoni Animati
8.00 Scooby-Doo! e i Pirati dei Caraibi Film Animazione ('06)
9.35 Una mamma per amica Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 2 Cavalieri a Londra Film Azione ('03)
16.25 Nancy Drew e il passaggio segreto (1ª Tv) Film Commedia ('19)
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Freedom Presenta: Documentari
23.50 Pressing Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità.
11.00 L'aria che tira Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
15.30 Taga Doc Documentari
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Gandhi Film Drammatico ('82)
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Anticamera con vista Attualità

TV8
14.00 Il cacciatore di ex Film Commedia ('10)
16.00 50 volte il primo bacio Film Commedia ('04)
17.45 Quattro matrimoni Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Il Codice Da Vinci Film Thriller ('05)
0.15 Inferno Film Thriller ('16)
2.30 Coppie che uccidono Documentari

NOVE
15.55 Traditi Attualità
17.50 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Azione ('84)
19.55 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.35 Beverly Hills Cop II Film Azione ('87)
23.35 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Giallo ('94)

20 — 20
14.05 Manifest Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Momentum Film Azione ('15)
23.15 Mad Max: Fury Road Film Azione ('15)
1.35 The Sinner Serie Tv
2.55 Distretto di Polizia Serie Tv
4.10 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.50 Carabinieri Fiction

RAI 4 — 21
14.10 Robocop Film Fantascienza ('87)
15.55 Miss Scarlet and The Duke Serie Tv
16.45 Gli imperdibili Attualità
16.50 Just for Laughs Spettacolo
17.10 Fast Forward Serie Tv
21.20 Cold blood Film Thriller ('19)
22.55 Un uomo ordinario Film Thriller ('17)
0.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS — 22
10.00 The Reunion Film Azione ('11)
11.55 Debito di sangue Film Thriller ('02)
14.15 Il pescatore di sogni Film Drammatico ('11)
16.25 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)
19.05 I nuovi eroi Film Azione ('92)
21.00 Ransom - Il riscatto Film Thriller ('96)
23.30 La regola del sospetto Film Thriller ('03)

RAI 5 — 23
15.50 Stardust Memories Spettacolo
18.40 Terza pagina Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
20.10 Albino e Plautilla Spettacolo
21.15 Italian Stand Up Spettacolo
22.15 Italian Stand Up Spettacolo

RAI MOVIE — 24
14.05 Gli imperdibili Attualità
14.10 Sotto il cielo delle Hawaii Film Commedia ('15)
16.15 La pantera rosa Film Commedia ('06)
17.55 Miami Beach Film Commedia ('16)
19.30 Pane, amore e fantasia Film Commedia ('53)
21.10 Il segreto di una famiglia Film Thriller ('18)
23.25 Perfect Film Commedia ('85)

RAI PREMIUM — 25
14.35 Uniche Lifestyle
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.10 Il paradiso delle signore - Daily Soap
18.50 Rino Gaetano - Ma il cielo è sempre più blu Film Biografico ('07)
21.20 Noi Serie Tv
23.20 La vita promessa Fiction
1.10 Blu Notte Attualità
2.05 Blu notte - Misteri italiani Documentari

CIELO — 26
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 La signora del gioco Film Drammatico ('98)
23.15 Brasile e il mondo del sesso a pagamento Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.40 A-Team Serie Tv
15.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 A-Team Serie Tv
21.10 Tata Matilda e il grande botto Film Commedia ('10)
22.50 Notting Hill Film Commedia ('99)
0.20 Pongo il cane milionario Film Commedia ('14)
1.45 Psych Serie Tv
4.25 Tgcom24 Attualità
4.30 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Il Vangelo nell'arte dopo la morte Documentari
19.30 Veglia Pasquale nella notte Santa celebrata da Papa Francesco Attualità
21.50 La Bibbia Film Storico ('66)
0.50 La compieta preghiera della sera Attualità
1.10 Santo Rosario Attualità

LA7 D — 29
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 I menù di Benedetta Lifestyle
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv
22.20 Ghost Whisperer Serie Tv
1.40 Fuga dal Natale Film Commedia ('04)
3.35 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
16.15 Amici di Maria Spettacolo
19.00 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Rosamunde Pilcher: Tempesta D'Amore Film Commedia ('19)
23.05 Rosa La Wedding Planner - Il Matrimonio Del Mio Migliore Amico Fiction
0.55 X-Style Attualità
1.30 L'onore e il rispetto Serie Tv

REAL TIME — 31
15.15 Fatto in casa per voi Lifestyle
15.50 Revolution - Scopri i tuoi colori (1ª Tv) Attualità
16.20 Revolution - Scopri i tuoi colori (1ª Tv) Attualità
16.55 Il salone delle meraviglie Spettacolo
17.30 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.40 Vite al limite Documentari
23.25 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
12.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
15.10 Alexandra Serie Tv
17.10 Van Der Valk Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
23.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
1.10 Elementary Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
15.50 Attrazione Mortale Film Tv Thriller ('17)
17.35 Chase Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
20.15 Being Poirot Film Documentario ('13)
21.10 Poirot: Sipario - l'ultima avventura di Poirot Film Giallo ('14)
22.55 Being Poirot Film Documentario ('13)

DMAX — 52
15.20 Affari a tutti i costi Spettacolo
18.30 River Monsters: mondi sommersi Documentari
19.30 River Monsters: World Tour Documentari
21.25 Incontri del terzo tipo: Hudson Valley (1ª Tv) Documentari
23.10 SOS Paranormal (1ª Tv) Documentari
0.15 Ufo: incontri ravvicinati Documentari

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Ascolta, si fa sera
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Lazio - Torino
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Tre Per 2
18.00 Radio2 a Ruota Libera
19.45 Decanter
21.00 Leggerissima Sera
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone Wiener Staatsoper Richard Wagner, PARSIFAL

DEEJAY
12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Forty Forti
17.00 Megajay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che Capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Party
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Deejay Time
15.00 M2o Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
6.10 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo
8.10 Effetto Terra - Guida pratica per terrestri consapevoli Attualità
9.00 Cucine da incubo Italia Spettacolo
10.10 Maitre Chocolatier - Talenti in sfida Lifestyle
12.10 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo
14.15 Cucine da incubo Italia Spettacolo

SKY CINEMA
16.40 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo
18.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo
21.15 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo
23.20 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo
1.20 Cucine da incubo Italia Spettacolo
2.30 Cuochi d'Italia Lifestyle
5.00 Cucine da incubo Italia Spettacolo

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione danubiana
14.30 Webolution
15.00 Il mistero di Medjgorje
15.45 Oramusica
16.05 L'universo e' ... replay
16.35 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualita'
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica - rubrica religiosa
19.40 Grazie dottore
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Rewind Vasco Rossi tribute band
23.10 L'enigma del cigno
00.10 Tuttoggi II edizione /r/
00.50 Infocanale

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.30 Musa tv
12.40 Tergestrix - storie arcane di Trieste
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - Il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
18.50 Sveglia Trieste - zumba
19.10 La parola del Signore
19.20 Tg Confartigianato
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Il Rossetti - la stagione 2021/2022
20.30 Il notiziario - r
21.05 Film: L'ultimo dei templari
23.00 Il notiziario - r
23.30 Ring - r

TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
16.00 YES WEEK AND con Walter Massa
18.30 PEOPLE MOVIE – Diretta
19.30 DISCO PHENOMENA
20.25 Volley a3 maschile Tinet Prata Pordenone vs Bologna
22.30 Teleantenna external live – in diretta dai locali più belli

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30:** Byblos: incontri e proposte sotto il segno dei libri; **12.30:** Gr FVG; **14.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria

15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: presentazione del saggio di Silva Bon e Isacco Cesana "Memorie di vite spezzate. L'oro razziato dai nazisti agli ebrei triestini".

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

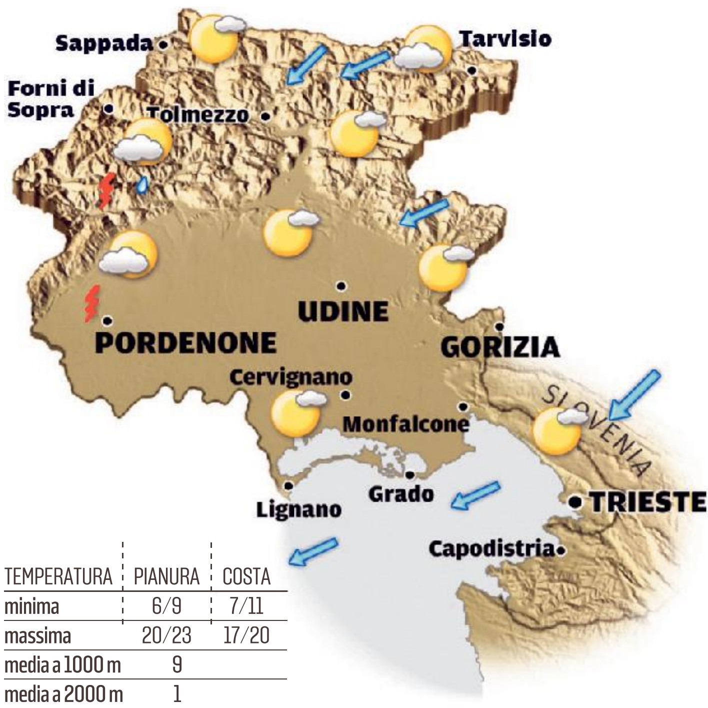
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Buongiorno; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; **11.15:** Pogled skozi čas; **12.00:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** 30 minut country glasbe; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena: Jože Faganel: PETNAJSTA POSTAJA – radiodramma originale, regia di Jože Faganel; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



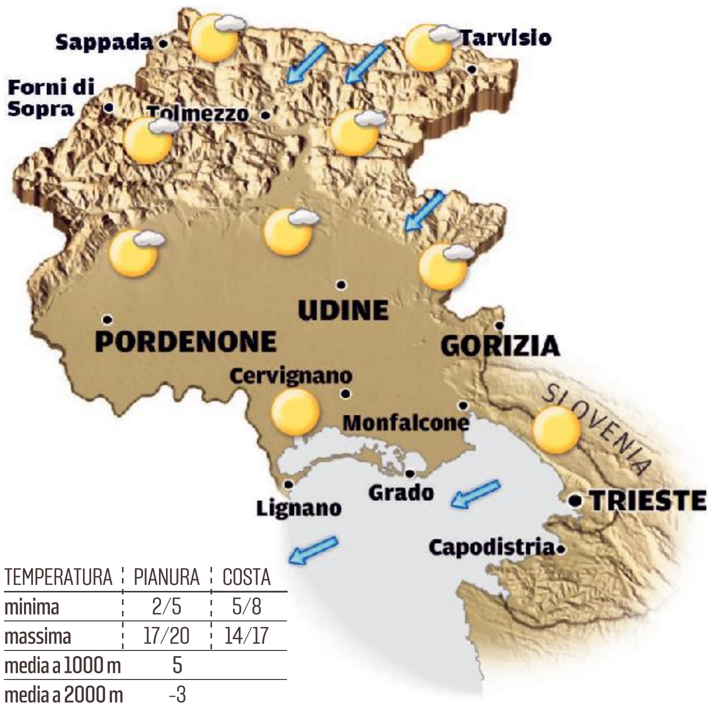
OGGI IN FVG



Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio anche variabile con la possibilità di qualche rovescio temporalesco, più probabile sulle Prealpi Carniche e zone occidentali. Soffierà vento moderato in genere da nord-est; sulla costa bora moderata, anche sostenuta o forte a Trieste dalla tarda sera. Temperatura in diminuzione in quota e dalla sera anche nelle valli e in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	7/11
massima	20/23	17/20
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà bora moderata o sostenuta, anche forte di notte a Trieste. Vento moderato da nordest anche in quota. Temperature massime in calo.

Tendenza: al mattino poco nuvoloso. Dal pomeriggio variabile con la possibilità di qualche locale debole precipitazione. Quota neve sui 1000 metri circa. Al mattino e in serata sulla costa soffierà borino che tenderà a girare di brezza nelle ore centrali. Giornata piuttosto fresca.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	17/20	14/17
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-3	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Spiccata variabilità con bel tempo fino al mattino, poi rapido peggioramento a partire dal Triveneto, con piogge e qualche rovescio in estensione ad Ovest.
Centro: Stabile e soleggiato fino al pomeriggio, locale instabilità in serata su interne appenniniche e Lazio.
Sud: Stabile con cieli velati da nubi alte e locali piovaschi limitati a Sicilia e bassa Calabria.

DOMANI

Nord: Condizioni di tempo stabile, a tratti un po' nuvoloso fino al mattino sulla Valpadana occidentale; poi ampi spazi di sereno ovunque.
Centro: Bel tempo prevalente, salvo residua variabilità tra Abruzzo e Lazio.
Sud: Variabilità instabile con locali rovesci su Sicilia e Calabria.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,8	16,7	71 %	7 km/h
Monfalcone	11,0	21,0	40 %	8 km/h
Gorizia	6,1	21,4	36 %	12 km/h
Udine	7,0	21,5	47 %	6 km/h
Grado	11,5	15,6	36 %	12 km/h
Cervignano	9,0	21,0	36 %	10 km/h
Pordenone	7,4	22,5	41 %	4 km/h
Tarvisio	4,5	17,7	63 %	1 km/h
Lignano	12,6	21,2	39 %	5 km/h
Gemona	8,0	19,0	53 %	6 km/h
Tolmezzo	9,4	20,8	50 %	14 km/h
Forni di Sopra	6,9	20,6	59 %	9 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,0	0,02 m
Monfalcone	calmo	13,5	0,02 m
Grado	calmo	13,4	0,02 m
Lignano	calmo	13,8	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	15	Copenaghen	5	8	Mosca	3	10
Atene	11	22	Ginevra	10	20	Parigi	12	21
Belgrado	9	23	Lisbona	11	25	Praga	8	14
Berlino	5	10	Londra	10	21	Varsavia	8	14
Bruxelles	8	17	Lubiana	7	22	Vienna	10	18
Budapest	10	18	Madrid	11	23	Zagabria	11	22

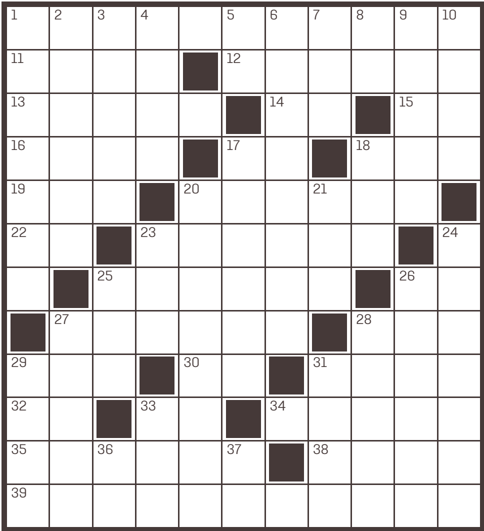
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	24
Bari	8	18
Bologna	8	23
Bolzano	11	26
Cagliari	11	22
Firenze	9	28
Genova	14	21
L'Aquila	5	22
Milano	11	26
Napoli	12	24
Palermo	14	21
R. Calabria	13	19
Roma	9	26
Torino	12	26
Venezia	11	17

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** La risposta dello scacchista - **11** Gas nobile - **12** Un aperitivo bianco o rosso - **13** Vi nacque Georges Simenon - **14** Articolo per studente - **15** Si ripetono nelle gallerie - **16** Cola dal cratere - **17** Sigla di Gorizia - **18** Fa coppia con Franz - **19** Il violinista Ughi - **20** Città indiana - **22** Non qui - **23** Stella dell'Aquila - **25** Lo fa la locomotiva - **26** La prima preposizione - **27** I... proiettili di Cupido - **28** Una forma di Buddismo - **29** Lo spiazzo della cascina - **30** Chi lo è, non si rialza - **31** Piccolo rettile - **32** I confini del Laos - **33** Nell'alano e nel bassotto - **34** Il saluto dello sceicco - **35** Modesto - **38** Casette… sui rami - **39** Lo sport degli Abbagnale.

VERTICALI: **1** C'è quella fotoelettrica - **2** Unti - **3** Ippolito che scrisse *Le confessioni di un italiano* - **4** La sopravveste forense - **5** La fine dei Romanov - **6** Ha la mania della musica - **7** Prezioso metallo - **8** Stato Maggiore - **9** Film con Tom Hanks - **10** Non le sorregge la fede - **17** Lo stile del Duomo di Milano - **18** Il fiume di Berna - **20** Mancanza di elettricità - **21** Prefisso per vita - **23** Cento in un ettaro - **24** Espressione algebrica con due termini - **25** In mezzo - **26** Tre in un mese - **27** Stabile come può esserlo una dimora - **28** Noto programma comico - **29** Il Baldwin nel cast del film *The Aviator* - **31** Dipende dal boss - **33** Ha la cruna - **36** Contrario di out - **37** I primi di ottobre.

C	O	N	T	R	O	M	O	S	S	A
E	L	I	O	■	V	E	R	M	U	T
L	I	E	G	I	■	L	O	■	L	E
L	A	V	A	■	G	O	■	A	L	E
U	T	O	■	B	O	M	B	A	Y	■
L	I	■	A	L	T	A	I	R	■	B
A	■	T	R	A	I	N	O	■	D	I
■	F	R	E	C	C	E	■	Z	E	N
A	I	A	■	K	O	■	G	E	C	O
L	S	■	A	O	■	S	A	L	A	M
E	S	I	G	U	O	■	N	I	D	I
C	A	N	O	T	T	A	G	G	I	O

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Vi darete da fare per favorire una riconciliazione fra due persone a voi particolarmente care. Nelle coppie collaudate si potrebbe cominciare a parlare di matrimonio.

TORO
21/4 - 20/5



Grazie al favore degli astri potete disporre della giornata nel migliore dei modi. Da un lato invitate persone amiche, dall'altro potreste dedicarvi al passatempo preferito.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Siate pazienti e dosate le parole. Non dite nulla che possa provocare le reazioni di coloro che avrete modo di frequentare. Prudenza durante un incontro sentimentale.

CANCRO
22/6 - 22/7



Un amico ben inserito nel settore operativo vi introdurrà in un nuovo giro di conoscenze simpatiche ed intellettualmente a voi affini. Vi sentirete a vostro agio.

LEONE
23/7 - 23/8



Un'amicizia in particolare vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiate rimanerne fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Un incontro.

VERGINE
24/8 - 22/9



Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppe incertezze. Il vostro segno è soggetto ad influssi prevalentemente favorevoli e fortunati. Più comprensione.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Dimostrate apertamente la fiducia nella persona che amate e vi preparerete ad una giornata molto serena. Non sottolineate le eventuali occasioni di discussione. Relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



È una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità odierne vi conviene essere meno esigenti verso voi stessi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



In ottima forma e decisamente intraprendenti, partirete alla conquista di quello che desiderate. Troppa foga, però, potrebbe suonare falsa. Siate impeccabili.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Dominate l'impulsività che potrebbe darvi qualche grattacapo. Se sarete prudenti riuscirete a chiarire una faccenda equivoca senza correre rischi di sorta. Relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

I rapporti con gli amici tendono a farsi più razionali, ma anche un pò polemici e coinvolgenti. Spunti interessanti nella vita sociale, ma inediti. Mettete ordine.

PESCI
20/2 - 20/3



Rimarrete delusi dal comportamento poco chiaro e non corretto di una persona che consideravate amica. Siate disponibili a partecipare ad una serata in famiglia. Riposo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 15 aprile 2022 è stata di 15.120 copie.

Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini